ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 13 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5263

Le positive conclusioni della Conferenza di Vienna

Pieno accordo sulle questioni generali e particolari - La collaborazione economica aperta agli altri Stati - Soddisfazione austro-ungherese per l'accordo di cooperazione italo-tedesco nei problemi danubiani - Formale riconoscimento dell'Impero italiano - La prossima riunione a Budapest

Affermazione del diritto magiaro al riarmo

Un'altra tappa

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 12

La conferenza viennese è finita. Nella riunione pomeridiana dei Ministri degli Esteri d'Italia, d'Austria e d'Ungheria, presente come sempre il Cancelliere Schuschnigg, è stato firmato un protocollo che registra le questioni discusse e le conclusioni raggiunte. Dopo di che veniva diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

«Nelle riunioni che, in conformità dei protocolli di Roma, hanno avuto luogo a Vienna nei giorni 11 e 12 fra il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, il Cancelliere federale di Austria Schuschnigg e il Segretario per gli Esteri d'Austria Schmidt ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya, è risultato una volta di più il pieno accordo dei tre Governi sui problemi di interesse generale, nonchè su quelli di interesse particolare dei tre Stati.

I rappresentanti dei tre Governi hanno esaminato con ogni cura i rapporti economici tra i tre Stati ed hanno riconfermato i propositi di persistere nella azione concorde finora svolta e la decisione che le relazioni economiche con gli altri Stati si sviluppino per via di accordi bilaterali. Il signor Schuschnigg ed il signor Schmidt ed il signor De Kanya hanno espresso in tale occasione, il cordiale apprezzamento dei rispettivi Governi per i risultati già ottenuti grazie alla valida collaborazione data anche ultimamente dall'economia italiana alle due economie austriaca ed ungherese.

I rappresentanti dei tre Governi hanno rilevato con soddisfazione l'armonico funzionamento dei protocolli di Roma e la loro piena rispondenza ai fini della ricostruzione del bacino danubiano, i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria hanno preso conoscenza con soddisfazione delle comunicazioni fatte dal Governo federale austriaco circa l'andamento dei rapporti fra l'Austria ed il Reich tedesco, successivamente all'accordo dell'11 luglio. Il Ministro degli Esteri d'Italia ha messo personalmente al corrente i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, delle sue conversazioni col Führer e Cancelliere del Reich e con il Ministro degli Esteri di Germania, ed i rappresentanti austriaco ed ungherese hanno espresso la loro viva soddisfazione per la decisione presa dai Governi italiano e tedesco di trattare i problemi relativi al bacino danubiano in uno spirito di amichevole collaborazione, ferme restando per i tre Governi le disposizioni dei protocolli addizionali di Roma del 1936.

I rappresentanti dei tre Governi si sono trovati pienamente concordi nel riconoscere la legittimità del punto di vista del Governo di Austria e di quello del Governo di Ungheria per quanto riguarda l'uguaglianza di diritti in materia di armamenti, uguaglianza che risponde ad un elementare principio di giustizia. I tre Governi si terranno in rapporto ai fini della sua realizzazione. Il Cancelliere federale ed il Segretario per gli Esteri d'Austria ed il Ministro degli Esteri di Ungheria, hanno comunicato al Ministro degli Esteri d'Italia, che ha manifestato loro il più cordiale apprezzamento del Governo italiano, la decisione presa dai loro rispettivi Governi di riconoscere formalmente l'Impero italiano di Etiopia. Il Governo italiano terrà nel debito conto i desideri dei Governi austriaco ed ungherese di partecipare con le loro economie alla valorizzazione economica dell'Etiopia.

Le questioni discusse e le conclusioni raggiunte sono state registrate in un protocollo. I tre Ministri degli Esteri hanno deciso che la prossima riunione, ad una data da convenirsi, avrà luogo a Budapest».

Una dichiarazione di S. E. Ciano

Subito dopo la firma del protocollo S. E. Ciano ha ricevuto nella sua stanza di lavoro all'Hotel Imperial i giornalisti italiani, ai quali ha consegnato personalmente il testo del comunicato, aderendo con pronta amabilità a dar loro qualche delucidazione.

Il giovane Ministro, che è soddisfattissimo dei risultati delle conversazioni cogli uomini di Stato austriaci e ungheresi, non meno che dell'atmosfera in cui sono maturati, ha dato quindi espressione ai suoi sentimenti, dettando per l'Ufficio stampa ufficiale un caloroso messaggio, che in un certo senso integra le conclusioni in questi giorni di intensa attività politica raggiunte. In esso il conte Ciano ha detto:

«Nell'atto di lasciare il suolo dell'Austria, desidero far giungere al popolo austriaco il mio più cordiale saluto.

Le manifestazioni di simpatia che ho ricevuto da parte del Governo e del popolo della nuova Austria, e che rimarranno per me indimenticabili, vanno oltre la mia persona, per costituire una nuova prova dei sentimenti di profonda amicizia che uniscono le nostre due Nazioni. Una ormai non breve esperienza ha dimostrato che questa amicizia poggiante su una ferma volontà e su una leale chiarezza di intendimenti, offre un vasto campo di pratiche e costruttive realizzazioni e con reciproco vantaggio dei due popoli.

I colloqui che ho avuto a Vienna con l'eminente uomo di Stato che guida con mano sicura i destini dell'Austria, il Cancelliere federale dott. Schuschnigg, e col Segretario di Stato agli Esteri, dott. Schmidt, hanno riconfermato la decisa volontà dei due Paesi e dei due Governi di proseguire di comune accordo l'opera costruttiva iniziata da Mussolini, da Engelbert Dollfuss e da Giulio Gömbös con la firma dei protocolli romani, i quali costituiscono una delle pietre angolari dell'edificio della pacifica convivenza delle Nazioni di Europa, alla cui costruzione l'Italia fascista attivamente collabora. Sono lieto anche di aver potuto in questa occasione entrare in contatto con altri uomini di Governo dello Stato federale austriaco.

Nel partire da Vienna per recarmi sul suolo dell'amica Ungheria, desidero esprimere ancora una volta, a nome del Duce, del Governo fascista e del popolo italiano, i più sinceri voti augurali per la prosperità del popolo austriaco e degli uomini che ne reggono le sorti.»

La porta aperta

Non appena conosciuto negli ambienti politici, il comunicato, diffuso nelle tre lingue dei partecipanti al convegno, ha suscitato vivissimo interesse, sollevando commenti di generale compiacimento, poichè esso è la limpida conferma dell'armonico spirito di collaborazione che continua a dominare le relazioni fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, e del solido programma di ricostruzione del bacino danubiana che, senza punte nè minacce contro alcuno, nel segno dei protocolli di Roma i tre Stati singolarmente e unitariamente perseguono.

Il comunicato comprende anche alcune enunciazioni d'eccezionale portata politica, destinate a restare impresse nella storia di questo convegno e a consolidare sotto tutti i punti di vista la situazione politica ed economica in questo delicatissimo settore della vita europea.

A prescindere dalla proclamazione generica con cui il comunicato ufficiale si apre, del pieno accordo una volta di più risultato fra i tre Governi, circa i problemi di interesse generale e particolare dei singoli Stati, viene in esso sottolineata la cura con cui i rapporti economici reciproci sono stati esaminati: esame che ha portato alla riconferma del proposito di persistere nell'azione concorde finora svolta.

Vi si annuncia quindi la decisione presa dai tre Governi di sviluppare le relazioni economiche con altri Stati per via di accordi bilaterali. La precisazione è chiara. E' ammesso, e anzi gradito l'allacciamento di relazioni economiche dei singoli firmatari con un altro Paese, purchè queste rivestano esclusivamente un carattere di accordo bilaterale, senza che ciò significhi naturalmente l'entrata di terzi nel gruppo o nel sistema. Va anche rilevato che il comunicato fa esplicito accenno a relazioni di natura esclusivamente economica.

I protocolli di Roma sono dunque aperti, sul terreno della economia, giova ripeterlo, sul terreno dell'economia, ad ogni altro Stato di buona volontà.

Sempre in tema economico il Cancelliere austriaco e il Ministro degli Esteri de Kanya hanno voluto esprimere al rappresentante italiano il cordiale apprezzamento dei loro Governi per i risultati già ottenuti «grazie alla valida collaborazione data anche ultimamente dalla economia italiana all' economia dei due Paesi.

L'asse Roma-Berlino in piena funzione

V'è in questa spontanea espressione di gratitudine il riconoscimento del generoso spirito di solidarietà manifestato dall'Italia verso i due Paesi nella delicata situazione creata dall'allineamento della lira. Com'è noto, con l'Austria è già stato firmato un accordo speciale in merito; quanto all'Ungheria la conclusione di un accordo analogo è considerata imminente.

Non a torto si può vedere in questo sollecito e concorde ristabilimento dell'equilibrio economico fra i tre Stati, la vittoriosa prova superata in una contingenza di notevole difficoltà dai Protocolli di Roma, nei quali si riafferma l'effettiva spina dorsale del sistema danubiano, così tempestivamente promosso e potenziato dall'Italia.

Constatazione che è accentuata dalle parole stesse del comunicato dove dice che i rappresentanti dei tre Governi hanno constatato con soddisfazione «l'armonico funzionamento dei protocolli di Roma e le loro piena rispondenza ai fini della ricostruzione del bacino danubiano».

Un punto destinato a deludere quanti speculavano su chissà quali complicazioni in seno ai Protocolli romani in seguito all'accordo dell'11 luglio fra l'Austria e l'Ungheria, è quello che rileva la soddisfazione con cui i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria hanno preso conoscenza delle comunicazioni fatte dal Governo federale austriaco circa l'andamento dei rapporti fra l'Austria e il Reich tedesco, successivamente all'accordo del luglio scorso.

Armonico coordinamento

Quante «libere interpretazioni» per usare un termine non offensivo, sono corse in certi ambienti! Quali fantasie catastrofiche hanno ispirato in proposito scrittori e scrittorelli di politica, là dove più o meno apertamente si speculava su un indebolimento di quel pilastro che invece così solidamente poggia sul triangolo avente per base l'iniziativa romana dei Protocolli. Il meno che si era detto era che l'accordo austro-germanico aveva tolto ogni valore al patto di Roma e che l'Austria veniva abbandonata alla mercè della Germania. E' invece lo stesso Governo federale, che nel corso della Conferenza annuncia la stabilizzazione della situazione dell'Austria, in seguito appunto all'accordo di luglio.

Ormai risulta palese la formidabile ossatura su cui, in assoluta concordia d'intenti, si basa il sistema: anzichè elidersi reciprocamente, i Protocolli di Roma, i verbali di Berchtesgaden e l'accordo dell'11 luglio, si integrano e si completano armonicamente in un fecondo intreccio di interessi concomitanti: sono come le armature d'acciaio in varie direzioni piantate nello stesso cemento.

A riprova di questa concorde solidità delle relazioni comuni è stata accolta con la più viva soddisfazione, dagli austriaci e dagli ungheresi, l'importante dichiarazione del nostro Ministro circa la decisione presa dai Governi italiano e tedesco di trattare i problemi relativi al bacino danubiano in uno spirito di amichevole collaborazione, ferme restando — si noti bene — per i tre Governi, le disposizioni dei Protocolli addizionali di Roma del 1936.

Mettendo personalmente i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria al corrente circa le sue recenti conversazioni con Hitler e con il Ministro degli Esteri di Germania, il conte Ciano ha documentato la realtà della politica italiana verso gli altri due firmatari dei Protocolli. L'accordo italo-tedesco e quello austro-tedesco si incuneano senza urti e senza attriti nei Protocolli romani, attribuendo loro un valore di ordinamento che ne aumenta oltremodo l'efficienza e il prestigio.

Ma è verso la fine che il comunicato sui risultati della Conferenza di Vienna annuncia le deliberazioni di maggiore importanza, come quelle che più vivamente richiameranno l'attenzione generale e all'incontro conferiranno una portata storica.

I tre Governi hanno dichiarato di riconoscere la legittimità «dell'uguaglianza di diritti» in materia di armamenti da parte dell'Austria e dell'Ungheria; uguaglianza che risponde a quell'elementare principio di giustizia onde il Duce è stato ispirato nel pronunciare le memorabili parole di Milano.

La storia non si ferma

Uguaglianza di diritti in materia di armamento significa uscire da una intollerabile situazione di minorità — che è a vent'anni dalla guerra, più che irrisoria, ingiuriosa per un popolo — e diritto al riamo.

Delle ricordate parole del Duce l'odierna deliberazione è la prima realizzazione pratica. E i contatti che i tre Governi manterranno fra loro ai fini di questa realizzazione, non si riferiscono soltanto alle fasi per le quali il riarmo dovrà, nella sua evoluzione, passare prima di essere effettivo e completo, ma anche alla solidarietà diplomatica, diretta ad arginare ogni tentativo di reazione che da altre parti si manifestasse.

Qualche reazione soprattutto, anzi esclusivamente, verbale, ci sarà. Ma ormai le proteste di questo genere hanno superato i tempi. E' di ieri l'effimera scalmana che in un certo settore, e non davvero il più serio d'Europa, ha determinato l'accenno del Duce all'Ungheria mutilata. Ma poi, dinanzi all'evidenza della realtà, i bollori sono sfumati. E qualcuno che era stato incitato insistentemente a partecipare al clamore, se ne è addirittura astenuto.

Sarà così anche questa volta. Soprattutto dopo che l' Europa occidentale ha ingoiato il rospo del riarmo germanico, potenziato dalla rimilitarizzazione del Reno; dopo che la Turchia battuta dall'Intesa e spogliata a Sèvres, siede ormai da una dozzina d'anni al tavolo dei vincitori e con l'amabile assenso di questi ha ripiantato i suoi cannoni da costa sulle due sponde dei Dardanelli, il mantenimento dell'Austria e dell'Ungheria nell'umiliante condizione di inermi alla mercè di ogni prepotenza altrui, sarebbe non solo un'ingiustizia, ma addirittura un assurdo.

Un gesto di realismo

Una circostanza dovrà però essere serenamente rilevata anche dagli eventuali malcontenti: è cioè il tono estremamente conciliante con cui questo legittimo diritto al riarmo viene annunziato. Sarebbe stato possibile usare termini ben più aspri, capaci veramente di urtare e di offendere certe ipersensibilità morbose. Le parole del comunicato non potrebbero essere invece più misurate, più saggie, più convincenti: sicchè incontreranno certamente la serena comprensione di ogni spirito obiettivo.

Non vi è dunque niente di allarmante in questa parte, che si può senz'altro definire «nevralgica» del comunicato. Soprattutto perchè, anche senza la corretta forma dell'enunciazione, nessuno può illudersi che un giorno o l'altro il riarmo non si sarebbe compiuto egualmente, per una di quelle fatalità storiche che nè piccole nè grandi intese riescono ad evitare.

Altro elemento importantissimo delle deliberazioni in data odierna iscritte nel nuovo Protocollo, è la comunicazione fatta ufficialmente dall'Austria e dall'Ungheria al nostro Ministro degli Esteri, che i due Governi avevano deciso di riconoscere formalmente l'Impero italiano di Etiopia.

Siamo anche qui sul piano della grande politica internazionale. Il riconoscimento dell'Impero è per sè stesso un fatto di eccezionale portata politica, se anche già dopo il discorso pronunciato ieri a Schönbrunn da S. E. De Kanya e dopo lo scambio di credenziali intestate al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, fra l'Austria e il nostro Paese, esso fosse già un fatto compiuto.

Ma la solenne affermazione contenuta nel comunicato della Conferenza viennese appare sotto una luce di anche maggiore importanza, ove si consideri che Austria e Ungheria sono i primi Stati appartenenti alla Società delle Nazioni che procedono a tale atto di coraggioso e sano realismo politico. La Germania infatti, che di recente ha compiuto analogo gesto, non è Stato membro della Società delle Nazioni. Per cui è all'Austria e all'Ungheria che risale il merito di aver dato questo esempio — ripetiamo la parola — di realismo, anche agli altri Paesi ancora più o meno intossicati dalle vane ideologie ginevrine.

Un interessante brindisi

Un gustoso episodio si è verificato ieri sera al grande pranzo di Schönbrunn, dove il Cancelliere Schuschnigg e il venerando Ministro degli Esteri di Ungheria hanno rivolto un deferente saluto augurale all'indirizzo del nostro Sovrano. Erano presenti fra gli invitati tutti gli esponenti del Corpo diplomatico. Ed al levar dei calici hanno brindato tutti al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia... Rettifichiamo: non tutti, perchè il rappresentante sovietico si alzò in piedi, ma non alzò il bicchiere, e quello inglese, nell'imbarazzo del momento... bevve dell'acqua. Evidentemente il riconoscimento di un Impero non si fa a tavola; ma si commentava gaiamente oggi in tutti i circoli politici questa quasi plebiscitaria adesione.. bacchica dei diplomatici stranieri a quella imperiale realtà che soltanto i miopi o i tardi di comprensione si ostinano ancora a negare.

Che il Governo italiano abbia apprezzato al suo giusto valore l'amichevole atto di Vienna e di Budapest, è più che naturale. E ne ha dato immediata prova affermando che terrà nel debito conto i desideri dei Governi austriaco e ungherese di partecipare con le loro industrie e i loro commerci alla valorizzazione economica dell'Etiopia.

Vi è anche in questo cortese invito di collaborazione nel nostro grande dominio d'oltremare un insegnamento e un monito. Giacchè è evidente che sempre minori saranno le probabilità di vedere accettati i loro desideri in tale senso, per quei Paesi che più tarderanno a riconoscere la vittoriosa realtà italiana.

Del resto l'Austria sta già dimostrando con alcune simpatiche iniziative il suo desiderio di collaborazione economica in A. O. E', infatti, in via di costituzione una «Società per il commercio con l'Africa Orientale», alla quale parteciperanno capitali e iniziative austriache e italiane, società che si è già accordata con la Coloniale di Roma per una reciproca rappresentanza di interessi. In omaggio al principio che gli accordi politici si vivificano e consolidano particolarmente attraverso a quegli economici, elementi del mondo finanziario, industriale e commerciale austriaco hanno già dato la loro efficace adesione a nuove feconde iniziative economiche, destinate a creare dei settori di intensa collaborazione nell'Impero etiopico non meno che in Italia.

Gli argomenti collaterali

A quanto è lecito arguire, il comunicato dato alla pubblicità non comprende, nella sua densa sintesi, tutti gli elementi portati in discussione. Nel giro di orizzonte compiuto dai rappresentanti dei tre Paesi nei loro proficui incontri alla Ballhaus, altri sono stati toccati più o meno esaurientemente, di cui nel documento non si fa parola.

Così è probabile che si sia parlato della Jugoslavia e delle sue relazioni con l'Italia, che negli ultimi tempi sono così sensibilmente migliorate, da far supporre in qualche ambiente viennese che, ove il corso favorevole per ragioni imprevedute non si arresti, uno dei primi accordi economici bilaterali inseriti nell'asse dei Protocolli, possa essere quello che segna l'inizio di una nuova èra di feconda collaborazione economica fra Roma e Belgrado.

Un elemento molto favorevole circa questo miglioramento di rapporti, si apprende oggi stesso: la stampa ungherese si compiace per le misure di recente adottate in Jugoslavia a protezione delle minoranze ungheresi .Come non vedere in questo fatto nuovissimo un'influenza del discorso di Milano e dello spirito dilagante dei Protocolli di Roma che nelle parole del Duce, così fedelmente si inquadra? E qualche accenno dev'essere pure stato fatto all'accordo economico fra l'Austria e la Cecoslovacchia.

Della Società delle Nazioni si è evidentemente parlato, se non altro, a proposito del riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria. Del resto questi Stati, già nel votare con coraggiosa fedeltà di amici contro le sanzioni, avevano manifestato la loro solidarietà con l'Italia e di conseguenza il loro disaccordo con Ginevra.

Unanime soddisfazione

Quanto la comunismo — altro tema che è oggi di inquietante attualità per i destini dell'Europa — è logico non sia stato trascurato nelle conversazioni con i rappresentanti di due Paesi tradizionalmente anticomunisti come l'Austria e l'Ungheria; non dovrebbe però essere stato deciso alcun atteggiamento al riguardo.

E per quello che riguarda la Germania — tutti gli occhi erano ieri puntati su von Papen al ricevimento nei saloni di Schönbrunn — sarà certo interessante di sapere che, per quanto l'Ambasciatore del Reich a Vienna non abbia certamente partecipato al convegno riservato ai tre Stati firmatari dei Protocolli, egli è stato costantemente a cordiale contatto con i Ministri degli Esteri impegnati nelle conversazioni. Non avevamo dunque sbagliato sottolineando la presenza di von Papen alla colazione offerta già il primo giorno dal nostro Ministro Salata a S. E. Ciano e al Cancelliere.

La Conferenza si chiude con espressioni di concorde soddisfazione. L'Italia ne esce con tutto il suo prestigio di grande Nazione trionfante in Africa e vittoriosa della più iniqua coalizione di Stati che la storia ricordi. L'Austria vede aumentata la sua importanza nel cuore dell'Europa e l'Ungheria può dire di aver ottenuto tutto quello che aveva chiesto, compresa la designazione di Budapest a sede della prossima conferenza periodica prevista dai Protocolli romani.

L'ultima giornata viennese dei conti Ciano

E ora in breve la cronaca di quest'ultima laboriosa ma feconda giornata viennese di Galeazzo Ciano.

Le conversazioni iniziate al mattino e protratte al pomeriggio per la conclusione e la firma del protocollo che sarà chiamato di Vienna, non hanno impedito al nostro Ministro di partecipare alla colazione offerta S. E. De Kanya alla Legazione d'Ungheria e ad un tè offerto dal Ministro austriaco a Roma, Berger Waldenegg, al quale ha partecipato anche la contessa Ciano.

Edda Ciano Mussolini, dopo aver nel pomeriggio di ieri visitato Schönbrunn, il Belvedere e il Prater, si è recata stamane, insieme alla Principessa Starhemberg, alla signora Schmidt, alla signora Schmitz e alla signorina Salata a visitare numerose opere assistenziali del Comune di Vienna per la protezione della maternità e dell'infanzia, presenziando anche all'inaugurazione di un asilo per le famiglie senza alloggio a Sant'Anna, fatta segno ovunque a calorose manifestazioni di simpatia.

A sera il conte Ciano e tutte le personalità presenti a Vienna hanno partecipato ad uno spettacolo di gala all'Opera di Stato, gremita di un pubblico veramente eccezionale. Alla brillante grazia del «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini e seguita quell'orgia di suoni, colori e ritmi che è la «Leggenda di Giuseppe» di Riccardo Strauss

Dopo un pranzo intimo servito negli stessi ambienti dell'Opera, S. E. Ciano con la consorte e il seguito si è recato alla stazione, dove ha preso ufficialmente congedo dal Cancelliere Schuschnigg e dalle altre autorità: congedo cordialissimo

Domani mattina Galeazzo Ciano proseguirà per Budapest. Non è un'anticipazione azzardata dire che lo attendono manifestazioni grandiose. La generosa e cavalleresca anima del nobile popolo magiaro vibrerà tutta intorno al giovane ed eroico Ministro dell'Italia fascista e alla figlia del Duce.

MARIO NORDIO

De Vecchi Governatore dell'Egeo
Bottai Ministro dell'Educazione
L'on. Tumedei lascia il Sottosegretariato alla Giustizia

ROMA, 12

Con decreto reale in corso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Governatore civile e militare dei possedimenti italiani dell'Egeo S. E. de Vecchi conte di Val Cismon, senatore del Regno.

A sostituirlo nella carica di Ministro dell'Educazione Nazionale è stato nominato, con decreto reale in corso di firma e su proposta del Capo del Governo, l'on. Giuseppe Bottai.

Date le sue insistenti richieste per motivi di carattere personale, sono state accolte le dimissioni dell'on. Cesare Tumedei dalla carica di Sottosegretario alla Giustizia.

Il Quadrunviro De Vecchi passa ad altra carica di alta responsabilità dopo avere lasciato nella Scuola fascista una forte, indelebile impronta della sua attività. Nel nuovo incarico egli metterà al servizio della Nazione le brillanti doti di realizzatore che già rivelò come Governatore di un possesso d'oltremare oggi saldato per sempre all'Impero. Succede al conte De Vecchi nel dicastero dell'Educazione Giovanni Bottai, uomo di coltura e uomo d'azione di pretto stile fascista che torna al Governo, dove per numerosi anni diresse con mente acuta il delicato processo formativo della organizzazione corporativa. Al Quadrunviro De Vecchi, a S. E. Bottai che tanta cospicua mole di opere ha attuato da Governatore dell'Urbe, all'on. Tumedei, che lascia il Sottosegretariato alla Giustizia dopo avere reso al Regime preziosi servigi va la gratitudine e il saluto augurale della Nazione.

Le lapidi dell'assedio saranno scoperte mercoledì

ROMA, 12

Lo scoprimento delle lapidi che dovranno ricordare nei secoli l'assedio economico decretato dalla S. d. N. contro l'Italia avrà luogo mercoledì 18 alle ore 17 davanti ai palazzi dei Municipi d'Italia. Assisteranno le autorità, le gerarchie e il popolo. Non saranno pronunciati discorsi. Dopo lo scoprimento saranno osservati tre minuti di silenzio.

Il Duce al Sovrano nella fausta ricorrenza

ROMA, 12

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il Duce ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re Imperatore. Prego V. M. voler accogliere i più fervidi voti augurali che, nella fausta ricorrenza del genetliaco della M. V. mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo fascista e mio. Mussolini».

«S. M. il Re Imperatore. A nome delle Forze Armate prego V. M. degnarsi accogliere nella fausta ricorrenza odierna i più devoti fervidi auguri. Benito Mussolini».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo. Alla Nazione, al Governo ed a Lei ricambio con i ringraziamenti più vivi e cordiali il gentile saluto augurale giuntomi graditissimo in questo giorno. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

«S. E. il Cavaliere Mussolini. La prego di esprimere alle Forze Armate tutta la mia cordiale gratitudine per il cortese messaggio augurale. Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele».

Il rapporto di S. E. Starace a un gruppo di Federali

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F., come era stato annunciato con *Foglio di Disposizioni* n. 668, ha tenuto rapporto alle 16 di oggi nel Palazzo del Littorio, ai Federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, *Fiume*, Genova, *Gorizia*, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, *Pola*, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, *Trento*, Treviso, *Trieste*, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, *Zara*.

Fervido entusiasmo a Budapest
e impaziente attesa di S. E. Ciano

BUDAPEST, 12

Il comunicato conclusivo della conferenza tripartita ha suscitato negli ambienti politici e in tutta l'opinione pubblica ungherese grandissima soddisfazione.

Si rileva ovunque con vivissimo compiacimento l'affermazione del diritto dell'Ungheria al riarmo. Un altro elemento di grandissima soddisfazione è costituito dal nuovo generoso atto dell'Italia che offre al lavoro ungherese di partecipare alla valorizzazione dell'Abissinia. La notizia ha suscitato enorme entusiasmo, specialmente negli ambienti popolari, dove si rileva che l'Italia fascista si è dimostrata sempre vera amica dell'Ungheria.

Si attende con impazienza ed entusiasmo l'arrivo del Ministro Ciano e i giornali mettono in grande rilievo i brindisi scambiati dai tre Ministri degli Esteri, sottolineando che ieri sera è avvenuto il riconoscimento dell'Impero italiano da parte dell'Ungheria e dell'Austria.

Il *Függetlenség* nota che le questioni economiche occupano il primo piano delle conversazioni. Anche il *Budapesti Hirlap* sottolinea l'importanza delle trattative economiche che si svolgono a Vienna, notando che la via per l'adesione ai Protocolli di Roma non è chiusa a nessuno.

Il *Pesti Hirlap* rileva l'importanza eccezionale dell'incontro dal punto di vista degli interessi ungheresi e osserva che l'Inghilterra si convince sempre più del fatto che non è possibile sistemare il bacino danubiano se prima non sarà sistemato il problema ungherese; ma che la politica ufficiale di Londra non ha saputo andare al di là di sagge constatazioni, senza alcuna conseguenza politica. Ma, prosegue il giornale, quanto gli altri uomini di Stato non riuscivano a vedere, è stato visto con sguardo profetico dal Duce.

Tutti quelli che dispongono di buon senso debbono ammettere che, dopo il poderoso appello di Milano, non può tardare molto la sistemazione tranquillizzante del problema ungherese e dei problemi internazionali che gli sono connessi.

Per studiare le modalità ed i mezzi di giungere a tali rimedi, si è riunita la Conferenza di Vienna, la quale segna veramente una pietra miliare, non solo per il miglioramento delle nostre infelici condizioni, ma anche per le condizioni dell'Europa.

Anche il rallentamento della tensione nell'Europa sud-orientale, di cui è riprova il convegno di Vienna, viene accolto, dice il *Daily Telegraph*, con soddisfazione in Inghilterra. *(Stefani).*

La giusta via
Dichiarazioni di De Kanya

VIENNA, 12

Il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, che lascia Vienna questa sera per precedere a Budapest il conte Ciano, ha dichiarato all'agenzia ufficiale austriaca che egli ritorna in Ungheria con la coscienza che il pacifico lavoro svolto alla Conferenza di Vienna, ha servito alla tutela degli interessi reciproci. Ha aggiunto che la collaborazione ungaro-italo-austriaca ha già dato i suoi frutti e lo svolgimento della Conferenza fornisce al mondo una nuova prova della salda base sulla quale poggia il lavoro dei tre Paesi. Il Ministro degli Esteri d'Ungheria ha poi proseguito che la cordiale atmosfera nella quale le conversazioni si sono svolte, autorizza a ritenere che la via seguita è la giusta e permette ai tre Stati di raggiungere i pacifici loro obiettivi affrontando ogni tempesta.

«Credo poter affermare senza esagerazione — ha concluso il sig. De Kanya — che un giorno nella storia la Conferenza di Vienna e le ulteriori conversazioni progettate avranno il loro giusto riconoscimento».

Proposta d'intitolare a Mussolini
una grande piazza di Budapest

BUDAPEST, 12

Il giornale *Pesti Hirlap* pubblica oggi un appello nel quale, richiamandosi ai grandi meriti di Mussolini per la causa della revisione del Trattato del Trianon e in occasione della visita del conte Ciano a Budapest, si chiede che una delle più belle piazze della capitale ungherese venga battezzata con il nome di Mussolini per dimostrare davanti a tutto il mondo i sentimenti di gratitudine dell'Ungheria. Il giornale domanda inoltre che la capitale sia ornata a festa quando il conte Ciano, assieme alla sua Consorte, giungeranno a Budapest. Analogo atteggiamento ha preso anche questa sera il *Pester Lloyd*.

Italia e Inghilterra
Un'occasione eccezionale
che Londra non trascurerà

LONDRA, 12

I giornali ritengono che la maggioranza dei Ministri britannici si sia dichiarata persuasa che il discorso di Milano del Duce ha offerto un'occasione eccezionale per mettere termine al periodo di malintesi e di tensione fra la Granbretagna e l'Italia. Il *Daily Mail* afferma che il Governo britannico avrebbe preso l'iniziativa di suggerire la discussione sulla base della presente distribuzione delle forze navali nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* scrive che l'accordo commerciale anglo-italiano simboleggia il graduale riavvicinamento fra la Granbretagna e l'Italia, i cui interessi nel Mediterraneo sono complementari anzichè divergenti.

Realismo sinonimo di pace
nei rapporti italo-inglesi

ATENE, 12

Il *Proia* scrive che i governanti d'Italia e della Granbretagna seguono una politica realistica ed afferma che il riavvicinamento tra le due Nazioni sarebbe più facile di quanto sembra, essendo agevolato anche dall'intesa economica. Il giornale soggiunge che l'intesa italo-britannica sarà un forte incentivo alla pace europea. Anche l'*Elefteron Vima* constata un miglioramento nei rapporti italo-britannici e ritiene che la loro definitiva sistemazione non possa tardare.

Nervi d'acciaio
Il Duce e gli italiani in un commento estone

TALLIN, 12

Il discorso di Milano e l'intervista concessa dal Duce al *Daily Mail* vengono riprodotti con ampiezza dalla stampa estone, che ne mette in rilievo i passi più salienti sotto larghi titoli, e pubblica ampi favorevoli commenti. Il *Vaba Maa* scrive che l'Inghilterra vuole rendere normali i suoi rapporti con l'Italia e cerca di trovare un compromesso per il Mediterraneo. Lo stesso giornale, dopo aver riferito delle solenni celebrazioni in Italia in onore del Re Imperatore, scrive che Re Vittorio Emanuele, Sovrano sempre ponderato e rispettoso della Costituzione ha saputo acquistare popolarità ed amore fra il suo popolo, sicchè il suo genetliaco è stata una vera festa nazionale.

Una interessante corrispondenza romana è pubblicata dalla *Revalsche Zeitung* sotto il titolo «Si avrà una comprensione italo-inglese?» Preso lo spunto dalle marmoree tavole che stanno sulla via dell'Impero a Roma, il giornale dice che è da rilevarsi l'assoluta serenità che si nota a Roma dopo che l'Italia ha concluso la guerra vittoriosa, raddoppiando la vastità del suo Impero coloniale e diventando così un vero Impero.

Rifatta la storia della guerra africana, che Mussolini ed il popolo italiano hanno serenamente vissuto anche nei momenti più critici uscendone con nervi di acciaio pronti al sacrificio, ora e sempre, in silenzio, il giornale dice che è appunto questo silenzio del Duce e degli italiani che rende nervosi gli inglesi.

Praga ha seguito attentamente
gli sviluppi del Convegno

PRAGA, 12

La stampa continua a seguire con la più grande attenzione gli sviluppi della Conferenza degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma ed esprime la speranza che si pervenga a decisioni che rendano possibile un riavvicinamento economico con la Piccola Intesa.

Interesse senza precedenti
ai corsi d'italiano in Estonia

TARTU, 12

All'Università estone di Tartu si sono iniziati i corsi d'italiano. Una folla mai vista negli anni precedenti aveva occupato l'aula, cosicchè i ritardatari hanno dovuto restare nel vestibolo. I giornali commentano con simpatia il vivissimo desiderio degli studenti e delle studentesse di apprendere la lingua di quel fiero Paese che ha saputo conquistare l'Abissinia trionfando di tutti gli ostacoli.

Il Municipio di Venezia
assume il possesso de «La Fenice»

VENEZIA, 12

Stamane si sono riuniti nel Municipio il Podestà di Venezia, il Vicepodestà e rappresentanti della Società del teatro «La Fenice» e dei singoli palchettisti che hanno offerto i loro palchi al Comune, il segretario generale del Municipio, l'Intendente di finanza per il demanio dello Stato, proprietario del palco reale e della Corte, il sopraintendente per l'arte medioevale e moderna. Dopo la firma dell'atto notarile mediante il quale il teatro è divenuto proprietà municipale, il Podestà ha pronunciato nobili parole di ringraziamento a tutti i donatori, aggiungendo che dopo i grandi lavori che saranno subito iniziati, ripristinato e risorto per la sua nuova vita, il teatro «La Fenice» continuerà le sue tradizioni gloriose.

Aumento dell'otto p. c.
agli insegnanti degli istituti privati

ROMA, 12

Com'è noto, le trattative intraprese dal Sindacato degli insegnanti con la Federazione degli istituti privati di istruzione e di educazione, per completare l'aumento degli stipendi e degli onorari ai professori che prestano la loro opera come impiegati presso gli istituti privati d'istruzione, si sono rapidamente concluse dopo un'amichevole discussione tra i rappresentanti delle parti contraenti.

Viene ora chiarito che, in base all'accordo stipulato, tutti gli insegnanti che prestano la loro opera presso gli istituti in questione, hanno diritto all'aumento dell'otto per cento su tutte le ricompense delle loro prestazioni; non soltanto quindi i titolari di cattedra sui loro stipendi, ma anche i supplenti, gli incaricati, i professori in prova sulle loro retribuzioni ecc. L'aumento dovrà essere applicato anche alle tabelle degli onorari delle lezioni private impartite presso gli istituti; alle ricompense per supplenze occasionali, per l'assistenza al doposcuola ecc., come implicitamente intende il testo

Il terzo elenco delle ditte
autorizzate a svolgere attività nei territori dell'Impero

ROMA, 12

Ecco il terzo elenco delle ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività commerciali in A. O. I., sentite le competenti Consulte tecnico corporative:

Commercio. Aquila: ditta Viduatto Domenico, commercio ambulante; ditta Sista Giocondo, commercoi ambulante. Ascoli Piceno: ditta Biondi Emilio, macellaio, commerciante di bestiame. Bari: ditta Prezioso Andrea, da Gravina, categoria panificatori. Belluno: ditta Vincenzi Massimino, da Ponte delle alpi, categoria prodotti tessili. Brindisi: ditta Marchinesi Cosimo, categoria alimentari. Cagliari: ditta fratelli Di Palma, da Serramanna, categoria prodotti tessili. Caltanissetta: ditta Palmeri Giuseppe, da Sancataldo, categoria alberghi, ristoranti, caffè, bars. Campobasso: ditta Colagiovanni Giuseppe, trattoria, panificatore. Chieti: ditta Carozza Pietro, da Taranta Peligna, categoria commercio ambulante. Enna: ditta Tomeselli Filippo, da Agira, categoria panificatori. Genova: ditta Sonaglio Armando, categoria alimentari; ditta Nors Brasile, di Ghiglione e fratello, categoria importazione, esportazione, rappresentanze; Soc. Com. Intr. Interoceanica, categoria importazione, esportazione, rappresentanze; ditta Rossi Alfredo e C., categoria importazione, esportazione rappresentanze; ditta Remotti Attilio, categoria importazione, esportazione, rappresentanze. Imperia: Società Anonima «Aqui», Acquarone, categoria alimentari. Lecce: ditta Gatto Vincenzo, da Taviano, categoria panificatori. Messina: ditta Piccolo Salvatore, categoria prodotti tessili.

Milano: ditta Madosio dott. Mario, categoria abbigliamento e arredamento; ditta Baroni Vittorio, categoria abbigliamento e arredamento; ditta Pampaloni Anna e Rossi Domenico, categoria alberghi, ristoranti, caffè, bars; ditta Lessi e C., categoria prodotti chimici; ditta Vezzosi Ettore, categoria panificatori. Napoli: ditta Parisi Enrico, da Secondigliano, categoria commercio ambulante; ditta Bosso Sabino e Bocia Michele, da Serino, categoria alimentari; ditta Lancellotti e C., categoria chimici; ditta Ammendola Pasquale, da Sangiorgio a Crunano, categoria pelli e cuoi; Società commerciale ferramenta e affini, categoria macchine e ferramenta. Palermo: ditta fratelli Scardina, categoria alimentari. Parma: ditta Pantoni Vittorio, da Fidenza, categoria alimentari; ditta Cavalli Giuseppe, da Musseto, categoria panificatori. Perugia: ditta Litti Angelo, da Città di Castello, categoria commercio ambulante. Ragusa: ditta Licitra Giovanni e Vitale Giovanni, categoria alberghi, ristoranti, caffè, bars; ditta Saca Michele Grandinoro, categoria prodotti tessili. Reggio Calabria: ditta Lucibello Orazio, da Melito Porto Salvo, categoria panificatori; ditta Giordano Giuseppe, categoria panificatori.

Roma: ditta Servoneta Alfredo, categoria abbigliamento e arredamento; Società Anonima T.A.P.U., categoria arredamento e abbigliamento; ditta Zennaro Zingone, categoria abbigliamento e arredamento; ditta Chiesa Luigi, categoria macellai e commercianti di bestiame. Siracusa: ditta Giudice Pasquale, categoria macellai e commercianti di bestiame. Trapani: ditta Taormina Francesco, da Castelvetrano, categoria alimentari. *Udine:* ditta Clemente Rodolfo, da Pinzano al Tagliamento, categoria alimentari.

Industria. Brescia: fratelli Galperti (Verolanuova), materiale da costruzione. Chieti: ditta Testa e Iezzi (Lanciano), materiale da costruzione. Lecce: Maggio Antonio, legname e materiali da costruzione. Livorno: Bracci e Martini, legname e materiali da costruzione. Perugia: S. A. Guerrieri Luigi, Gualdo Tadino, materiali da costruzione. Treviso: S. A. lavori in cemento (S.A.L.C.), materiali costruzione.

Il Gen. Adami nuovo direttore
della Sanità militare marittima

ROMA, 12

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con R. Decreto in corso di registrazione, il Tenente Generale medico del Corpo sanitario militare marittimo Falso, è collocato a disposizione. Con R. Decreto in corso di registrazione, il Maggiore Generale medico del Corpo sanitario militare marittimo, Adami, assume la carica di direttore generale della Sanità marittima, in sostituzione del Tenente Generale medico del Corpo stesso, Falso, che cessa da tale carica.

Sprazzi di verità a Parigi
Si confessa l'importanza del Convegno di Vienna e si deplora la passività della Francia

PARIGI, 12

Il riserbo delle sfere ufficiali e ufficiose francesi circa la Conferenza tripartita, comincia ad essere rotto da qualche riflessione e osservazione che, per quanto messa dietro la penna di corrispondenti da Roma, inviati speciali a Vienna o commentatori isolati potrebbero far pensare che si cerchi a Parigi di fare qualche sforzo verso la visuale giusta. Ma una rondine non fa primavera. Conviene quindi segnalare con tutte le riserve possibili questi sintomi.

La geometria della Tabouis

Il primo e il più appariscente, è che si sembra avere compreso a Parigi l'inutilità di battere il tam tam allarmistico dei primi giorni. Il secondo è che non si è più convinti come lo era due giorni fa il *Temps*, che a «Vienna non succederà niente di importante» e si fa passare nella sfera della realtà quello che era soltanto un pio desiderio.

Parigi sembra infatti avere la sensazione che anche senza colpi di scena vistosi, i metodi diplomatici di Mussolini sono molto più efficaci delle parate ideologiche della pattomania societaria e istruttivo è leggere stamane sulla *Oeuvre*, in un articolo della signora Tabouis, di cui si conosce il partito preso, che l'Austria «fa finalmente una politica austriaca», che si sente che «il Governo di Schuschnigg ha ripreso una via indipendente» e che «Schuschnigg personalmente ha ritrovato la fiducia in se stesso, tanto da poter affermare di nuovo una dottrina di politica estera puramente austriaca, grazie alla quale la politica tradizionale dell'Austria consiste nell'essere il perno di un ordine europeo oscillante intorno a due assi verticali Roma-Berlino e Parigi-Londra» e via di seguito.

Tralasciamo le induzioni di ordine geometrico sulla chiara formula lanciata dal Duce a Milano, che resta a se stessa senza che si arzigogoli su altri assi, ma come non osservare all'*Oeuvre* che questa piena indipendenza della Austria e questa benefica funzione che il giornale radicale attribuisce a Vienna non esisterebbero e non potrebbero esistere senza la politica danubiana di Mussolini?

Se lo scrittore dell'*Oeuvre*, come ne ha l'abitudine, ha attinto l'idea esatta della finalmente affermata «indipendenza della politica austriaca» negli ambienti del Quai d'Orsay si potrà pensare che un qualche barlume di speranza esista ancora che si arrivi infine a comprendere in questi ambienti il vero spirito dei Protocolli di Roma ed anche di quello dell'accordo austro-germanico dell'11 luglio, che a Parigi fu interpretato tanto di traverso.

La personalità di Ciano

A proposito dell'accordo dell'11 luglio, del resto è da notare che un altro giornalista molto bene ambientato al Quai d'Orsay, Sauerwein, confessa in ogni modo, proprio oggi su *Paris Soir*, che molto probabilmente la Francia si sbaglia nell'interpretazione di esso. Anche lui riconosce infatti che proprio la Conferenza tripartita dà all'Austria il modo di far apparire l'efficace funzione della sua piena sovranità.

«Avevamo supposto nell'Europa occidentale — scrive Sauerwein — che l'accordo dell'11 luglio preparasse la manomissione dell'Austria da parte del Reich. Ora il Governo federale, con la sua fermezza, evita di lasciarsi forzare la mano».

Sauerwein crede tuttavia alla persistenza della minaccia tedesca all'Austria. Secondo lui il problema dell'armamento e dell'espansionismo del Reich ha dominato l'aspetto politico della Conferenza di Vienna, come domina qualunque altro incontro internazionale e, sempre secondo lui, Mussolini confermando il suo appoggio all'Austria e all'Ungheria «ha voluto dare una base più larga alla sua politica europea, fare la contropartita della Piccola Intesa ed evitare di trovarsi solo faccia a faccia con la Germania», ma tuttavia «tutti e tre gli interlocutori di Vienna si sono trovati d'accordo per dichiarare che in nessun caso pensano a creare un blocco di Potenze ostili ad un altro blocco».

Per conseguenza Sauerwein, il quale scrive d'essere sempre più impressionato della personalità del giovane Ministro degli Esteri italiano, a cui rivolge espressioni di simpatia, riconosce coscienziosamente che, se a prima vista gli osservatori stranieri «hanno avuto il disinganno di non trovarsi dinanzi a cose sensazionali», essi devono «dopo un più attento esame constatare che queste conversazioni hanno un grande valore».

Che cosa fa la Francia?

Le conseguenze di questa prima rivelazione sono immediate. Parigi tocca con mano il fallimento dei sistemi ideologici e il rimpianto e l'inquietudine l'assalgono al tempo stesso, mentre constata il proprio isolamento.

«I sistemi su cui riposa l'equilibrio europeo — scrive per esempio l'*Intransigeant* deplorando la passività della Francia — stanno per crollare. Finita Locarno, finita Stresa, con che cosa saranno sostituite? L'asse della politica universale andava da Parigi a Londra, oggi va da Roma a Berlino. E' almeno quel che pensa, non senza inquietudine, il francese medio, che si domanda se noi abbiamo bruscamente cessato di essere una grande Nazione. E' possibile che noi ci disinteressiamo di quello che si negozia all'infuori?

A rimirare passivi come noi facciamo, a chiudere gli occhi sulle nuove combinazioni che i nostri vicini imbastiscono, noi rischiamo di avere dei risvegli terribili. La Francia scivola pian piano nella tranquillità inattiva di un battello rimorchiato. Verso che cosa?».

Si potrebbe rispondere all'*Intransigeant* che la Francia non ha che da mettersi coraggiosamente in faccia alla realtà e volgersi con assoluta sincerità e senza egoismi pseudo ideologici verso Roma, per riprendere il posto che le spetta; ma la Francia resta ancora assai lontana da questa strada. Si constata infatti una curiosa ostinazione per far rivivere ciò che è morto.

Delbos ha parlato ieri due volte alla radio e una volta per gli americani, per accomunare la celebrazione dell'armistizio e della pace con la Società delle Nazioni e col solito «interesse delle democrazie».

La posizione delle destre

Il discorso di Mandel, poi, dell'alleanza russa — portata oggi alle stelle anche da giornali di destra come l'*Ami du Peuple* — mostra d'altro canto che anche gli uomini di destra, che hanno perso la fiducia negli ideali societari, tengono a non abbandonare la carreggiata solita. Insomma o perchè ancora illusi sulla sicurezza collettiva o perchè convinti di avere ancora la forza di ritornare ad una politica di egemonia attraverso il gioco delle alleanze, si seguita a non voler vedere quello che c'è di nuovo e di cambiato nel mondo.

Ward Price, nel *Daily Mail*, pubblica lunghissime informazioni che presentano il convegno come di una importanza capitale per l'Europa e anche per la Francia, poichè si sarebbero stabiliti dei principi che formano un inizio di assestamento nell'Europa centrale.

Per quello che riguarda l'Ungheria, il *Daily Mail* assicura che il problema del riarmo ungherese non era stato trattato alla Conferenza, sebbene tutti e tre gli Stati convenuti si trovino d'accordo che l'Ungheria può giustamente reclamare il diritto di possedere una forza difensiva adeguata ai suoi bisogni, come ha già fatto l'Austria.

Neppure, aggiunge il giornale, sarebbe stato trattato nel convegno lo sviluppo delle parole dette dal Duce nel suo discorso di Milano circa la revisione dei confini ungheresi. Tuttavia si crede che alla fine sarà pubblicata una dichiarazione nella quale non si parlerà specificatamente dell'Ungheria, ma si parlerà di applicare i principii di universale giustizia per i Paesi interessati all'attuale convegno di Vienna.

Per quello che riguarda la Germania, il giornale dice che il convegno non desta sospetti a Berlino, essendo già stata regolata la questione nella precedente visita fatta dal conte Ciano a Berlino.

Scatti di malumore

Sempre a proposito della conferenza di Vienna, se il comunicato ufficiale è stato conosciuto troppo tardi per essere commentato stasera, è curioso tuttavia constatare come, a parte qualche titolo di giornale, i commentatori parigini evitino di dare rilievo in senso favorevole all'esplicito riconoscimento dell'Impero contenuto nei brindisi di Schuschnigg e del dott. De Kanya.

Un solo giornale diffusamente se ne occupa nella sua edizione dipartimentale ed è il *Journal* il quale, e ciò meraviglia, lo fa solo per rilevare e lamentare che Schuschnigg e De Kanya si siano abbandonati ad una manifestazione incompatibile con gli impegni del Covenant.

E' vero che questo giornale fa il rilievo preoccupante del fatto che una simile violazione degli impegni societari da parte dell'Austria e dell'Ungheria possa ripetersi per altre faccende che interessino la Piccola Intesa, per esempio per la restaurazione degli Absburgo, e che per una inconcepibile deformazione, il redattore diplomatico del *Journal* seguita a pensare alla Titulescu quando, diplomaticamente parlando, Titulescu è morto e sepolto.

Ma la cosa è caratteristica di uno stato d'animo delle destre francesi. Questo stato d'animo che si potrebbe definire del rimpianto per la morte della egemonia, lo si ritrova oggi in un articolo della *Liberté* ove, per parare il colpo di una disgregazione della Piccola Intesa, si fa il progetto di una mostruosa e ipertrofica intesa balcanica, dalla Turchia alla Polonia, dalla Grecia alla Cecoslovacchia.

Ma più ancora questo stato d'animo appare in certi commenti intorno ai migliorati rapporti italo-britannici. Mentre infatti l'*Information* sottolinea con compiacimento che ormai la politica del Foreign Office ha preso il sopravvento sulle reticenze dell'Ammiragliato, sicchè molteplici sintomi indicano che effettivamente Londra è decisa a cambiare metodo nei confronti dell'Italia, (uno di questi sintomi sarebbe per l'*Information* il veto britannico a certi ambiziosi progetti turchi di suscitare nel Mediterraneo orientale un fronte antitaliano), l'*Intransigeant* in una nota evidentemente ispirata dal Quai d'Orsay, si fa prendere da un attacco di nervi all'idea che l'Italia e l'Inghilterra possano regolare da sole le loro faccende nel Mediterraneo.

Bollettino meteorologico

12 novembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	piov., cal.	+12	+9
Roma	dim.	misto, m.	+16	+8
Torino	dim.	coperto	+9	+4
Milano	aum.	piovoso	+7	+4
Genova	aum	piov., m.	+14	+12
Venezia	aum	misto, cal.	+11	+7
Firenze	aum.	misto	+13	+8
Ancona	aum.	misto, cal.	+16	+9
Bologna	var.	coperto	+8	+4
Napoli	staz.	ser., cal.	+17	+11
Taranto	aum.	ser., m.	+19	+9
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum.	ser., ag.	+20	+11
Cagliari	aum	ser., m.	+19	+11
Tripoli	aum	cop., ag.	+23	+20
Messina	aum.	ser., cal.	+19	+14
Trento	var	misto	+6	+2
Lecce	aum.	misto	+17	+7
Bari	staz	piov., m.	+16	+3
Sanremo	dim	misto, m.	+16	+13
Bengasi	aum	ser., ag.	+23	+20
Rodi	aum	misto, ag.	+22	+18
Rimini	staz.	ser., m.	+18	+3
Foggia	dim	coperto	+18	+7
Sassari	dim	sereno	+16	+9

Previsioni del tempo per il 13 novembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: tempo ancora perturbato. Venti settentrionali deboli Val padana orientale; Golfo di Venezia moderati o quasi forti, e componenti meridionali altrove. Cielo vario, qualche nebbia piovviginosa. Precipitazioni sparse. Mare mosso coste istriane e dalmate; meno mosso rimanente. (Centro assistenza volo, Venezia-Lido).

Addis Abeba festeggia il genetliaco dell'Imperatore
Sottomissione del figlio di Mulugheta

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 12

In occasione del genetliaco del Re Imperatore il Vicerè ha passato in rivista le truppe di Addis Abeba. Nella tribuna d'onore avevano preso posto il Vicegovernatore, il visitatore apostolico, il Vescovo della Somalia, il capo di S. M. ed altri ufficiali generali, il Governatore della città, il Capo di Gabinetto del Vicerè e tutte le più alte autorità civili e militari. Erano anche presenti gli ex Ministri di Germania e di Francia. In un'altra tribuna erano capi e notabili indigeni, fra cui ras Chebbedè e ras Gabrehot. Il Vicerè, dopo aver passato in rivista le truppe, ha preso posto nella tribuna d'onore ed ha pronunciato il seguente discorso:

Il Vicerè alle truppe

Ufficiali, sottufficiali, soldati delle truppe dello Scioa. Ricorre oggi il genetliaco del nostro glorioso Re Imperatore Vittorio Emanuele III. Sessantasette anni compie oggi S. M. in piena giovinezza di spirito e di corpo, e trentasei anni di Regno, durante i quali l'Italia, piccola e raccolta Nazione, si è elevata alle più elette altezze, sino alla vetta imperiale. S. M. seguendo il popolo e il popolo seguendo totalmente S. M., hanno fatto sì che la nostra Patria grandeggiasse come mai. Auguriamo al Re Imperatore lunghissimi anni di vita e soprattutto promettiamo di essere sempre pronti ai Suoi ordini, pronti ad ubbidire, pronti a seguirlo ovunque ci comanderà. Saluto al Re!

Il Vicerè ha quindi accolto l'atto di sottomissione del degiacc Asserat Mulugheta, figlio del ras morto durante la guerra.

«E' una sottomissione molto importante — ha detto il Vicerè — egli è l'erede di uno dei più ragguardevoli dignitari del vecchio Impero e ha sentito il bisogno di togliersi dalle mani dei ribelli che lo tenevano quasi prigioniero, per correre a noi, sicuro di trovare quella generosità e quella considerazione che usiamo prodigare a chi lealmente ci viene incontro, secondo l'antico stile latino. Così la nostra tradizione da Cesare in poi».

La giustizia è in cammino

Il Vicerè ha esaltato quindi l'opera della seconda brigata eritrea del Generale Tracchia ed ha elogiato il deggiacc Undaggio Ubie e Dieca Ashaus Demesso che appoggiarono, durante tutto il periodo delle pioggie, l'opera del Generale.

«Non la spada del destino, egli ha aggiunto, ma la mano di Dio protegge l'opera di pace e di civiltà che noi andiamo instaurando in Etiopia la stessa mano di Dio, che colpisce i ribelli ad uno ad uno. Sette giorni fa vi annunziai la fine di Fichremariam, oggi vi annunzio quella del deggiacc Balcia, vecchio pazzo che fomentava la ribellione nello Scioa. E' la giustizia divina che cammina; nulla potrà arrestarla perchè non si arresta chi opera come noi per la civiltà, per la religione, per la Patria».

Parla ras Chebbedè

Dopo il Vicerè, ha parlato ras Chebbedè, auspicando al Suo Re Imperatore lunghi anni di regno felice.

«L'universale Impero Romano — egli ha detto — che covava da 14 secoli come le faci semispente, rivive in virtù del suo valore e della sua saggezza. Il nostro Re e Imperatore ha potuto riunire sotto lo scettro il popolo italiano e il popolo etiopico. Nessun altro Re e Imperatore europeo o asiatico aveva potuto finora stendere il suo dominio fino al confine etiopico. La gloria del nostro Re supera quella di ogni suo predecessore. Egli ha mandato qui un suo rappresentante eletto a governare con le stesse leggi italiane provvide ed eque.

Poniamo ogni nostra aspirazione avvenire in S. E. il Vicerè che, reggendoci con mano paterna, realizzerà la sua missione di civiltà e di prosperità. Il nostro popolo esulta per la riconquista della libertà tanto desiderata e invocata ed esulta altresì nella certezza che i valorosi italiani, che hanno superato tante difficoltà per recarci la luce della civiltà, ci proteggeranno e ci assicureranno la pace perpetua. Il popolo etiopico leva la sua voce esultante gridando: «Viva il Re Imperatore! Viva il Duce Fondatore delll'Impero! Viva il Vicerè Graziani! Viva l'Italia! Viva Savoia!».

Un ricevimento del Duca di Ancona

Le truppe hanno quindi sfilato in parata con alla testa S. A. R. il Duca di Ancona, al cui passaggio il Vicerè ha gridato «Viva il Re!». Dopo le truppe hanno sfilato i bambini delle scuole indigene del Fascio. Durante il pomeriggio ha avuto luogo il secondo concorso ippico per ufficiali di tutte le armi alla presenza del Vicerè e delle più alte autorità. Nella serata il Duca di Ancona ha offerto nella sua residenza un ricevimento per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Al ricevimento, oltre al Vicerè e alle maggiori autorità della Capitale, sono intervenute le rappresentanze straniere.

Il Vicerè ha inviato una lettera al Vicegovernatore generale Pedretti elogiando l'opera celere, regolare ed ordinata di tutti gli uffici del Governo ed esprimendo al Vicegovernatore generale stesso e a tutti i funzionari ed impiegati il suo vivo elogio.

L'omaggio a S. E. Lessona
dei capi e dei notabili dell'Eritrea e del Tigrai

ASMARA, 12

(Dal corrispondente della *Stefani*)

Con grande solennità si è svolta, nel vasto salone del Palazzo del Governo, la cerimonia dell'omaggio dei capi e dei notabili dell'Eritrea e del Tigrai al Ministro delle Colonie S. E. Lessona. Il folto gruppo di capi nei loro abiti di gala era quanto mai pittoresco. Accanto ai mantelli rosso-bleu con ricami in oro dei capi dell'Eritrea e del Tigrai, erano le tenute guerriere dei capi Azebò Galla, adorne di pelli di leone. Numerosi capi portavano decorazioni al valore e onorificenze italiane. Vi erano anche parecchi capi recentemente sottomessi. Figuravano tra i presenti il deggiacc Ailè Sellassiè Gugsà, il priore di Bizen, che è una delle più alte autorità del clero copto; il deggiacc Beyene, due capi Azebò Galla, entrambi decorati al valore militare per il loro comportamento dopo la battaglia del lago Ascianghi. La sceriffa Alania El Morgani, discendente di Maometto, era alla testa dei notabili mussulmani. Quando il Ministro Lessona, accompagnato dal Governatore e seguito dalle più alte autorità politiche e militari, ha fatto il suo ingresso nel salone, tutti i capi si sono alzati in piedi salutando romanamente. Il Governatore ha presentato al Ministro i capi ed i notabili della Colonia primogenita, che hanno educato i loro figli alla fedeltà per la bandiera italiana ed i capi e i notabili dei nuovi territori che hanno già dato prova dei loro sinceri sentimenti di fedeltà al Re Imperatore.

Il deggiacc ha presentato a S. E. Lessona il devoto omaggio delle popolazioni dell'Eritrea ed il deggiacc Gugsà l'espressione della fedeltà e della riconoscenza delle popolazioni del Tigrai.

Il Ministro Lessona ha parlato quindi ai capi ed ai notabili, ricordando quanto già aveva detto ad Addis Abeba ai capi ed ai dignitari riuniti nella capitale dell'Impero. Il Ministro ha soggiunto che il Governo fascista, che rispetta tutte le religioni e vuole la giustizia, garantisce la pace in tutto l'Impero.

Importante riunione
presente S. E. Cobolli Gigli

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 12

Nel palazzo del Governo si è tenuta un'importante riunione, presieduta dal Ministro delle Colonie con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici. Erano presenti il Governatore, il Segretario generale, l'Ispettore per il lavoro, il Federale e alcuni alti funzionari. Nella riunione sono stati esaminati i principali problemi inerenti ai lavori stradali e alla sistemazione degli operai.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è partito in aeroplano per Dessiè e Addis Abeba. Durante la permanenza all'Asmara, egli ha ispezionato gli uffici dell'Azienda autonoma statale della strada e della Milizia stradale. Ha visitato inoltre vari cantieri e impianti.

Il Principe di Piemonte
alla partenza del 10.o Granatieri

NAPOLI, 12

E' partito per l'A. O. I. il piroscafo «Liguria», recante a bordo il 10.o Reggimento granatieri di Savoia con il battaglione mitraglieri della Divisione. Con il «Liguria» è partito anche il Generale Perego, comandante la Divisione granatieri di Savoia con lo S. M.

Al molo Pisacane prestava servizio d'onore un battaglione di formazione delle Forze Armate del Presidio con la banda, ed erano presenti le rappresentanze dell'Associazione granatieri, dei Combattenti, delle C. N. e dei Gruppi rionali. A porgere il saluto ai granatieri partenti è giunto da Roma S. E. Pariani.

L'augusto Principe e il Sottosegretario alla Guerra con il Generale d'Armata Gabba e con le autorità, ha passato in rivista dapprima il battaglione d'onore e un plotone dei granatieri di Savoia, schierati sul molo e quindi hanno assistito all'imbarco sul piroscafo della bandiera del 10.o Reggimento granatieri. Il Principe di Piemonte, acclamato dai soldati partenti e dalla folla, è salito a bordo, dove ha passato in rassegna i reparti schierati sul ponte della nave. Ridisceso quindi sul molo, l'augusto Principe e il Sottosegretario Pariani hanno assistito alla partenza del «Liguria».

Sbarco di operai italiani
a Massaua e a Gibuti

MASSAUA, 12

Sono qui giunti 1500 operai provenienti dall'Italia, ricevuti allo sbarco dall'on. Fossa, ispettore generale del lavoro per l'A. O. I.

GIBUTI, 12

E' qui giunto uno scaglione di operai italiani, ricevuti dal Federale di Addis Abeba e dalle autorità consolari italiane di Gibuti. Gli operai, perfettamente inquadrati da ufficiali della Milizia, proseguiranno per i vari cantieri e troveranno ogni assistenza lungo il percorso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato esprimo la mia riconoscenza all'esimio Direttore

prof. Federico Bugamelli

che con la Sua valentia mi portò a superare brillantemente l'esame di magistero in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino.

LICIA WRANITZKY

Riflessosimpaticoterapia

dott. B. VICENZINI

ROMA Via Marcantonio Colonna 7 Telefono 32535

ASMA - RINITE SPASM. - NEUROARTRITISMO - SIMPATOSI - NEVRALGIE (Sciatica Trig.) - VERTIGINI FUNZ.

Il Sostituto dott. CESARE NOVI sarà a TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 17, 18 e 19 novembre.

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la

CIPRIA SFUSA COLIBRI

la Cipria di gran lusso, purissima, impalpabile, igienica, aderente e soavemente profumata.

ORALLE MERANO

A B C

ABC

nelle scuole

Il Capo dei servizi medico-scolastici del Comune di Milano scrive:

Ho esperimentato il succo di pomidoro A B C - CIRIO nel trattamento di 4 alunni anormali psichici educabili della Scuola speciale "Z. Treves,, e di 6 alunni balbuzienti della Scuola Speciale "G. Tarra, per anormali dell'udito e della parola.

La cura è durata oltre due mesi e mezzo per ciascun gruppo, con somministrazione di circa un bicchiere di succo, prima della refezione calda del mezzogiorno, senza alcuna aggiunta.

Il prodotto è stato assai ben tollerato, tornando sempre gradito ai ragazzi che lo desideravano come una ghiottoneria.

I risultati della somministrazione, effettuata regolarmente dalle vigilatrici sanitarie e dalle insegnanti dei vari alunni tutti i giorni della settimana ad eccezione della vacanza domenicale, sono stati assai evidenti in tutti i soggetti in cura.

Si è constatato un aumento rilevante del peso corporeo da un minimo di 1 kg. a 1 kg. e 650 grammi, un miglioramento della crasi sanguigna e della forza muscolare misurata al dinamometro. Anche le attività psichiche e il contegno hanno risentito favorevolmente l'efficacia della nuova terapia, specialmente per la constatata maggiore durata dell'attenzione e l'aumento della resistenza al lavoro.

È da notare che gli alunni delle Scuole speciali, cui appartengono i nostri soggetti, oltre che alle cure mediche adatte ai singoli casi, sono già tutti sottoposti ad un trattamento igienico - dietetico, ovo-latteo-vegetariano che comporta un contenuto vitaminico certamente notevole, specialmente per l'abbondanza della verdura e della frutta cruda ai vari pasti.

Ciononostante l'aggiunta di succo di Pomidoro A B C - Cirio, alla dieta dei nostri ragazzi ha migliorato notevolmente la loro nutrizione generale e le attività fisiopsichiche.

Ciò sta a dimostrare come il prodotto sia utile non solo nei casi di carenza da vitamine, ma anche come equilibratore dell'azione delle vitamine stesse nelle più razionali diete alimentari.

Dott. Cav. Uff. Alfredo Albertini
Capo dei servizi Medico-Scolastici e medico direttore della Scuola speciale "Z. Treves,, di Milano

ABC

Drammatica seduta del Comitato per il non intervento

Documentate le trame bolsceviche

Grandi accetta per il Fascismo la sfida lanciata da Mosca alla civiltà europea

LONDRA, 12

La seduta della Commissione per il non intervento in Ispagna è durata circa otto ore ed è stata drammatica come le precedenti e forse più. Le prime due ore sono state impiegate a discutere le modalità d'invio di commissioni di controllo e di vigilanza nei centri di comunicazione spagnoli per il controllo del materiale da guerra che arriva alle due parti contendenti.

Prove schiaccianti

Subito dopo è stato ripreso l'esame delle accuse italiane sulle infrazioni all'accordo commesse dalla Russia. Sono stati discussi principalmente questi quattro punti:

1) Nella metà di settembre 30 aeroplani sovietici furono sbarcati a Barcellona. La nave che li trasportava era contrabbandiera, perchè non issava la bandiera sovietica ma quella messicana, sebbene fosse di proprietà della Russia. Questa accusa sarà riesaminata in una prossima seduta. 2) E' stato messo in rilievo che una grande quantità di nafta è stata fornita gratuitamente dai Soviet agli spagnoli. Questa è una prova di intervento indiretto. 3) Al principio di settembre quattro ufficiali sovietici passarono da Parigi diretti a Tolosa e di là in Ispagna. L'Ambasciatore sovietico ha cercato di negare, ma il rappresentante dell'Italia ha potuto dare la prova che questi quattro ufficiali, insieme ad altri otto, sono partiti da Tolosa in aeroplano e l'Ambasciatore Grandi ha anche citato il numero di matricola degli apparecchi. Il 2 novembre 360 tecnici sovietici militarizzati sono arrivati in treno a Perpignano e altri 90 sono arrivati a Barcellona il 3 novembre. 4) Il 19 settembre una nave sovietica ha sbarcato a Barcellona di giorno grano e di notte armi e munizioni.

Ancora una volta il rappresentante sovietico ha negato, ma l'Ambasciatore Grandi ha fornito la prova che tale vapore era il «Pravda» di 1500 tonn. L'Ambasciatore Grandi ha fornito la formidabile prova di sette testimonianze scritte e giurate di comunisti catalani, che hanno dichiarato di aver sbarcato dal piroscafo «Pravda» le munizioni.

Generiche negazioni di Maiski

Poi, avendo tentato l'Ambasciatore sovietico di ripetere le solite insinuazioni circa la presenza dei volontari italiani in Spagna, è intervenuto con grandissima veemenza l'Ambasciatore Grandi.

Dopo la discussione delle accuse presentate dall'Italia e dalla Germania contro la Russia sovietica, l'Ambasciatore d'Italia ha preso ancora una volta la parola per ricordare che il Governo fascista aveva aderito all'accordo di non intervento allo scopo di rendere un utile servizio alla pace europea e di evitare gravi ripercussioni internazionali a causa della guerra civile spagnola. «Non è chiudendo gli occhi davanti alla realtà che si salva la causa della pace europea — ha detto l'Ambasciatore. — Tutti voi avete udito le strabiglianti dichiarazioni fatte dal rappresentante sovietico rispondendo al rappresentante del Portogallo, quando il signor Maiski ha detto che le idee del Governo sovietico consistono semplicemente nell'ispirare al mondo, attraverso la vittoria di Largo Caballero, una rinnovata fiducia nella democrazia e nel regolamento pacifico delle questioni internazionali».

L'Ambasciatore esprime tutta la sua sdegnosa meraviglia per questa dichiarazione che contrasta con «i diabolici piani di Mosca per bolscevizzare la Spagna.»

Il rappresentante dell'Italia elenca quindi con dati irrefutabili le forme di partecipazione diretta e indiretta, politica, finanziaria e militare a cui la Russia sovietica si è dedicata dopo lo scoppio della guerra civile in Spagna. Fra l'altro l'Ambasciatore Grandi cita un proclama del partito comunista di Mosca ai comunisti di Madrid, in cui si dice: «Lavoratori di Spagna, non risparmiate i fascisti. L'intera Russia sovietica è con voi. Noi dobbiamo assicurare la vittoria della Spagna comunista.» L'Ambasciatore Grandi cita poi con nomi e luoghi le varie missioni militari e politiche inviate dal Governo di Mosca in Spagna, quindi continua: «Alle accuse circostanziate presentate dal Governo d'Italia contro i Soviet e sulle quali il Comitato ha discusso per due intere sedute, la Russia non ha potuto opporre che puerili smentite e menzogne.»

Orrenda brutalità rossa

L'Ambasciatore Grandi confuta parola per parola tutto quanto ha detto il rappresentante sovietico elencando le quantità di materiale da guerra inviato da Mosca in Spagna. In seguito l'Ambasciatore Grandi ha presentato a ciascuno dei membri tre serie di fotografie terrificanti, raccolte dall'apposita Commissione giudiziaria nominata dal Governo nazionalista spagnolo nei territori riscattati dal terrore rosso. Le fotografie presentate dall'Ambasciatore d'Italia mostrano, fra l'altro, il corpo di una bimba di cinque mesi uccisa dalle guardie rosse, schiacciata contro il pavimento della sua casa; il corpo di una bimba di nove anni uccisa a colpi d'ascia dai comunisti dopo essere stata violata; corpi di donne uccise in massa a colpi di pistola nella nuca; corpi carbonizzati di operai arsi vivi dalla furia dei rossi. Altre fotografie mostrano cimiteri con le tombe aperte e violate, i cadaveri fatti a pezzi e sparsi per i campi dalle milizie comuniste. Inoltre vi sono fotografie di chiese distrutte, di sacerdoti martirizzati e una serie di periodici osceni di propaganda antireligiosa che si pubblicano in questi giorni a Barcellona sotto il comando del capo bolscevico console generale russo Ovscenko:

«Questa è la democrazia che il Governo russo ha preso sotto la sua magnanima e sinistra protezione — dice l'Ambasciatore Grandi —: massacri, fucilate, rapine a mano armata, bande di predoni che scorrazzano per le città e le campagne, incendi di chiese, persecuzioni religiose, distruzione di ogni genere di stabili, arresti e fucilazioni, assassinii di ostaggi, regno del terrore dove governa soltanto la forza bruta e irresponsabile, ecco la Spagna che i bolscevichi russi presentano come democratica.»

E dopo avere lungamente illustrato con una terribile documentazione gli orrori del comunismo spagnolo ispirato e protetto da Mosca, l'Ambasciatore dice:

Viltà dei dirigenti marxisti

«Il Governo comunista di Madrid ora è fuggito e con esso l'inviato di Mosca, l'Ambasciatore sovietico Rosenberg, che aveva qualche giorno fa definito Madrid la Leningrado della rivoluzione bolscevica spagnola. Con essi è fuggito Largo Caballero, che solennemente aveva giurato di voler morire sul posto piuttosto che abbandonare la città. Il credo comunista è un credo di guerra e di barbarie, fondato sull'odio di classe e sulla sanguinosa guerra civile. L'Italia fascista ritiene proprio dovere e dovere di tutte le Nazioni civili d'Europa di smascherare e sconfiggere il criminale disegno della Russia sovietica mirante a precipitare la Spagna nell'abisso della barbarie. Il profeta russo di Mosca Stalin ha detto nel suo messaggio ai comunisti spagnoli che è dovere della Russia sovietica inviare aiuti e soccorsi alla rivoluzione comunista spagnola, perchè l'oppressione della Spagna non è soltanto un affare privato della Spagna, ma è la causa universale della rivoluzione bolscevica. Ebbene noi fascisti accettiamo questa sfida; noi fascisti inalzeremo di nuovo contro il comunismo la nostra vecchia, vittoriosa e gloriosa bandiera. Smascherando i vieti rossi profeti di Mosca e salvando la Spagna dalla catastrofe che la minaccia, l'Italia fascista è certa di sbarrare alla barbarie bolscevica la via che essa cerca con tutti i mezzi di aprirsi per distruggere la millenaria civiltà dell'Europa».

L'impressione dei rappresentanti delle 40 Potenze che fanno parte del Comitato è stata vivissima, specialmente all'esame della documentazione fotografica.

Il Presidente Lord Plymouth ha dato la parola all'Ambasciatore sovietico, il quale ha cercato di controbattere, ma vista la sua evidente esitazione, la seduta è stata rinviata a data ulteriore. Quella odierna è stata una seduta di fondamentale importanza non solo per la Spagna, ma anche nei riguardi della lotta contro la propaganda bolscevica in Europa.

Manovre sovversive in Francia
Mistificazione delle notizie spagnole
e proposte per bolscevizzare l'esercito

PARIGI, 12

L'*Action Française* svela stamane una mistificazione del *Populaire*, che rientra nel piano sistematico perseguito dalle forze socialcomuniste per deformare costantemente l'azione delle truppe di Franco. Il giornale socialista infatti aveva pubblicato ieri una fotografia che mostrava gli effetti del bombardamento di un edificio di Madrid, asserendo che detto edificio era un collegio giovanile e dicendo che i cadaveri che si scorgevano stesi per terra e sui tavoli di marmo, erano cadaveri di giovanetti, vittime delle bombe di Franco.

Ora l'*Action Française* rivela che la fotografia in questione rappresenta semplicemente il deposito mortuario di Madrid e che i cadaveri che il *Populaire* vorrebbe far passare per i cadaveri di ragazzi, sono in realtà corpi di combattenti nazionali e rossi raccolti nel deposito stesso, già prima del bombardamento; un settimanale illustrato aveva infatti già una settimana fa pubblicato la fotografia con la precisa indicazione.

Si segnala intanto un'ennesima lettera del partito comunista al partito socialista, nella quale esso torna alla carica perchè siano fatte pressioni su Blum per concreti aiuti ai rossi spagnoli. Questa volta i comunisti formulano domande precise; prima di tutto essi vogliono sapere «a che punto sono i passi già intrapresi presso Blum per il ristabilimento della libertà di commercio a pro dei rossi». La lettera in seguito domanda «che si faciliti con tutti i mezzi possibili l'azione dei volontari internazionali, domandando al Ministro degli Interni, Salengro, che le frontiere francesi non siano chiuse ai volontari francesi e stranieri che vogliono andare a combattere in Spagna; più oltre si chiede che siano liberati gli industriali della regione lionese che sono stati tratti in arresto per la fabbricazione clandestina di bombe a mano inviate a Barcellona.

I comunisti poi hanno approfittato della riunione della Commissione parlamentare dell'esercito per fare una serie di proposte che tendono nè più nè meno alla introduzione dei soviet nell'esercito francese; essi hanno chiesto che i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro siano ammessi in seno alla Commissione della difesa nazionale e che sia autorizzata l'istituzione di circoli e di club di soldati interamente autonomi dinanzi alle gerarchie militari e superiori. La proposta ha sollevato grande emozione in seno alla Commissione, che si è però limitata a rinviarne l'esame.

Daladier, Ministro della Guerra, informato della cosa, ha convocato d'urgenza per domani la Commissione stessa, annunciando che sarebbe intervenuto alla seduta per costringere i comunisti a ritirare la loro proposta e a pronunciarsi pro o contro la sua politica militare; se non si tratta di una delle solite mosse demagogiche dei comunisti, destinata come le precedenti ad essere abbandonata, l'incidente potrebbe avere gravi ripercussioni.

Gli attentati a Messico
commessi da emissari di Barcellona

CITTA' DEL MESSICO, 12

A proposito degli attentati contro la Legazione del Salvador e l'Ambasciata del Guatemala, la stampa dice che ormai è stabilito chiaramente che si tratta di atti commessi da comunisti giunti recentemente al Messico da Barcellona. Gli autori degli attentati avevano presentato al loro arrivo carte di legittimazione rilasciate dal Governo marxista di Madrid.

I giornali sono unanimi nel condannare gli attacchi. L'*Ultimas Noticias* dice che gli emissari di Barcellona s'ingannano se credono di poter scatenare al Messico lo stesso terrorismo che hanno scatenato in Spagna. Il Governo messicano ha annunziato la punizione degli autori dell'attentato, quattro dei quali, come è noto, sono stati arrestati.

La crisi agraria nell'Urss
Disorganizzazione e incompetenza

VARSAVIA, 12

Le indiscrezioni sulla gravissima crisi agraria che si delinea nell'Urss prendono forme sempre più concrete provocando drammatiche rivelazioni della stessa stampa bolscevica. Il giornale *Molot*, organo comunista della Russia meridionale, scrive, infatti, che l'aratura autunnale procede con esasperante lentezza, tanto che si registrano 300 mila ettari di terreno abbandonatò. Un altro giornale della stessa regione scrive che l'ammassamento del grano compiuto l'anno scorso dimostra come l'operazione si sia svolta con criminosa leggerezza, dato che gli ammassi sono quasi completamente marciti.

La stessa situazione, che comprova la completa disorganizzazione e l'incapacità degli organi dirigenti, si verifica per il cotone che marcisce pure per mancanza di essiccatoi. Si afferma che le masse contadine sono irritatissime e preoccupate per la situazione che giustifica ogni timore per la prossima stagione. *(Stefani).*

Misure anticomuniste
proposte al Senato argentino

BUENOS AIRES, 12

Il Senato argentino discuterà prossimamente il progetto di legge presentato dal senatore Sanchez Sorondo, per la repressione del comunismo.

Il primo articolo del progetto dichiara perentoriamente che le attività di carattere comunista sono vietate nel territorio della Repubblica e punite con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Il progetto proibisce anche qualsiasi propaganda tendente a sovvertire l'ordine sociale di qualsiasi altro Paese che si regga con istituzioni democratiche o liberali; vieta pure l'ingresso di denaro, pubblicazioni, persone e istruzioni che dovessero servire alla diffusione del comunismo. Impedisce ogni discussione giornalistica basata sulla dittatura del proletariato o su qualsiasi sistema politico che voglia abolire la proprietà collettiva e privata.

La propaganda comunista
fra i contadini cecoslovacchi

PRAGA, 12

L'organo degli agrari *Venkov*, constatando con preoccupazione il diffondersi della propaganda comunista in Cecoslovacchia, sopratutto nelle campagne, fa appello all'integrità morale dei contadini per respingere energicamente le suggestioni di Mosca.

L'aviatore Ramon Franco
sbarcato a Napoli con la moglie

NAPOLI, 12

Stamane, proveniente da New York e da Lisbona, è giunta in porto la motonave «Vulcania» con a bordo varie centinaia di passeggeri, fra cui il comandante Ramon Franco, fratello del Generale Comandante Supremo delle forze nazionali spagnole.

Nessuna restaurazione monarchica

Il comandante Franco che, come è noto, è un valoroso aviatore, si è imbarcato a Lisbona con la moglie e una figliuola. Egli è stato avvicinato da un folto gruppo di giornalisti a bordo della motonave e ha dichiarato, fra l'altro, che il movimento nazionalista spagnolo è profondamente sentito da tutta la Nazione.

Ha soggiunto che in Spagna la monarchia non è necessaria, anche perchè ha determinato sempre discordie. Gli spagnoli vogliono un Governo nazionale che assicuri tranquillità e benessere alla Nazione. L'attuale rivoluzione non è politica, non è cattolica, non segue alcuna direttiva di partito. Senza distinzione di sorta, tutta la Nazione è stretta nella lotta per il trionfo della causa nazionale che dovrà favorire la rapida formazione di un Governo nazionalista, Governo che, in un primo momento, sarà militare e che avrà poi una definitiva sistemazione a base corporativa.

Interrogato in merito alla presa di Madrid da parte delle truppe nazionaliste, ha detto che la conquista della capitale non è stata ancora completata e che egli lo può affermare soprattutto perchè si è mantenuto durante il viaggio in continuo contatto radiotelegrafico con il fratello.

Una domanda senza risposta

Circa gli scopi della sua venuta in Italia ha detto testualmente: «La domanda è molto indiscreta. Siamo in guerra e non possiamo precisare le nostre direttive e i nostri obiettivi, sia presenti che futuri, tanto più che la nostra è una guerra alla quale tutto il mondo partecipa spiritualmente, perchè riflette i sentimenti politici delle masse divise in due grandi categorie: gli aderenti ai partiti dell'ordine e della civiltà e i marxisti, distruttori della civiltà e del benessere sociale».

Invitato a esprimere il suo pensiero sul Capo del Governo italiano, Franco ha dichiarato: «Gli spagnoli sentono profondamente il significato reale di quello che Mussolini rappresenta nel mondo, specie in questo momento».

Ramon Franco ha parlato poi della sua attività prerivoluzionaria e di quella del fratello. Essi avrebbero voluto darsi alla carriera di marina, seguendo le orme paterne, ma, essendo in quell'epoca i quadri degli ufficiali di marina in esuberanza, essi dovettero, per necessità di cose, darsi alla carriera militare nell'esercito, dove raggiunsero ben presto alti gradi. Il fratello, infatti, fu nominato comandante della Scuola militare di Saragozza mentre egli, diventato aviatore, assunse la carica di addetto aeronautico presso l'Ambasciata spagnola di Washington, carica che abbandonò appena ebbero inizio i moti rivoluzionari.

Ritornato dall'America in Patria egli fu sempre al quartier generale dei rivoluzionari a Salamanca e non partecipò ad azioni di guerra. Si tratterrà a Napoli un paio di giorni e proseguirà poi per Roma, ove sosterà quattro o cinque giorni.

NELLA SPAGNA

La lotta per il possesso della capitale

Fase di assestamento nell'esercito di Franco prima del balzo finale - Consolidamento di posizioni e ulteriori progressi sul fronte madrileno e negli altri settori

PARIGI, 12

I rossi hanno abbandonato questa notte le posizioni nelle adiacenze della città universitaria. L'accerchiamento di Madrid si restringe sempre più.

Pressione crescente

Le forze nazionali dominano tutte le entrate di Madrid ad occidente e sono saldissime sulle loro posizioni. La stazione del nord è caduta nelle loro mani dopo essere stata intensamente bombardata dalle loro artiglierie. Questo annunzio è stato dato dalle autorità nazionali, le quali hanno aggiunto che le truppe del Generale Varela hanno continuato la loro offensiva per tutta la giornata di ieri contro le milizie madrilene, infliggendo loro perdite gravissime. Anche negli altri fronti la lotta si è svolta favorevole a Franco: in Andalusia le milizie governative hanno attaccato le forze nazionali a Santa Maria Penarrubia, Cesares e Manilva, in provincia di Malaga, ma sono state respinte con grandissime perdite.

Dopo la serie di flussi e riflussi degli ultimi giorni, davanti a Madrid, il fronte nazionalista si è stabilizzato sulla riva destra del Manzanares, mentre l'ala sinistra ha spinto delle pattuglie avanzate fino al limite della capitale. Il Manzanares costituirà ormai la base di partenza del prossimo movimento che, da quanto si annuncia negli ambienti nazionalisti, dovrà essere largo e decisivo.

Le forze di Franco hanno esercitato ieri una pressione sulle ali e sono riuscite a distruggere alcune fortificazioni avversarie. Il grande quartiere generale, dinanzi alla resistenza ostinata e accanita delle milizie rosse, ha deciso di attendere l'arrivo di nuovi rinforzi, giunti oggi ad Algesiras dal Marocco e di là inviati, in treno o in autocarro, sul fronte di Madrid. Per il momento si procede soprattutto ad ultimare l'organizzazione e il consolidamento delle posizioni conquistate, prima di impegnare nuovi attacchi. Giunge notizia da Burgos che sono stati chiamati alle armi gli uomini del secondo contingente delle classi di leva. L'incrociatore nazionale «Almirante Cervera» è giunto oggi ad Algesiras con a bordo altri effettivi di truppe marocchine, che aveva imbarcato a Ceuta.

Duelli d'artiglieria

Tuttavia le truppe nazionaliste, pur avanzando lentamente, occupano nuovi posti strategici; sulle due rive del Manzanares gli avversari continuano violenti duelli di artiglieria e l'aviazione nazionalista si mantiene sempre in intensa attività; le incursioni sulla capitale si moltiplicano e le bombe lanciate sui principali quartieri centrali causano danni serissimi. Numerosi aerei nazionali hanno disperso nuclei di marxisti nell'interno della capitale ed hanno lanciato manifestini che intimano ai madrileni di deporre le armi.

Nella giornata di ieri i governativi hanno lanciato vari contrattacchi; il colonnello Yague ha respinto uno di questi attacchi effettuato dalla colonna internazionale, composta di uomini di diversi Paesi stranieri, causando ai marxisti perdite elevate e facendo numerosi prigionieri. Un secondo contrattacco è stato respinto dal colonnello Stella; anche in questa azione i madrileni hanno riportato un gran numero di morti e lasciato in mano ai nazionali numerosi prigionieri. Nel contempo la 17.a divisione, che opera sul fronte meridionale della capitale, ha effettuato un rastrellamento delle zone occupate, consolidando le posizioni per un prossimo attacco.

Nella Casa de Campo, bosco sconfinato, i carri d'assalto dei socialcomunisti sono entrati di nuovo in azione, ma l'avanzata è stata quanto mai difficile attraverso la densa foresta di querce e di pini; i legionari hanno d'altro canto già appreso ad arrestare i progressi degli enormi carri russi tagliando alberi dinanzi ai loro trinceramenti e sotterrando dinanzi alle loro barricate silvestri delle cariche di dinamite che, esplodendo sotto le pesanti macchine, le lanciano in aria o quanto meno impongono il silenzio alle loro bocche da fuoco; nella giornata di ieri un altro di questi carri d'assalto è stato catturato.

Periodo preparatorio

L'artiglieria nazionalista ha martellato senza tregua con i suoi mortai da campagna le case che a sud della capitale costituiscono sull'altra riva del fiume i trinceramenti governativi di fronte a Cerro de Los Angeles; in uno di questi bombardamenti è rimasta colpita una concentrazione di militi rossi che si trovava in una stazione ferroviaria metropolitana.

Sul fianco sinistro del settore di Madrid i marxisti hanno lanciato un ennesimo violentissimo attacco, che però è stato respinto; sul fianco destro dello stesso settore potenti attacchi, condotti da madrileni aiutati da russi, hanno dapprima costretto i nazionalisti a cedere terreno; ma con un violento contrattacco, durante il quale si sono svolti accaniti corpo a corpo, essi sono riusciti a rioccupare le vecchie posizioni. La lotta è stata cruenta e le perdite umane numerose dalle due parti.

Si conferma oggi che il sottomarino governativo B 5 è stato distrutto da un idrovolante nazionale; tutto l'equipaggio sarebbe perito. I rossi hanno perduto nella giornata di ieri anche due trimotori.

Dopo la giornata di oggi la stazione radiofonica di Jaca ha trasmesso il seguente comunicato: «Numerosi edifici di Madrid sono in fiamme per effetto della nostra artiglieria e della nostra aviazione. Sul fronte madrileno tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti e continua la nostra pressione preparatoria all'assalto finale che il Generale Varela non ha ancora ordinato perchè spera nella resa della città, evitando così un'inutile spreco di vite umane. Il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed è stato praticamente annientato dai bombardamenti aerei e dal fuoco delle nostre mitragliatrici; dopo di che le nostre truppe hanno ripreso ad avanzare. Le forze rosse dell'Escuriale sono circondate ed hanno così preclusa qualsiasi possibilità di ritirata».

Dichiarazioni di Franco e di Azana

In un'intervista accordata a un giornale portoghese il Generale Franco ha dichiarato: «Il bombardamento di Madrid continua fino alla resa della città. Noi dovremo distruggere quartiere per quartiere. Per quanto grande sia il nostro rammarico questa resta l'unica soluzione possibile per il momento».

Il Presidente della Repubblica, Azana, ricevendo oggi i giornalisti al palazzo del Parlamento di Catalogna ha dichiarato:

«Non so se Madrid sarà occupata. Non voglio perdere le mie speranze, ma quello che posso dirvi è che i ribelli troveranno dinanzi ad essi un popolo intero che non difende soltanto la sua capitale, ma anche la libertà della Spagna. Se dopo la presa di Madrid certe Potenze riconoscessero il Governo del Generale Franco allora si vedrebbero le sanzioni attualmente in vigore contro Madrid non entrare in applicazione contro i nostri avversari. Ci rifiutiamo di credere ad una tale eventualità».

Ma ormai i capi fuggiaschi dei socialcomunisti godono poco credito anche tra le loro file. Ieri sera infatti la stazione radio di Madrid ha diffuso il discorso di un capo anarchico a proposito della fuga del Governo e del Presidente dello Stato, Azana; l'oratore ha dichiarato che nessuno di questi vili fuggiaschi potrà avere più alcuna ingerenza nella Repubblica. Un altro capo delle milizie marxiste si è espresso del pari contro la viltà dei membri del Governo socialcomunista.

La situazione di Madrid si va pertanto sempre più aggravando; in vari punti della città sono scoppiati degli incendi e numerosi scontri si sono verificati tra le guardie civili, stanche di obbedire agli ordini dei caporioni anarchici e comunisti, e drappelli di militi marxisti; uno di questi conflitti ha assunto l'importanza di una vera battaglia: le milizie rosse, che disponevano di varie mitragliatrici, hanno avuto il sopravvento e le poche guardie superstiti sono state arrestate e poco dopo fucilate. Anche i viveri nella capitale cominciano a scarseggiare; interminabili file di donne sostano, per ore e ore, davanti ai forni che rimangono aperti per sole due ore al giorno. In alcune abitazioni dei quartieri periferici della città, che si trovano più vicine alle località occupate dagli insorti, sono state esposte delle bandiere bianche.

Episodi sulla burrascosa fuga
del Governo di Caballero da Madrid

LONDRA, 12

Un inviato speciale del *Daily Express* reduce da Madrid, rileva che la fuga dei Ministri spagnoli fu ostacolata con le armi alla mano dalle bande anarchiche che più di una volta costrinsero i Ministri a retrocedere. La decisione di fuggire fu presa venerdì scorso alle ore 15.30 dopo una riunione dei Ministri al Ministero della Guerra. Soltanto l'automobile di Caballero, che se ne andò prima delle altre, fu lasciata passare senza obiezioni di sorta. Le altre automobili dei Ministri dovettero fare un lungo giro per eludere la vigilanza delle bande anarchiche dopo di essere state da queste più volte obbligate a tornare indietro.

Osservatori imparziali affermano prossima
la completa occupazione della città

LONDRA, 12

Una conversazione telefonica fra l'ufficio londinese dell'*United Press* e autorevoli ambienti neutrali di Madrid noti per la loro rigorosa imparzialità rivela che la resistenza della capitale non potrà durare a lungo e che nessun dubbio si può nutrire sulla sua caduta nelle mani dei nazionali.

L'interlocutore ha escluso che le artiglierie governative possano controbattere con efficacia il fuoco di quelle nazionali per un complesso di ragioni indiscutibili; esso ha confermato inoltre che i nazionali esercitano una pressione fortissima sulle difese governative ed ha svalutato l'annuncio della Giunta militare madrilena che i contrattacchi governativi abbiano portato alla riconquista delle posizioni perdute nei giorni scorsi. Il contrattacco sferrato contro le posizioni dei nazionali nella Casa del Campo è stato affrettatamente preparato e male diretto ed ha portato a risultati pressochè nulli.

Le Cortes si radunano
per eleggere il Vicepresidente

VALENCIA, 12

Il Comitato permanente delle Cortes spagnole è stato convocato a Valencia per sabato allo scopo di approvare la proroga dello stato di allarme in tutta la Repubblica e di eleggere un Vicepresidente.

Concentramento nella Mongolia interna
di truppe mongolo-manciuriane e giapponesi

PECHINO, 12

Da fonte cinese si segnalano quotidianamente importanti movimenti di truppe mongolo-manciuriane e giapponesi nella Mongolia interna. I mongoli manciuriani disporrebbero di grandi quantità di armi, munizioni e aeroplani. Shangtu e Pailing Miao sarebbero le principali basi delle operazioni. L'attacco a Suyiuan sarebbe imminente.

Gli arresti di stranieri nell'Urss

per "attività antigovernativa,,
Una protesta tedesca a Mosca

PARIGI, 12

L'Ambasciata germanica a Mosca ha protestato presso il Commissariato del popolo per gli Affari Esteri per l'arresto di un certo numero di sudditi germanici in territorio sovietico. L'Ambasciata anzidetta ha chiesto di conoscere le ragioni di tali arresti; l'Agenzia ufficiale sovietica asserisce che essi sono stati compiuti «per attività antigovernativa. La stampa sovietica non fa alcun cenno degli arresti.

I giornali pubblicano particolari sugli avvenimenti che avrebbero luogo attualmente in Russia. Il Petit Parisien *si dice informato da fonte privata dell'arresto avvenuto a Mosca del celebre scienziato e uomo politico tedesco Otto Hoetsch, considerato finora uno dei partigiani più attivi del riavvicinamento germano-sovietico.*

Il Matin pubblica da Londra:

«Mandano da Mosca che i Soviet hanno intenzione di formulare, contro i russi e gli stranieri arrestati ieri nell'Urss, l'accusa di spionaggio e di sabotaggio per conto di una Potenza dell'Europa centrale.

Sempre a proposito degli arresti dei comunisti stranieri si ha, dalla capitale sovietica, che il comunista polacco Sosnovoski, che occupava un posto eminente nella Ghepeù, ha subito già la pena capitale. Oltre a cinque tedeschi sono stati arrestati, durante le manifestazioni commemorative della rivoluzione russa, due comunisti inglesi, due austriaci e tre svedesi, ai quali si rimprovera di avere ristabilito le comunicazioni fra l'ufficio centrale all'estero ed i trotzkisti e le loro organizzazioni moscovite interrotte dopo il processo contro i partigiani di Zinovief.

Gli arresti degli ultimi giorni sommerebbero ad una sessantina e tra gli altri sembra che sia stato arrestato anche il famigerato Misiano. Il Commissariato sovietico agli Affari Esteri ammette gli arresti, ma si rifiuta di dirne le ragioni.

L'Ambasciata di Madrid a Bruxelles
trasformata in soviet russo

BRUXELLES, 12

La *Gazette de Bruxelles* scrive che comunisti e anarchici arrivati dalla Spagna hanno formato un soviet, che ha sede presso l'Ambasciata di Madrid a Bruxelles, diventata una succursale della Legazione dell'U. R. S. S.

Lo sciopero marittimo americano
situazione peggiorata

SAN FRANCISCO, 12

La situazione dello sciopero della gente di mare è rapidamente peggiorata nella giornata d'oggi. Ieri, il Sottosegretario al Lavoro Mac Grady, in numerose conversazioni separate fra le due parti, ha tentato di consolidare la possibilità di soluzione della vertenza prima di mettere nuovamente a contatto le due parti. Ieri sera, tale lavoro aveva creato un certo ottimismo negli ambienti interessati. Stamane invece, tutto è ritornato in alto mare, perchè durante la notte i dirigenti dello sciopero hanno ritirato tutti i consensi dati ieri a Mac Grady, e soprattutto quello di permettere operazioni portuarie sulle merci deperibilissime, fra le quali sono compresi i prodotti ortofrutticoli e caseari e le carni. Nei porti del Pacifico sono attualmente in isciopero 80.000 persone con 175 navi di vario tipo, immobilizzate nei porti. Sulle coste dell'Atlantico e del Golfo del Messico, hanno eguale sorte 219 navi e 35.000 marittimi e portuari. Gli armatori, dal loro canto hanno pubblicato che, nonostante l'agitazione, sono riusciti a far partire 156 navi con 9825 uomini di equipaggio. *(United Press).*

Il più grande ponte del mondo
inaugurato da Roosevelt

SAN FRANCISCO, 12

Trecentomila persone sono oggi convenute nella metropoli occidentale, per assistere all'inaugurazione del grande ponte San Francisco-Oakland, il maggiore del mondo. Il Presidente Roosevelt, alle 15.30 del Pacifico, ha premuto alla Casa Bianca a Washington un bottone elettrico, accendendo ai due lati del ponte le luci verdi di via libera. La grande opera è stato così inaugurata. Il ponte sostituisce il complicato servizio di navi-traghetto attraverso la baia, che risaliva ai tempi della prima colonizzazione del Far West. La costruzione del ponte è stata iniziata il 9 luglio 1933 e terminata ieri sera alle 18. I suoi autori hanno dichiarato che il ponte resterà insuperato per un secolo almeno, perchè non vi è in tutto il mondo uno specchio d'acqua con tanto traffico da giustificare una spesa così colossale. *(United Press).*

Re Edoardo a Portland
per l'ispezione della flotta

LONDRA, 12

Un buon palmo d'acqua inondava le vie principali di Portland quando Re Edoardo, che indossava l'uniforme di ammiraglio della flotta, ha lasciato il treno reale recandosi all'arsenale, dove è stato ricevuto dal Comandante in capo della flotta metropolitana.

Il treno reale era arrivato alla stazione alle 4, tra l'infuriar della tempesta e il Re dovette rimanere nella sua carrozza fino alle 8.30. Il Re ha iniziato l'ispezione della flotta, accompagnato da Sir Roger Backhous, Comandante in capo, dal Primo Lord dell'Ammiragliato Sir Samuel Hoare, dal Primo Lord del Mare Ernle Chatfield. L'ispezione proseguirà nel pomeriggio e domani. Nonostante l'uragano, il Re intende compiere interamente il programma prestabilito. E' la prima volta, che come Sovrano il Re ispeziona la flotta metropolitana. L'ultima volta che si era recato a Portland era stato come semplice Guardia Marina.

Una zona franca
nel porto di Alessandria

ROMA, 12

Si ha dal Cairo che il nuovo Sottosegretario di Stato alle Finanze ha deciso di istituire, a titolo di esperimento, una zona franca nel porto di Alessandria, per dare incremento al commercio di transito e a quello tra l'Egitto e le altre Nazioni. Nella zona franca le operazioni di sbarco, imbarco, trasformazione, riconfezionamento dei colli ecc., saranno del tutto libere.

I premi Nobel 1936

STOCCOLMA, 12

Il premio Nobel per la letteratura per l'anno 1936 è stato aggiudicato al drammaturgo americano Eugenio O'Neill.

Il premio per la fisica è stato diviso fra il prof. Viktor Hess dell'Università di Innsbruck, per la sua scoperta dei raggi cosmici, e il dott. Carlo Anderson dell'Università di Pasadena, in California, per la scoperta del «positrone».

Il premio per la chimica è stato assegnato all'olandese prof. Peter Debye, dell'Istituto «Kaiser Wilhelm» di fisica in Berlino, per i suoi lavori sulle costituzioni molecolari.

L'„Averoff" a Brindisi
Il treno reale reca i Principi greci a Firenze

BRINDISI, 12

Seguito da quattro cacciatorpediniere è giunto in porto, proveniente dal Pireo, e si è attraccato alla banchina prospiciente alla stazione marittima, l'incrociatore «Averoff» destinato a trasportare in patria le salme di Re Costantino e delle Regine Sofia e Olga di Grecia già sepolte nella chiesa russa di Firenze.

Sull'«Averoff» viaggiavano il Principe Ereditario e la Principessa Irene, accompagnati dai Ministri Ciatzias e Skidakadis. Allo sbarco i Principi greci sono stati ricevuti da una missione reale italiana composta da membri delle Case militare e civile di S. M. il Re Imperatore, da un rappresentante del Ministero degli Esteri e dalle autorità civili, militari e politiche.

I Principi, con il seguito e la missione italiana, salutati dalle salve regolamentari e seguiti dalle autorità greche e italiane destinate ad accompagnare le salme dei Reali greci hanno lasciato la stazione marittima di Brindisi col treno reale che è partito per Firenze alle ore 10.15.

I feretri del Re Costantino e delle Regine Sofia e Olga giungeranno a Brindisi

Il cecoslovacco Tekas presidente
dell'Ufficio internazionale del lavoro

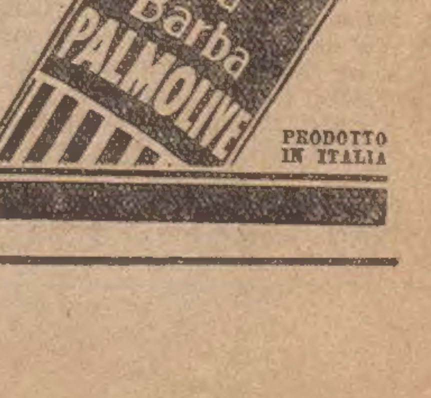
GINEVRA, 12

Stasera il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha eletto a suo presidente il rappresentante governativo cecoslovacco Tekas.

PROVATE
A TUTTO NOSTRO RISCHIO!!
DOPPIAMENTE RIMBORSATI!

Non vi è mai stata fatta un'offerta così vantaggiosa! Acquistate un tubo di Crema da barba Palmolive. Utilizzatelo completamente. Se non sarete sinceramente soddisfatti, ritornate il tubo vuoto alla S. A. Palmolive - Via degli Arditi 40 - Milano, che senza alcuna formalità vi rimborserà il doppio del vostro denaro. Offerta audace? No! Logica... perchè su 100 persone che provano la Crema Palmolive, 87 l'adottano definitivamente.

L. 4,75
AL TUBO



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

I riti combattentistici di domenica

La lapide ai Martiri fascisti e ai Caduti in A. O. - La consegna delle tessere della Compagnia Volontari e della Combattenti ai reduci

Le disposizioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 15 avrà luogo la solenne consegna delle tessere da parte della Compagnia Volontari giuliani e dalmati e della Federazione combattenti ai volontari e reduci dall'A. O. Ecco il programma:

Ore 10.15, Piazza Oberdan: Concentramento delle Forze combattentistiche, d'arma e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste.

Ore 10.30: Scoprimento della lapide dei Caduti fascisti e dei Caduti in A. O.

Ore 11, Teatro Verdi: Consegna delle tessere ai Volontari e Combattenti in A. O.

Per la partecipazione delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste valgono le disposizioni federali già impartite. L'organizzazione della celebrazione è affidata al presidente della Compagnia Volontari e della Federazione Combattenti.

Il programma

Come è noto, domenica 15, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e la Federazione provinciale Combattenti, consegneranno le tessere ai rispettivi soci reduci dall'A. O.

La cerimonia, alla quale presenzieranno le autorità locali, si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 10.15: Adunata e concentramento delle autorità, rappresentanze, forze combattentistiche d'arma e organizzazioni giovanili del Partito, in Piazza Oberdan. Formazione della colonna, agli ordini del camerata Rossi, coadiuvato dai camerati Brunetta e Famà.

Ore 10.30: Scoprimento della lapide dei Caduti fascisti e Caduti dell'A. O. Chiama con rito fascista dei Caduti fascisti, da parte di un ferito fascista (secondo segnalazione del P.N.F.). Chiama con rito fascista dei Caduti dell'A. O. (cent. Lodovico Maffei). Sfilamento nel Sacrario di tutta la colonna.

Ore 11: Apertura del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» alle autorità e al pubblico.

Ore 11.15 (precise): Inizio della cerimonia della consegna delle tessere ai reduci A. O. volontari combattenti; discorso del presidente dei Volontari; consegna tessere (simultanea); discorso di risposta da parte di un reduce dell'A. O. (dott. Mario Farnesi); saluto del Federale.

Ore 12.30: Rancio al Refettorio del Porto. Al rancio che verrà offerto gratuitamente ai reduci dell'A. O., parteciperanno tutte le autorità, i volontari e combattenti della grande guerra, nonchè una rappresentanza delle squadre d'azione di Trieste.

I volontari e i combattenti sono invitati a trovarsi per le ore 10 alla Casa del Combattente, luogo del concentramento, in divisa fascista senza decorazioni e fazzoletto cremisi per i volontari. Per i soci, cui per disguido postale o per altri motivi non fosse pervenuta la circolare loro inviata, si porta a conoscenza che i buoni rancio (quota lire 5) si possono ritirare durante la giornata di oggi e fino alle ore 20, alle rispettive segreterie. Si avverte che l'iscrizione al rancio, nonchè le prenotazioni allo stesso, saranno chiuse inderogabilmente questa sera.

La Compagnia Volontari comunica inoltre che alla cerimonia interverranno pure forti rappresentanze, con labaro, delle sezioni della Venezia Giulia. Avverte i camerati che dispone di fazzoletti cremisi e dei distintivi speciali concessi ai volontari ex irredenti e che potranno essere acquistati in sede sociale.

La partecipazione del Dopolavoro

Tutte le sezioni dopolavoristiche cittadine sono invitate a inviare, domenica prossima alle ore 10.15, in Piazza Oberdan, gli alfieri con gagliardetto e una rappresentanza del Consiglio direttivo e di dopolavoristi, alla cerimonia per la consegna della tessera sociale ai volontari reduci dell'A. O.

Il ringraziamento sovrano per gli auguri di Trieste

Agli auguri inviati dal Podestà di Trieste, a nome della cittadinanza, a S. M. il Re Imperatore, in occasione del suo genetliaco, l'Augusto Sovrano si è degnato rispondere col seguente telegramma:

«La ringrazio del Suo amabile telegramma e La prego di voler rendersi interprete presso la cittadinanza triestina della espressione del mio animo vivamente grato per gli auguri sempre molto gentili. Vittorio Emanuele.»

Movimento di professori alla R. Università

Con decreti ministeriali in corso, a decorrere dal 29 ottobre il prof. Vittorio Franchini, ordinario di Storia economica nella nostra Università, è stato trasferito alla stessa cattedra della R. Università di Bologna. A succedergli nella cattedra triestina è stato chiamato il prof. Angelo Segrè, già ordinario nella R. Università di Catania.

Dalla stessa data sono stati trasferiti alla R. Università di Trieste, per le Istituzioni di diritto pubblico il prof. avv. Alberto D. Tolomei, dalla R. Università di Macerata, e per il diritto finanziario e scienza delle finanze il prof. avv. Mario Pugliese, dalla R. Università di Siena.

STATO CIVILE DI TRIESTE

12 novembre 1936-XV

Nati vivi	5
maschi 4, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

Operai in A. O. I.

L'Ufficio collocamento industria comunica le seguenti disposizioni relative alla partenza degli operai ingaggiati:

Squadre di Trieste, Muggia, Aurisina: Adunata alle ore 7 antimeridiane precise del giorno 16 corrente nella sede del G. R. Fascista «G. Boscarolli», Campo S. Giacomo 5. Gli operai sono tenuti ad intervenire con la carta d'identità personale e il foglietto di assegnazione alla squadra rilasciato dall'Ufficio stesso. Si raccomanda inoltre di evitare l'accompagnamento di familiari, dato che la partenza da Trieste ha luogo nel pomeriggio del giorno 18. Gli assenti all'adunata sono esclusi dalla partenza. Il Comando base concederà ai residenti in città la libera uscita il giorno 17 e pertanto non è necessario portare seco il corredo personale, che viceversa sarà portato dagli operai di Muggia ed Aurisina.

Squadre della Provincia. Gli operai della Provincia si presenteranno immediatamente alle sedi di Collocamento presso cui sono stati reclutati, per ricevere disposizioni in merito al loro trasferimento a Trieste, che avverrà nelle prime ore del giorno 16 corrente. Nelle sedi del Collocamento industria si trova esposto l'elenco della dotazione di corredo fornita dal Comando base: gli operai sono tenuti a prendere visione nel loro interesse.

L'inaugurazione dell'I. C. F.

La prolusione del prof. Roletto sul «Popolo italiano costruttore d'Imperi»

Domani alle 18 in Sala del Littorio avrà luogo, alla presenza delle autorità, l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto Coloniale Fascista. Il chiarissimo prof. Giorgio Roletto del R. Consiglio superiore delle ricerche, presidente dell'I. C. F. di Trieste, terrà il discorso inaugurale sul tema: «Il popolo italiano costruttore d'Imperi».

L'eminente studioso tratterà l'interessante e appassionante argomento con quella chiarezza e originalità e con quello stile brillante che tutti conoscono e apprezzano. Nella sua esposizione il prof. Roletto illustrerà la funzione storica dell'emigrazione latina nel quadro economico mondiale, i suoi apporti di civilizzazione e il largo contributo delle braccia e delle menti italiane alla sistemazione della potenza degli Stati. Svilupperà il concetto che un popolo con questi precedenti non poteva non essere un popolo imperiale, dato, tra l'altro, il vigore della sua demografia. Partendo da queste premesse, il prof. Roletto verrà a parlare della politica lungimirante del Duce e delle cause della politica antiemigratoria, dimostrando come in ogni manifestazione l'Impero fosse già da anni nella mente del Capo.

Per autorizzazione del Federale, i fascisti iscritti al secondo corso superiore di cultura coloniale potranno presenziare in divisa all'inaugurazione. Il Comando della Divisione di Fanteria del Timavo autorizza pure gli ufficiali di complemento iscritti al corso a presentarsi in divisa ordinaria.

La serata di poesia cecoslovacca

promossa dal C. A. U. R. e dal Consolato

I sogni dei poeti hanno una strana forza profetica, il che non si spiega soltanto con la potenza evocativa dell'intuizione. Come avviene per i grandi maestri dei suoni, anche i poeti parlano un linguaggio universale e diventano vati dell'umanità attraverso la virtù del loro geniale sentimento cosmico.

Tutto ciò abbiamo pensato ieri sera, al convegno d'arte svoltosi nella sala del Sindacato professionisti e artisti, in via S. Nicolò 7, sotto gli auspici del C. A. U. R. di Trieste e del Consolato Generale di Cecoslovacchia, rappresentati dal comm. dott. Antonio Palin, presidente del C. A. U. R. e dal Console generale dott. Julius Brabec.

La fama mondiale del poeta Otokar Brezina, di cui il chiaro prof. Umberto Urbani doveva tessere un profilo letterario e biografico, e la eletta dicitrice prof. Rina Usiglio, del R. Liceo «Dante Alighieri, doveva leggere scelte liriche, ha suscitato nei nostri circoli intellettuali grande e meritata eco, subito dopo l'annuncio della serata di poesia, talchè un uditorio signorile, elegante e colto s'infittì nell'aula, da cima a fondo, già prima delle 20.15.

La prolusione del prof. Urbani

Erano presenti al convegno personalità del mondo consolare, con rappresentanze, oltre che jugoslave, austriache, degli Stati baltici, del Portogallo, uno stuolo di gentili signore, un gruppo di artisti e insegnanti e vari studiosi delle letterature straniere. E' stata altresì notata la presenza di rappresentanze del Partito, del Comune, della Milizia, del combattentismo giuliano e delle associazioni dei professionisti.

Il chiaro prof. Urbani ha aperta la serata di poesia con una prolusione dedicata alla vita e all'opera geniale di Otokar Brezina, il poeta dei suoni, della luce e del mistero. Riprendendo e riallacciandosi al tema che nella stessa sala altra volta il prof. Bukacek aveva illustrato parlando degli influssi dell'arte e del pensiero italiano nella letteratura ceca, l'oratore ha nettamente individuato il carattere cosmico delle poesie dell'autore di «Lontananze misteriose», opera scritta nel 1895, quando il Brezina aveva 27 anni. Con una fertilità di ingegno anticipatrice, produsse «Alba ed occidente» nel 1896, «Venti del nord» nel '97, «I costruttori del tempio» nel '99, «Le mani» nel 1901. In quegli anni la fama del poeta crebbe, risonò universale, e le sue opere furono tradotte ovunque batta il ritmo della civiltà. Tra noi Ettore Lo Gatto ne divulgò l'importanza, con acume e competenza.

Umberto Urbani ha tradotte, con cuore di poeta e fine senso dell'intimo ritmo, le difficili seppur luminose poesie del vate ceco. Anch'egli ha svolto, come già Leva Hirsch, il concetto secondo il quale la poesia del Brezina si accosta all'anima di Beethoven. «Ho trovato fra le bellezze dello stilo la stessa coscienza del dolore universale, la stessa naturale estensione della personale tragedia alla tragedia della vita in genere, lo stesso sforzo di affermare di fronte al dolore i diritti della gioia, il trionfo della speranza il medesimo giubilo irresistibile. Leggendo il poeta ceco non mi ha mai abbandonato il ricordo dei quartetti, delle sonate e delle sinfonie».

Le dizioni della prof. Usiglio

Cessati gli applausi rivolti al prof. Urbani, altri cordiali e deferenti salutarono la chiarissima prof. Usiglio, che ha il raro dono della compenetrazione spirituale, come l'uditorio ha potuto constatare subito dopo la prima lettura, «Mia madre», dal libro «Lontananze misteriose». La musicalità della voce risuona per virtù di intima interpretazione lirica, e la dicitrice, che non ha mai fatto prevalere il «flatus voci» altisonante a questo interiore dominio spirituale, seppe trarre dalle versioni dell'Urbani effetti impreveduti e bellezze di luci e ombre su variazioni di motivi lirici ricadenti, di forme e trasparenze veramente beethoveniane.

Occorreva un'eletta anima di artista per saper cogliere tutte le più leggere sfumature di creazioni a vasta tessitura, quali sono le poesie «La preghiera del mattino», «Il canto del sole e della terra», «La città», ma specialmente il «Coro dei cuori» e «Salutiamo la primavera», accolte da larga messe di applausi.

Una prorompente ovazione, alla fine, è stata tributata alla prof. Usiglio, che tanto nobilmente aveva interpretato la poesia del Brezina. Anche il prof. Urbani è stato cordialmente complimentato per la serata di poesia promossa con tanto garbo e sensibilità artistica.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Disposizioni. *La 140.a e la 141.a batteria dovranno comandare, per le ore 18.30 di oggi, in sala convegno, le Camicie Nere designate al corso di contabilità. Per domenica, a Servola, interverrà il personale della 137.a e 142.a batteria, per le prescritte istruzioni. Il Comando del 36.o Gruppo e delle due predette batterie disporranno perchè intervengano al corso telefonisti gli elementi già ad esso destinati.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Tesseramento. *Seralmente dalle 19 alle 21, si procede alla timbratura delle tessere, lettere A, B e C, nella sede di Riva Tre Novembre.*

Conferenze mediche. *Lunedì prossimo, il prof. dott. Leopoldo Winternitz terrà, alle 19.15, la quarta conferenza medica e di igiene nella sala del Circolo professionisti ed artisti, in via S. Nicolò 7, II p. Vi sono invitati i fascisti, le fasciste, le Giovani e i Giovani Fascisti di tutti i Gruppi rionali e i dopolavoristi.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Tesseramento. *Sono incominciate le operazioni per il rinnovo delle tessere del P. N. F. I fascisti appartenenti alla zona, possono presentarsi in sede ogni sera dalle ore 19 alle 21. Si sono pure iniziati i rinnovi delle tessere dell'O. N. D., che vengono rilasciate direttamente.*

Biblioteca. *E' aperta ogni sera, dalle 19 alle 20 e dalle 21 alle 23, la sala di lettura del Gruppo, la cui biblioteca è stata recentemente arricchita di interessanti volumi.*

Cinematografia a passo ridotto. *Domani, sabato, alle 21.30, nella sede del G. R. F. «Morara Sassi», sarà proiettato il terzo film a passo ridotto «Armata Azzurra».*

F. G. C.

Fascio «Morara Sassi». *Tutti i graduati sono comandati a rapporto per le ore 20 di oggi.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Tempo permettendo, la gita in Val Rosandra si effettuerà domenica 15 corr., come già stabilito. Ore 8.30 adunata davanti alla sede, via Roma 28. Ore 13.30, adunata delle cicliste. Ritorno in città alle ore 18 circa; pranzo dal sacco.*

Pattinaggio a rotelle. *Le Giovani Fasciste che si sono iscritte al corso di pattinaggio a rotelle, sono invitate a presentarsi in sede, via Roma n. 28, lunedì 16 corr. alle ore 18.30, per comunicazioni che le riguardano.*

Tombola a San Giacomo

Domenica 15, alle 16, si terrà in Campo S. Giacomo l'ultima tombola a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe con lire 2000 di vincite: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1200; seconda tombola lire 300. Suonerà la brava banda dell'Oratorio Salesiano diretta dal maestro Vianello. Le cartelle acquistate domenica 8, sono valide per questa estrazione.

Corso per ricamatrici al Dopolavoro Artigiano. Il 20 novembre p. v. si inizierà al Dopolavoro Artigiano un corso per ricamatrici. Istruttrice del corso sarà la sig.na Maria Debrazzi capo della Comunità della tessitura e del ricamo. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 15, si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro in via S. Lazzaro 23, ogni sera dalle ore 19 alle 22, o presso il presidente del Dopolavoro Artigiano in via A. Diaz 6, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Domani alle 16 al Verdi

Il primo sabato teatrale dell'O. N. D. con "O di uno o di nessuno„ di Pirandello

La Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo inizierà domani, al Teatro Verdi, la serie dei «Sabato teatrali», rappresentando «O di uno o di nessuno», la commedia di Luigi Pirandello che è stata anche ieri sera rimeritata dal più vivo successo. Lo spettacolo, dedicato ai dopolavoristi, avrà inizio alle ore 16; i prezzi sono stati fissati in lire 3 (ingresso e posto garantito in platea, palchi e prima galleria), lire 2 seconda galleria e lire 1 loggione.

I risultati raggiunti l'anno scorso, con tal genere di spettacoli, fanno prevedere anche per la stagione in corso la più completa adesione di pubblico, specie per questa rappresentazione che la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, una delle più omogenee ed applaudite del nostro teatro di prosa, ha allestito con la massima cura. La commedia — e il successo di ieri sera ne è la migliore conferma — è a ragione considerata una delle più significative del teatro pirandelliano.

Data la grande richiesta di posti e al fine anche di evitare affollamenti allo sportello del teatro, si raccomanda agli interessati di acquistare i biglietti entro oggi al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

La rivista per il genetliaco sovrano a S. Pietro del Carso

A S. Pietro del Carso, in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, ha avuto luogo la rivista delle forze armate del presidio. Erano presenti tutte le autorità del luogo e le varie organizzazioni giovanili, sindacali, combattentistiche.

Prima della rivista, dal cappellano militare don Michele di Paola venne celebrata una Messa e letta la preghiera per i Sovrani. Il comandante del presidio, magg. cav. Sante Nepitello, illustrò brevemente i fasti gloriosi dell'Esercito durante i 36 anni di regno di S. M. il Re Imperatore, dalla conquista della Libia alla grande guerra e alla conquista dell'Impero.

Alla rivista prese parte, oltre alle altre forze armate, anche un reparto della Centuria Milizia Confinaria, costituita da poco tempo, al comando del capomanipolo Gelli. Seguì un rinfresco durante il quale, dopo i ringraziamenti del comandante, il dott. Miglioretti, Podestà del Comune, espresse i sentimenti di devozione e di riconoscenza della popolazione.

Per l'adunata a Roma degli impiegati agricoli e forestali

Il 5 dicembre, vigilia della premiazione dei vincitori del II Concorso del grano e dell'Azienda agraria, che sarà solennemente fatta da S. E. il Capo del Governo, avrà luogo in Roma l'adunata nazionale degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali.

Il convegno è libero a tutti gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali iscritti ai Sindacati di categoria.

Per facilitare per quanto più possibile la partecipazione al convegno, viene organizzato un treno speciale degli impiegati agricoli, interamente composto di vagoni di II classe, con partenza da Bologna alle prime ore del pomeriggio del giorno 4 dicembre p. v. ed arrivo a Roma nella serata del giorno stesso. Gli impiegati usufruiranno del viaggio gratuito di andata e ritorno su questo treno speciale per Roma. Il treno speciale ripartirà da Roma il giorno 7 dicembre nelle prime ore del mattino e raggiungerà Bologna nel pomeriggio.

Ciascun partecipante al convegno dovrà essere munito di una tessera del costo di lire 10, rilasciata dall'Unione, che gli darà diritto di usufruire della riduzione del 70% sul tragitto Trieste-Bologna.

Le informazioni e iscrizioni inerenti al viaggio ed al convegno dovranno essere presentate quanto prima dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in piazza Ponterosso 6.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà una seduta scientifica con presentazione ed illustrazione di casi clinici. I soci che desiderano presentare casi sono pregati d'inscriversi alla segreteria sociale anche per telefono (78-36).

Conferenza Tinta al Poligrafico

Oggi alle 18.15 il signor Tinta terrà una conferenza sulla luna nei suoi aspetti mitologici, astrofisici, geofisici. Il conferenziere mostrerà un apposito apparecchio per la maggior comprensione dell'eclittica lunare e numerose diapositive. Agli intervenuti sarà rilasciato un biglietto per la visita all'Osservatorio astronomico. L'ingresso è libero a tutti. Sono disponibili in sede i biglietti per la rappresentazione diurna di domani al Verdi.

"Cucina triestina„ di M. Stelvio alla terza edizione

E' uscita la terza edizione di un noto utilissimo libro che Maria Stelvio ha scritto per l'educazione delle massaie e per la delizia dei buongustai. Si tratta del volume intitolato: «Cucina triestina», contenente nelle sue dense pagine che si leggono con l'acquolina in bocca, un ricco e pratico ricettario per la preparazione delle più svariate pietanze per uso e consumo delle massaie triestine. Il libro è indicatissimo per le giovani spose le quali, accingendosi a fare le padrone di casa senza avere la conoscenza di tutto quello che riguarda la preparazione del vitto, hanno la possibilità di diventare buone e brave cuoche per la gioia dei familiari per i quali il piacere della tavola può accompagnarsi a tutti gli altri piaceri.

Il volume, che è al suo ventesimo migliaio e che si è meritato due traduzioni in lingue straniere, è edito in bella veste dallo Stabilimento Tipografico Nazionale.

La bonifica della Vittoria

(Foto Buffa)

Il Duca d'Aosta dà il via per la prima aratura alla Bonifica della Vittoria

ASTERISCHI

Altre vendite alla X Mostra d'arte

Dopo oltre un mese di apertura, le sale della X Mostra Interprovinciale del Sindacato Belle Arti, continuano ad ospitare un eletto pubblico di visitatori. Molti sono coloro che ritornano più di una volta in questa riuscita Mostra, che tanta ammirazione ha destato in ospiti illustri come l'on. Antonio Maraini, il prof. Guido Cadorin, il prof. Giorgio Nicodemi, per nominare solo quelli che sono informatissimi sul movimento artistico italiano e lo seguono, giorno per giorno, con passione. Ma, i più di 2000 visitatori testimoniano che la X Mostra d'Arte ha incontrato pure le simpatie del pubblico e le vendite, molto numerose quest'anno, sono la prova inconfutabile del successo. Ecco altri acquisti: le Assicurazioni Generali si sono scelte «Paesaggio cadorino» di Eligio Finazzer Flori, un Paesaggio di Gianni Brumatti, la testa femminile (disegno) di Gino Parin, e due incisioni di Cittavecchia di Santo Lucas. Inoltre il signor Carlo Polli ha acquistato la «Ragazza in lettura» di Anna Maria Boldi. Possiamo però avvertire che l'elenco non è finito. Sappiamo di altre vendite, quasi concluse, che annunceremo fra qualche giorno. Nelle sale delle arti decorative e dell'artigianato pare che non sia stato acquistato ancora nulla. Forse le signore, quindi le più interessate, ignoravano che tutto è in vendita, anche i modelli originali, anche il tavolino rotondo, il giuoco degli scacchi, i meravigliosi esempi di tendaggi, i calamai, i fiori, le cinture di metallo e di stoffa, i ricami ecc. Tutto si può acquistare, basta scegliere affidandosi al proprio buon gusto. E il tempo non manca.

I soliti ignoti

Quel fresco e arguto scrittore che è Dino Provenzal pubblica nell'*Italia che scrive* un articolo, «I soliti ignoti», dove si occupa con polemica vivacità di alcuni scrittori interessanti, avvincenti, che piacquero a critici illustri, che colpirono profondamente lui stesso, e che tuttavia non riuscirono a diffondere il loro nome e rimasero oscuri. Tra questi scrittori egli ne menziona quattro, ed uno di essi vive a Trieste, Giovanni Tummolo: e il Provenzal ridice ancora una volta l'impressione profonda che ebbe a suscitargli il romanzo di lui *Il divoratore di se stesso*, pubblicato a Trieste dall'editore Moscheni, pieno di «pagine frementi, angosciose, in uno stile rozzo ma potente, che lasciano a lungo una traccia nell'animo, che rivelano una vera tempra di scrittore ed un uomo singolarissimo.» Tuttavia, dice il chiaro letterato, il Tummolo è rimasto uno dei «soliti ignoti», benchè dicessero di lui un gran bene Lionello Fiumi, Ferdinando Pasini, G. A. Borgese, Grazia Deledda e il critico letterario del *Piccolo*. Sono fenomeni che egli non sa spiegarsi.

Mostra del Presepe e rassegna del libro natalizio per ragazzi

Il Comitato annuale dell'Opera Maternità ed Infanzia di Padova, d'accordo con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e con l'«Enapi», bandisce una Mostra del Presepe e la rassegna del libro natalizio per ragazzi che sarà tenuta in Padova nella sala della Ragione dal 15 dicembre 1936 al 31 gennaio 1937. Alla Mostra suddetta potranno partecipare tutti gli artigiani ed editori e le eventuali industrie specializzate nella produzione di Presepi, nonchè Istituti e scuole civili e religiose e le Case editrici. Tutti gli artigiani che desiderano partecipare a detta Mostra sono pregati di passare entro il 15 c. m. presso la Segreteria dell'Artigianato in via A. Diaz 6 per prendere visione del regolamento della Mostra stessa.

Onorificenza

In occasione del conferimento della Croce di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Paolo Amadeo Morandini, direttore dell'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana, il presidente e il personale dell'azienda hanno offerto al neocavaliere le insegne. Il direttore nel ringraziare ha auspicato al miglior potenziamento dell'azienda. Al cav. Morandini vivi rallegramenti.

Laurea

Il nostro concittadino Paolo Galli, figlio del cav. dott. Edoardo Galli notaio in Capodistria, ha conseguito in questi giorni la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Pisa presentando e discutendo brillantemente la tesi sul sistema dei libri tavolari vigenti nelle nuove provincie. Vivi rallegramenti.

Esami di grado della Marina. Il giorno 10 dicembre p. v. avrà inizio, presso la Direzione Marittima di Trieste, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il giorno 30 novembre corrente.

Trattenimenti al «Ferroviario». Domani dalle 20.30 in poi nella sede «S. Vito» e domenica dalle 18 in poi nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario, trattenimento di danza. Suonerà una scelta orchestrina.

La morte di Roberto Vlahov

Ha lasciato largo rimpianto di sè ovunque il suo nome era conosciuto, anche all'estero attraverso i prodotti della ditta che s'intitolava al suo nome, il proprietario della fabbrica di liquori Vlahov. L'industriale Roberto Vlahov era nato a Sebenico il 28 aprile del 1873, nell'agosto del 1889 si trasferiva a Zara, dove dal 1895, cioè dopo la morte del padre suo, diveniva proprietario della importante fabbrica, che nel 1911 celebrava il mezzo secolo dalla sua fondazione. L'estinto, che maggiormente è compianto nella sua elettiva Zara, era noto per i suoi sentimenti di italianità, nelle varie associazioni politiche cittadine, delle quali faceva parte, e per la generosità dell'animo, per cui era conosciuto ed amato come filantropo. Lavoratore assiduo, tenace, lo scomparso lascia un vuoto tra i numerosi congiunti, ai quali rivolgiamo le più sentite condoglianze.

I funerali, ai quali ha partecipato tutta Zara, sono seguiti ieri alle 15, ora in cui la salma è stata trasportata alla basilica metropolitana di Sant'Anastasia.

Ritiro tessere Scuole serali del R. Istituto Tecnico Industriale. Si avvertono gli iscritti alla Scuola serale per artieri dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» (via C. Battisti 31) che le lezioni avranno inizio lunedì, 16 corrente, alle ore 18. Le tessere d'iscrizione a detta Scuola dovranno essere ritirate domani, 14 corr., dalle 17-18, presso la sede dell'Istituto. Le date d'inizio delle lezioni e di ritiro delle tessere per la Scuola serale per apprendisti saranno comunicate con prossima pubblicazione in questo giornale.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: in una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili consorelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

La Mostra di Enrico Ursella

Sono già trascorsi parecchi anni dalle prime Mostre di Enrico Ursella nella nostra città: e non è più da riconoscerlo: tanto s'è irrobustito. La Mostra personale del pittore udinese ora aperta alla Galleria Trieste ci presenta la piena e rigogliosa maturità di un artista, che del resto, già nelle sue esposizioni giovanili di quindici e di dieci anni fa, ci era apparso uno dei migliori allievi della scuola del Tito, e solo mancava di qualche approfondimento alle sue innate qualità di coloritore. La minaccia per lui era quella di ridursi a pittore provinciale contento di parlare allo spirito del paese natìo; la esposizione d'oggi, bellissima, ci mostra come egli abbia saputo superare questa minaccia e svilupparsi in profondità e sostanza, pur rimanendo fedele alla scuola veneziana d'onde è uscito e ai suoi cari temi del paesaggio friulano (che è del resto paesaggio quanto mai vario) e della vita d'uomini e d'animali nelle campagne della sua terra.

Se talvolta ricorre innegabile il ricordo del Tito, specialmente nell'ariosa mossa delle figure e nella fantasiosità del cielo, o quello del Ciardi in certi verdi della campagna esplorati da toni d'ombra cupi e profondi, l'artista ha però la piena libertà e sicurezza della mano, la pennellata larga che rapida afferra il buon contenuto del vero, il senso dei rapporti aerei di una precisione infallibile. Come per il Silvestri, si deve dire anche per l'Ursella che, quando ricorda il Tito, gli si erge degnamente ad emulo. Così in quella deliziosa tela «Aria di primavera», con le figure così affettuosamente spigliate della donna e del bambino proiettate sopra un cielo vasto navigato da grosse nuvole, o in certi quadri d'uomini e di cavalli, i pesanti quadrupedi all'aratro, gli uomini stimolanti e incalzanti, dove lo studioso degli animali si fa valere per l'espressione vivida delle masse in azione gagliarda di muscoli e per la giustezza ed efficacia della pezzatura di valori pittorici. Si vedano il quadro «La terra» o l'altro col cavallo nero e il cavallo bianco accoppiati sopra il faticoso solco, mentre l'uragano incombe nell'aria ottenebrata; si vedano anche le scene di buoi al lavoro: e sempre su di esse, respiranti con esse, quegli interessanti cieli. La virtù di coloritore dell'Ursella si afferma altresì nei freschi studi di animali del cortile, come in quella nutrita larga immediata pittura della gallina e dei pulcini razzolanti nella luce intorno alle ampie foglie d'una siepe di zucche.

Il paesaggio del pittore friulano è quasi sempre animato da figure della vita campestre; e questa vita è anche talvolta festosa, scapricciata in una policromia che però non la slega, come ad esempio nella «Sagra di Nimis», piena di sole, con le figure a gruppi, in piedi e sull'erba, impressionistiche sì, ma non semplici macchiette. L'Ursella sa anche far valere la sua percezione del colore e la sua viva sapienza negli impasti ad effetti di grande finezza: così in quella delicata composizione «Madre col bambino», che è quasi una Madonna, pur essendo un chiaro sorriso della vita famigliare; e soprattutto in quell'originale piccolo studio di nudo «Maternità», con la donna accosciata sulla sponda del letto ad allattare l'infante, e con tanta intimità fra i toni dei poveri mobili e quelli così vasti e veri modulati sul bianco delle lenzuola e delle parti di nudo.

Assai avanti è andato in questi anni l'Ursella; e certo egli fa onore al Friuli. Ci dicono che anche come pittore di ritratti (ne fece parecchi d'uomini illustri), egli sia di notevole forza; lo si può arguire dal suo studio di «Bevitore», che pur essendo tutto affidato alla pennellata brava, compendiosa e fluente, mostra acume d'interprete nell'impostare la figura e nell'ambientarla. *b.*

Scuola serale per falegnami presso il R. Istituto Tecnico Industriale. Si avvertono tutti che possono avervi interesse che presso il R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» (via C. Battisti 31) sarà aperta quest'anno la seconda classe della Sezione falegnami della Scuola professionale per artieri. Le lezioni avranno inizio lunedì 16 corrente e i posti ancora disponibili in detto corso debbono essere prenotati con urgenza presso la segreteria dell'Istito, dalle 17 alle 18.

I trattenimenti al Dopolavoro Ass. XXX Ottobre. Domani sabato, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, dalle 21 in poi, solito trattenimento di danza, con varie attrazioni e sorprese. Per domenica sono preannunciati due trattenimenti.

Previene la formazione di altro

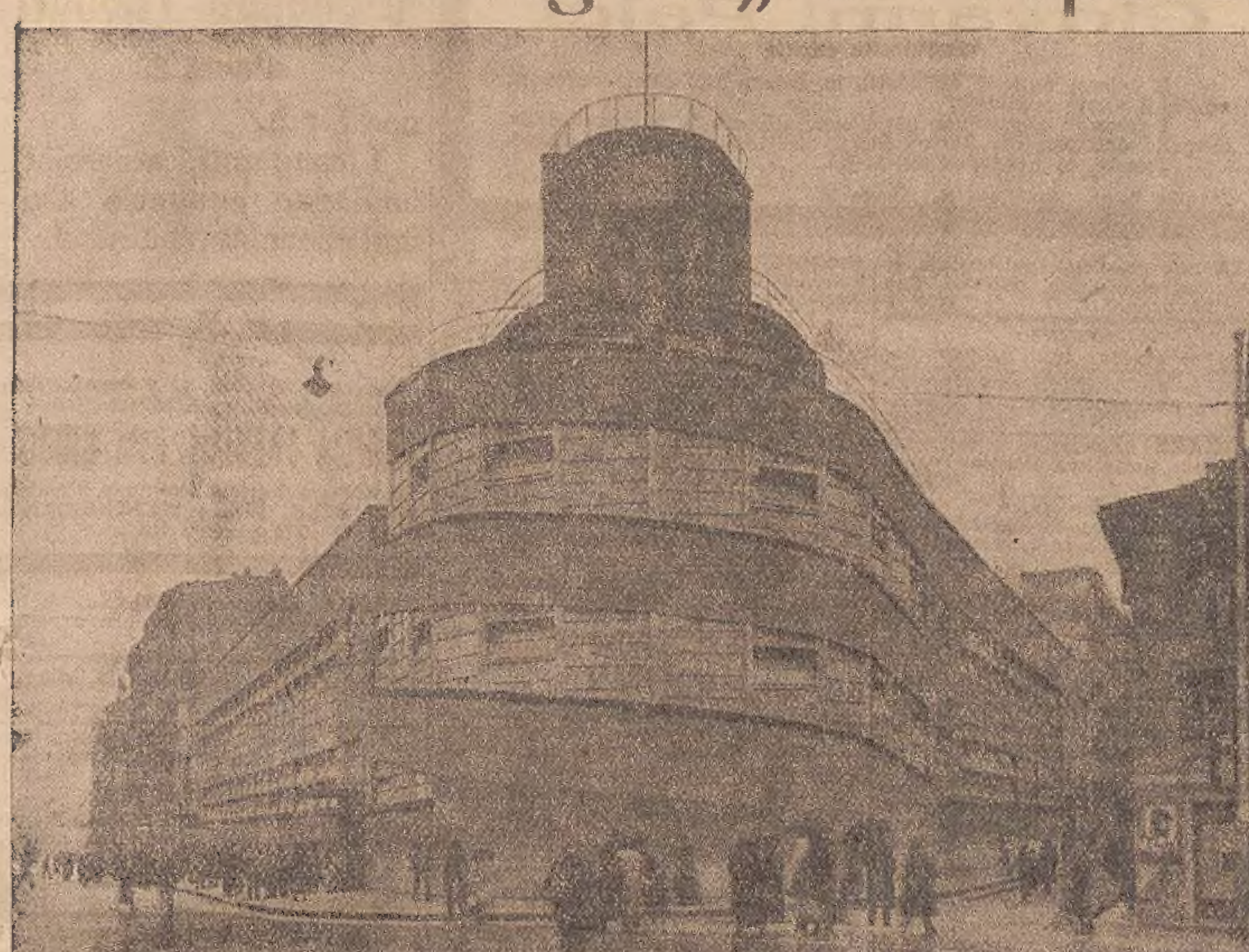
E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. Riduzione 5 per cento. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
(Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935)

Propaganda Panettoni Colussi

Al **Giovedì** ed alla **Domenica** e per tutto il mese corrente **COLUSSI FARA' OMAGGIO** di un panettone **Colussi** a tutti gli acquirenti di almeno **12 paste**

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Le "venderigole„ al coperto



(Foto Wernigg)

Sane, robuste, perchè abituate alle intemperie, gentili, di una gentilezza ruvida, pronte alla risposta salace in caso di qualche botta, caustico il frasario, all'occorrenza, rivali, ma non invidiose in commercio, solidali nelle aventure, generose nel soccorrere, buone e prolifiche madri, le «venderigole» hanno costituito sempre una delle più spiccate caratteristiche del popolo triestino, ma le più rappresentative, perchè nel cuore della città, sono state quelle di piazza Goldoni.

"Roba bela, roba bona„

Le hanno udite decantare la loro «roba bela», «roba bona», «roba fresca», i nostri bisnonni, i nostri nonni; bambini, le abbiamo udite noi a chiederci: «Comanda el signor?» ed è sembrato che fossero sempre le stesse dietro a quelle vecchie baracche, sotto a quelle vecchie tende, e ci è sembrato che persino le frutta fossero sempre le stesse. Ed è stato perchè le figlie succedevano alle madri e le giovani prendevano il posto delle vecchie, quando le vecchie non ne potevano più, del duro lavoro che aveva, col mutare delle stagioni, benigno o avverso il cielo.

Aspra e faticosa la giornata delle «venderigole»: ogni santa mattina levarsi dal letto alle prime luci dell'alba, per recarsi al magazzino di deposito a scortare il carretto che trasportava alla piazza cavalletti, tavolati, casse, cassette, ceste e cestelli e tende e panche; ogni santa mattina a montare la baracca e a disporre e a mettere in mostra la merce acquistata al deposito dei grossisti o al mercato, quando ancora la città era immersa nel sonno, ed ogni santa sera a riporre nelle casse, nelle cassette, nelle ceste e nei cestelli le frutta più delicate, badando a non malmenarle, chè il deperimento poteva costare il guadagno.

E così per tutti i giorni dell'anno, grondanti sudore sotto la vampa del sole cocente, o battute dalla bora, o sferzate dal nevischio, o sotto la gelida doccia delle pioggie invernali, col pensiero rivolto spesso alla casa dove i bambini rimanevano soli, i grandicelli a sorvegliare i piccini, le figliette a cuocere il pranzo e la cena, più tranquille soltanto quelle che avevano in casa qualche vecchia congiunta o parente a guardia della numerosa prole.

Dalla bora al solleone

Commercio lucroso un tempo, quando acquistavano le frutta dai contadini che venivano ad offrirle, quando tutto costava meno, le «venderigole» erano in fama di danarose, nè esse lo nascondevano, che nelle feste grandi piaceva loro mettere in mostra l'oro delle collane, degli anelli, dei braccialetti, acquistato col risparmio e ben meritato e guadagnato con le sofferenze.

Ben temprate, come l'acciaio, dal caldo e dal freddo, quelle, delle quali ora parliamo, avrebbero continuato così, di generazione in generazione, succedendosi al posto dietro alle vecchie baracche, sotto alle logore tende, ma i tempi mutano e noi mutiamo con essi; ragioni di igiene e di estetica nuova si impongono, ed ecco che quello che è stato fatto già da gran tempo in città di minore importanza della nostra, vien fatto anche qui: i mercati coperti, dei quali — decisi tutti — uno per ora, inaugurato nel fatidico 28 dello scorso ottobre, accoglierà le «venderigole» di piazza Goldoni e quella di piazza Garibaldi.

Nostalgie

L'entrata delle simpatiche popolane nel mercato coperto avverrà lunedì prossimo e sarà un avvenimento cittadino interessante: una bella mattina le due piazze resteranno vuote come nelle grandi feste. La pittoresca visione di tutte quelle baracche, di tutte quelle tende, tese da intrichi di cordicelle e spaghi, simili a vele di paranze e trabaccoli, di tutte quelle ceste di verdure che coprivano il vecchio selciato dalle lastre di arenaria sconnesse, ci sarà tolta, nè più udremo il canoro vocio delle rivenditrici invitanti, esortanti il passante a comperare il chilo di «roba bela», «roba bona». Il vuoto, il silenzio, ci sembreranno strani, ci parrà per alcuni giorni di essere piombati in una serie interminabile di giorni festivi; poi, siccome a tutto ci si abitua, ci abitueremo al nuovo stato di cose.

D'altro canto sembrerà strano anche alle «venderigole» il trovarsi in uno spazio confinato anzichè libero e lo starsene davanti al banco, anzichè dietro alla baracca ed a tenere la voce in tono più basso, limitandosi al puro contrattamento dei prezzi.

Il "palazzo„ della canzonetta

Alcune di esse si mostrano preoccupate dal fatto che i clienti, per indolenza, non andranno a cercare nel mercato le frutta che avevano a portata di mano, e più inquiete si sentono quelle «venderigole» che, avendo le baracche prospicienti alla fermata del tram, andrebbero a perdere quel pubblico che, in attesa del tram, aveva alle spalle l'adescamento delle frutta esposte. Preoccupazioni e inquietudini fuori di posto. I clienti non mancheranno; intanto col cattivo tempo, con la bora, con la pioggia, chi badava all'invito delle «venderigole»?

Lo spazio, la vista del movimento, la maggiore libertà, tutte belle cose. Nelle belle giornate, va bene; ma vedano, le giovani, che ora siedono dietro alle baracche, come sono ridotte le loro madri, come le povere donne portano impresse sui volti ruvidi le ingiurie delle intemperie, come, le più, soffrano di reumatismi alle gambe, alle braccia e la tosse delle bronchiti croniche.

Il maestro Michele Chiesa, nella sua gioventù, musicò un giorno la canzonetta «La venderigola»:

. . . .

No cambiaria la mia bula baraca
d'istà o d'inverno con qualche palazzo:
me bruso al sol, co' la bora me iazzo,
ma no bazilo: son fata cussì...

Facile per il poeta e per il musicista, ma quelle caldane di luglio, quelle gelate di gennaio, bisognava anche provarle! Ora il palazzo è venuto anch'esso e le simpatiche venderigole vi entreranno fiduciose di avere sempre la loro clientela. Miglioreranno le loro condizioni, non saranno dissimili dalle venditrici e dalle commesse di negozio. Guadagneranno in salute, il solleone non inaridirà più la loro pelle, la bora non le schiaffeggerà, non le sbatterà nella schiena, non saranno costrette a battere i piedi a tempo di marcia, per non averli congelati, non occorrerà che si stanchino i polmoni a richiamare i clienti. Non più il lavoro di Sisifo, a mettere fuori, a riporre la merce, a tirar tende, a spingere carretti nei sottoscala o nei magazzinetti, spesso visitati dai sorci e dai ratti. Una girata di chiave alla mattina ed una alla sera per aprire o chiudere il reparto e festa!

Alcuni giorni ancora, e le «venderigole» di piazza Goldoni e di piazza Garibaldi daranno l'addio ai loro antichi posti; l'addio sarà ricambiato dai cittadini con un «arrivederci al nuovo mercato!».

Il Mercato di via Carducci sarà aperto lunedì

Il nuovo Mercato al minuto di via Carducci comincerà a funzionare regolarmente dal mattino di lunedì 16 corrente, con l'orario normale dei mercati, cioè dalle 6 alle 20 nei giorni lavorativi e dalle 6 alle 13 nelle domeniche.

Importazioni di pacchi postali durante le prossime feste

L'Unione dei commercianti comunica il testo della circolare n. 24978 del 20 ottobre del Ministero delle Finanze:

Analogamente a quanto è stato stabilito nel decorso anno 1935 in occasione delle feste natalizie e di Capodanno si autorizza che le dipendenti dogane anche per questo anno, nell'occasione stessa, procedano senza altro allo sdoganamento dei pacchi postali aventi carattere di pacco regalo destinati a privati. Le relative bollette modello A-34 dovranno essere rese nulle ai fini della cessione di valuta.

«La Porta Orientale». Si è pubblicato un nuovo fascicolo della rivista *La Porta Orientale*. Fascicolo molto interessante per argomenti trattati e valore di scritti, e di esso riparleremo. Notiamo intanto che vi si trova uno studio storico di Azzo Rubino «La romanizzazione dell'Istria, a cui seguono la seconda parte della monografia di Remigio Marini su Domenico Rossetti, e un articolo dell'on. Bruno Coceani sopra «Un giornale dissidente di Riccardo Zampieri» (*Il Paese*, uscito tra il 1894 e il 1895). Di Riccardo Zampieri, in occasione dello scoprimento del busto parla Vittorio Tranquilli nell'articolo che già fu riprodotto anche nella nostra edizione della sera. Indi Leone Veronese illustra «La storia di un monumento» (il famigerato monumento che eretto nel 1889, contro la volontà dei cittadini, dirimpetto alla Stazione Centrale, e che fu oggetto di vari attentati irredentisti, finchè fu demolito nel novembre 1918). Le recensioni di libri sono scritte da Oreste Cuppo e da Ferdinando Pasini.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza per soci e simpatizzanti sul tema: «Il destino dei popoli».

Alla Dalmatica, domenica 15, dalle 18 alle 21, si terrà il solito trattenimento danzante della domenica, al quale sono invitati i soci e i possessori dell'invito permanente per l'anno XV.

Al Pubblico Impiego. Domenica 15, dalle 17.30 in poi, nella sala maggiore, avrà luogo il solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro familiari ed invitati. Sarà richiesta la tessera o l'invito. Suonerà un'ottima orchestrina.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursione sull'altipiano di Paniqua. Iscrizioni aperte fino domani alle 20.30. Ferrovia fino S. Lucia d'Isonzo.

Ginnastica. Aperte iscrizioni al corso di ginnastica per signore, che si tiene ogni lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 11.30. Si ricevono iscrizioni anche per il corso di ginnastica ritmica per allieve. Domenica trattenimento di danza per soci e familiari dalle 20.30 in poi. Saranno richieste le tessere.

Poligrafico. Questa sera, alle 18.15, conferenza Tinta sulla luna, con esperimenti e proiezioni. Domani alle 20.30 recita della commedia «L'allegro principe». Biglietti per il Sabato teatrale in vendita in sede. Aperto tesseramento O.N.D. anno XV.

Cooperative Operaie. Questa sera alle 21 convocazione sezioni: marciatori, ciclisti, tirofunisti e sciatori. Domenica alle 10 sul campo Sant'Andrea (Ponziana) incontro di calcio sezioni sci e marcia.

Escursionisti Italiani. Domani sera alle 21 cena 15.o anniversario fondazione da Cimot, Servola.

Artigiano. Rinnovo tessere O. N. D., anno XV. Domani dalle 21 trattenimento danzante.

XXX Ottobre. Domenica gara di marcia e gita a S. Dorligo della Valle. Si proseguirà poi per San Servolo e Becca Ocisla. A. S. Dorligo alle 16 premiazione dei concorrenti. Ritrovo alle 6.15 in piazza Goldoni, partenza alle 6.30.

«Dimm» Sezione A. Domani dalle 17 in poi lezioni ballo bambini. Domenica gita a Montenero d'Idria; quota lire 9. Iscrizioni in sede. Domenica dalle 17.30 alle 21 trattenimento danzante per soci ed invitati.

«Dimm» Sezione B. Domenica dalle 21 trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti. Domenica dalle 15.30 in poi, lezioni ballo bambini.

«Dimm». Sezione C. Domenica gita a San Dorligo della Valle, ritrovo in sede alle 6.30. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento danzante per soci e famigliari.

«Aldo Ivancich». Iscrizioni sezione escursionisti e lezioni presciistica in sede, via G. Baccaccio 33 mercoledì e sabato dalle 20 alle 21.

«R. Pitteri». Domani dalle 21 serata di danza. Mercoledì 18 alle 20.30 la filodrammatica sociale rappresenterà: «La fidanzata di Cesare». Seguiranno le danze.

Mutua Impiegati. Tesseramento O. N. D. anno XV. Domani trattenimento dalle 21 alle 24. Domenica gita a piedi alle rovine di Poverio, ritrovo alle 7, via Palestrina 3.

«Vittorio Veneto». Calcisti oggi alle 19.30 in sede, per urgenti comunicazioni. Sabato grande veglia danzante dei calcisti.

«P. Lucchini». Nuovo tesseramento O. N. D. Anno XV e iscrizioni sezione filodrammatica, seralmente in sede.

Dopolavoro Ferroviario. Oggi alle 21 prove generali d'orchestra. Domani dalle 16 alle 19. esercitazioni di tiro a segno nella sede Vittorio Veneto.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da pranzo, studio, macchina da scrivere, fisarmonica, servizi posate argento e cristallo, tappeti, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, sveglie, penne stilografiche, miniatura, biancheria, copriletto.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Prima giornata di primavera„ di Dodie Smith stasera al Verdi

Una novità di grande interesse, reciterà stasera la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo «Prima giornata di primavera» di Dodie Smith L'autrice di questa commedia, in tre atti e nove quadri, che si replica tuttora a Londra, a Budapest, a New York, a Berlino con grande successo, era una venditrice in un grande negozio di Londra, ed aveva passione per la letteratura e il teatro. Un giorno scrisse una commedia che un direttore di teatro giudicò interessante e volle rappresentare. Altre commedie seguirono finchè Dodie Smith scrisse questa «Prima giornata di primavera» che fu uno dei maggiori successi internazionali della scorsa stagione londinese.

— Ieri sera la commedia pirandelliana «O di uno o di nessuno» ha suscitato la maggiore attenzione del pubblico, ammirato della interpretazione di Kiki Palmer, dell'Almirante, dello Scelzo, del Giardini e degli altri esecutori tutti, applauditi fervidamente alla fine degli atti.

***

Procedono le prove, sotto la direzione di Luigi Almirante della nuova commedia di Rino Alessi «La signora dai merletti» che sarà recitata per la prima volta in Italia, lunedì per serata d'onore di Kiki Palmer. Per questa nuova commedia di Rino Alessi c'è naturalmente fervida e curiosa attesa talchè è facile presagire una eccezionale partecipazione di pubblico. Al camerino del teatro proseguono le prenotazioni di posti.

Riduzioni dopolavoristiche per il Verdi

Per lo spettacolo di oggi della Compagnia Palmer-Almirante Scelzo, sono a disposizione dei dopolavoristi, negli uffici del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini N. 32, i tagliandi di riduzione 50% nei limiti stabiliti dalle disposizioni precedentemente comunicate. I tagliandi verranno consegnati fino alle ore 17.

Le danze di Britta Schellander
Questa sera in Sala massima

Lo spettacolo di questa sera alle 21, in Sala massima, nel quale Britta Schellander esporrà le sue danze, darà modo non soltanto di salutare una vera artista che tanto onore si fece alle Olimpiadi quale rappresentante dell'Italia e di Trieste, ma anche di prendere contatto con quel genere di danze che staccandosi dal balletto tradizionale, ancor sempre suscettibile di sviluppi, ma pure circoscritto da canoni fissi, si estende libero nelle movenze ad esprimere sentimenti eroici o lirici, gioie o dolori, armonizzando contenuto e forma, senza che questa abbia mai ad essere puramente forma.

Di tutto questo imponente movimento della danza moderna che, ritornando alle fonti originarie del primitivo, ha rifatto e rifà ancora una volta sicura la sua strada ascensionale, senza imprigionarsi in altre regole che non siano quelle del ritmo e della verità, l'unica artista del nostro Paese che abbia fatto parlare di sè anche all'estero è la Schellander, la quale attraverso una compiuta preparazione tecnica e culturale ha raggiunto nelle sue creazioni artistiche espressioni di grande interesse.

Ne è riprova il consenso della più autorevole stampa in occasione delle Olimpiadi di Berlino. Alle danze presentate allora al Teatro della Volksbühne, in concorrenza con i più noti danzatori e danzatrici di ogni Paese, la Schellander aggiungerà per la sua serata anche altre danze di nuova composizione.

I biglietti sono ancora in vendita alla Biglietteria Centrale di piazza della Borsa e questa sera all'ingresso della sala.

Concerto al Dopolavoro
Gruppo «Mario Trevisan»

Domani, sabato, nella sala massima della nuova sede del Gruppo, si terrà il tanto atteso concerto orchestrale corale che avrà inizio alle ore 21 precise. Vivissima è l'attesa nel rione per la riuscita di questo primo grande concerto al quale interverrà il complesso orchestrale «A. Baiamonti» messo gentilmente a disposizione della Soc. Dalmatica, che già tanti allori ha avuto negli ambienti cittadini sotto la direzione del noto maestro Alceo Dessantolo.

Il coro del Gruppo, eseguirà i pezzi che già tanto successo ebbero al Castello nella stagione del Giugno Triestino in aggiunta al nuovo repertorio, sotto l'esperta guida dell'ottimo maestro Giuseppe Occini.

La mattinata al Nazionale
con Angelo Cecchelin

Domenica alle 10.30 al Nazionale Angelo Cecchelin si presenterà nel suo repertorio di novità assieme alla signorina Jole Silvani e accompagnato dall'orchestrina del maestro Ballis. La mattinata è organizzata per i piccoli; perciò, a completare lo spettacolo, saranno proiettati i cartoni animati a colori «Papà Natale», «Piffero magico», «Leggende del bosco» e «Brigante del cielo». I prezzi sono stati fissati a lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria. I biglietti possono essere acquistati alla Biglietteria Centrale di Piazza Verdi e di Piazza della Borsa.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 13 novembre 1936-XV:

10.30: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.15: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 13.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Stan e Oliver in viaggio di piacere»» (L'Amico Lucio). — 17.15: Musica da camera. — 20.30: Cronache del Regime: Aldo Valori. — 20.40: **Concerto folcloristico** diretto dal m.o Giuseppe Chiri. 21.20: **«I giorni più lieti»**, commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi. — Dopo la commedia e alle 23.15: Musica da ballo.

Composizioni di Mario Bugamelli
all'Ateneo Musicale

Domani sera, alle 21, ha luogo nella sala dell'Ateneo musicale la annunciata interessantissima serata di composizioni del maestro Mario Bugamelli. Il programma è interessantissimo e comprende, oltre al «Divertimento» per pianoforte e orchestra già eseguito con grande successo, un bel numero di altre opere di prima audizione, e precisamente una sonata per violoncello e pianoforte, due cori e tre pezzi per il pianoforte. Collaboratore del ricco programma è Angelo Kessissoglù, l'insigne pianista di cui sono ben note le alte qualità interpretative che lo rendono uno dei più efficaci esecutori di musica moderna. Nella sonata collaborerà il violoncellista Marcello Viezzoli. La serata è attesa con vivissimo interesse dal nostro pubblico musicale.

Alla Congregazione dei laureati
Il concerto Giarda-Barison
e la prolusione di P. Petazzi

La Compagnia Mariana dei concerti ha inaugurato solennemente iersera, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, il nuovo anno accademico e il corso di coltura religiosa. Alla cerimonia, sono intervenuti in folla religiosi, intellettuali, giornalisti, letterati, musicisti, artisti e professionisti cattolici col loro presidente prof. Campitelli.

Il discorso inaugurale per l'inizio dell'anno accademico, che schiude un nuovo periodo di attività alla Congregazione Mariana, è stato fatto dal direttore, il rev. Padre Giuseppe M. Petazzi, S. J., il quale ha tenuto una dotta prolusione prima di dare un ampio riassunto di tutta l'attività svolta dalla Congregazione in questi ultimi quattro anni. Il discorso inaugurale, e così pure gli altri temi svolti da Padre Petazzi da quel chiaro oratore che egli è, sono stati ascoltati con profondo interesse dall'uditorio.

L'organista prof. Goffredo Giarda, del Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, ha sostenuto quindi un concerto d'organo con la collaborazione di Cesare Barison.

Il programma comprendeva diversi brani per organo ed organo e violino. Nella musica per organo, il prof. Giarda ha tratto dal limitato istrumento della chiesetta, delicatissimi effetti di sonorità col «Canto della sera» di M. E. Bossi, eseguendo inoltre una Pastorale di Ravel ed altri pezzi, uno dei quali — l'«Annunciazione» — di propria composizione. Tra i brani per organo e violino, sono stati eseguiti la «Ciaccona» di Vitali, un'aria di Schumann, nonchè musiche di Pugnani e Goldmark. In tutti e tre i pezzi, ma specialmente nel primo brano, tanto il prof. Giarda che il nostro Barison, hanno avuto largo campo di sviluppare una tecnica bellissima e un'interpretazione signorile e colorita che hanno costituito vivo diletto per l'uditorio colto e intelligente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo. 21: «Prima giornata di primavera», di D. Smith.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico successo: «Il sentiero del pino solitario», interamente a colori naturali, con Sylvia Sidney, Henry Fonda e Fred Mac Murray.

Nazionale. 15.30: Entusiastico successo: «Al sole», con Jan Kiepura. Segue document. Luce: «Il Duce a Milano».

Excelsior. 16: Ult. giorno: «Lord Drake il Corsaro», con Jane Baxter e Matheson Lang. Segue il cartone a colori: «Enrico VIII e la torta di sapone». Domani: «La vita del dottor Pasteur», con Paul Muni.

Supercinema Principe. 15.30: Entusiastico successo di: «Le due città», la più grande realizzazione Metro. 102 attori, 6000 comparse.

Fenice. 17: Successo del film: «Un valzer per te». Sulla scena: «Rondinella» con la Comp. Piovanni-Battiferri.

Italia. 16: «Rose Marie», pagine d'amore fra le più deliziose, con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Metro.

Regina. 15.30: Comp. Verdani: «La morosa di Carleto». Film Metro: «Gelosia», con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy.

Impero. 16: «Rose nere», con Lilian Harwey e Willy Fritsch.

Reale. 16: «Lo squadrone bianco», primo premio assoluto Coppa Mussolini alla Biennale di Venezia. Il più bel film italiano.

Garibaldi. 16: «Tempesta sulle Ande», con Jack Holt. Ingresso lire 1.

Novo Cine. 15.30: «Lo squadrone bianco», il grande capolavoro della nuova produzione.

Massimo. 15.30: Successo: «Avventura di Anna Gray» e «Film in rilievo». Lire 1.

Moderno. 15.30: «Sui mari della Cina», con C. Gable, Harlow e Beery. Comp. Cecchelin: «Ogi a ti e domani a mi».

Armonia. 15.30: «Ultimo amore», con Hans Jaray. Nuovo varietà.

Odeon. 15.30: «Mazurka tragica», un poema come «Angeli senza paradiso», con Willy Forst. Musiche divine.

Savoia. 15.30: «Giovanna d'Arco», con Angela Salloker, G. Gründges.

Azzurro. 16: «Il velo dipinto», con Greta Garbo, Herbert Marshall e George Brent.

Vittoria. 16: «Sulle ali della canzone», dramma, commedia, musica e canto. L'ultimo superbo film di Grace Moore.

Centrale. 15.30: «Scandalo del giorno», il più bel film con Clark Gable e C. Bennett.

Adua. 15: «L'eredità dello zio buonanima». Ultimo giorno. Domani: «La spia B. 28».

Popolo. 15.30: «Casta diva», sublime creazione di Martha Eggerth. Top.

Venezia. 15.30: Due programmi: «Turandot», con K. v. Nagy, e «Lui e l'altro», con Stan e Ollio.

Argentina. 14: Due programmi: «Morte azzurra», con Jack Holt, e: «La Bohème», con Douglas Fairbanks jr.

Belvedere. 15.30: «La Regina Cristina», con G. Garbo, J. Gilbert, L. Stone.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Concerti tzigani. Attrazioni. Ricco e svariato programma.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Festival della canzone, ricchi premi, programma musicale e di varietà, esibizione Duo Gaby, Trio Tomas, Silver, Ferrante. Ambiente signorile e brillante.

Le giornate milanesi del Duce in un film L.U.C.E.

Mentre è ancora viva la eco nei cuori degli italiani per le indimenticabili manifestazioni di affetto tributate dall'industre popolo lombardo al Duce fondatore dell'Impero, è giunta la fotocronaca delle storiche giornate a dare un'idea della insuperabile grandiosità delle manifestazioni e a documentare la irrefrenabile ondata di affetto sgorgata impetuosa dai cuori di tutti indistintamente, dagli abitanti dei villaggi come da quelli della metropoli. Questo superbo documentario L.U.C.E., che mostra il Capo infallibile in mezzo ai fedeli della prima ora, del generoso popolo milanese e delle umili borgate, ha ieri fatto fremere i cuori degli spettatori accorsi in folla al Nazionale ad ogni rappresentazione. Dalle scene dell'arrivo alla grandiosa manifestazione notturna per recare al Duce il grido appassionato di «Ritorna!», le giornate milanesi sono rievocate nei loro momenti maggiormente caratteristici e sono perciò seguite con palpitante commozione. Negli spettacoli d'oggi il grande film si ripete.

Prime cinematografiche
Il sentiero del pino solitario
al Politeama Rossetti

E' un film completo. Di quella completezza così rara in tutte le espressioni multiformi dell'arte, come un romanzo di grande valore, curato fin nei caratteri e nella rilegatura, od un quadro perfetto anche nella finita fattura della cornice.

Il paragone non è peregrino: forse mai come in questo lavoro cinema e letteratura, film e romanzo — il soggetto è tratto dal celebre libro di John Fox jr. — hanno avuto una più felice, robusta ed equilibrata fusione nel crogiolo dell'arte, mai penna e fantasia di scrittore hanno trovato simile valorizzazione nell'abilità del regista. Infine, a rendere completo il lavoro nell'efficacia e nell'espressione è intervenuto il colore, che crea un ambiente di bellezza ideale, sul quale si staglia e campeggia la trama, ricca di sentimento e di espressione. Amore, odio, ira, affetto, serenità patriarcale ed acerbo dolore si mescolano e si agitano sullo sfondo riposante e magnifico del paesaggio, che assume attraverso le tinte tutto il fascino ed il pregio di un quadro.

Qui il colore pronunzia la sua parola più alta. Esso svincola il soggetto da qualunque esigenza contingente, affronta e supera con uguale perfezione e ricchezza d'effetto interni ed esterni, infondendo a questi ultimi il tono e la morbidezza di una tela.

La grazia e l'arte di Silvia Sidney, la potenza espressiva degli altri interpreti hanno trovato il loro ambiente ideale. Nella parte di June, la selvaggia figlia delle montagne, Silvia Sidney ha profuso tutto il suo temperamento e la sua arte altissima. Nata e vissuta tra quegli uomini rudi e burberi, tagliati fuori dalla civiltà, la sua intuizione femminile si orienta subito verso l'ingegnere che è salito sulle sue montagne per portarvi delle macchine poderose alla ricerca del carbone. Ella intravvede nell'uomo estraneo il segno di un altro tenore di vita, più adatto al suo carattere, che l'esistenza tranquilla, turbata solo dal sentimento di vendetta, senza raffinatezze di pensiero e di cultura. L'amore che sboccia in lei per l'ingegnere è provocato certamente dal contrasto della sua personalità colta e fattiva con quella ristretta, quasi pastorale dei suoi familiari e di Alfredo, il suo innamorato.

Gli altri artisti, personificazione perfetta dei rudi montanari, travagliati da una tradizione d'odio e di vendetta tra famiglie avverse, rendono magnificamente i sentimenti primitivi ed i principii che regolano la loro vita semplice e laboriosa. Le cupe scene della caccia all'uomo tra le famiglie dei Tolliwer e dei Fellin sono espresse con verismo brutale; l'incalzare dei sentimenti e delle gesta d'odio, di violenza e d'amore, è regolato e distribuito con magistrale senso della misura.

Perfezione ed equilibrio del criterio distributivo, incanto di paesaggi, fascino del colore, interesse di soggetto, abilità di regìa e di artisti, contribuiscono ugualmente a dare unità al complesso, dando vita ad un lavoro, ch'è un colosso, con tutte le sue qualità positive, eliminandone la pesantezza.

Un film ch'è vera espressione di arte, senza punti deboli ed incrinature, tanto più notevole per la tecnica coloristica vicinissima ormai, dopo questa prova, alla perfezione.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

La brutta caduta di un ciclista

In via del Molino a vento, un ciclista, il muratore Angelo Zupin, di 16 anni, proveniente da Muggia, dove abita, scendendo velocemente il tratto, all'altezza di via del Rivo, per un sobbalzo della macchina andava a rompersi la faccia contro il selciato.

La caduta di una ottuagenaria

Amelia Trogler, di 84 anni, abitante al n. 4 di via Ponziana, urtata da un carretto a mano, è caduta ed ha avuto rotto l'omero destro.

Travolti da un carico di pali

Trasportando un carico di pali con un carro a mano, i contadini Rodolfo Cavalli, di 39 anni, da Tomadio, e Pietro Peternich di 51 anni da Prestrane, giunti a una ripida discesa nei pressi di Senosecchia, incapaci di trattenere il carico furono travolti e rimasero entrambi feriti. Il Cavalli ebbe rotta la gamba destra ed il Peternich il piede destro. Trasportati all'ospedale Regina Elena sono stati accolti entrambi.

Clavicola fratturata. In una campagna di Umago, un montone ha preso a cornate una bimba di un anno, Gioconda Coronica, che ha avuto fra altre lesioni, la clavicola sinistra fratturata. La bimba è stata portata all' ospedale Regina Elena.

L'infortunio di un cuoco. Luigi Gherbaz, di 48 anni, cuoco a bordo del piroscafo «San Giovanni», ormeggiato nel bacino dtila Fabbrica Olii Gaslini, scivolando sulla tolda bagnata e viscida del natante, è caduto e si è fratturato la spalla sinistra.

Recite di filodrammatici

«I pazzi sulla montagna», di A. De Stefani al Dopolavoro Ferroviario. Come è stato preannunciato, domani alle 21 nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, la filodrammatica «E. Duse» diretta da Giulio Rolli, rappresenterà «I pazzi sulla montagna», commedia in tre atti di A. De Stefani. Dato il lavoro e la ben nota valentia dei componenti la «E. Duse», la bella sede del «Ferroviario» non mancherà certo di ospitare domani sera un pubblico numerosissimo. Prenotazioni posti numerati presso la segreteria del Dopolavoro, piazza Vittorio Veneto 3.

«L'allegro Principe» al Poligrafico. Domani alle 20.30 si replicherà la commedia brillante «L'allegro Principe». Dato il successo conseguito la prima volta da questa brillantissima commedia, e per la bravura dei filodrammatici è certo che numeroso pubblico accorrerà allo spettacolo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Vittorio, Antonino.

NASCITE (12 novembre 1936-XV): Marangoni Clara; Degano Paolo; Zimolo Alberto; Scubin Luciano; Mocenigo Claudio.

DECESSI: Verginella Francesco, a. 62; Rocco Fulvio, m. 1; Luches ved. Millovaz Carolina, a. 75; Bonassin Giovanni, a. 87; Bidoli in Francot Emilia, a. 70; Maclus in Turko Maria, a. 69; Kralich Felice, a. 48; Rossi Pietro, a. 54; Grimani Giorgina, a. 67; Zupel in Serig Caterina, a. 54.

Un rimedio veramente efficace nella cura dell'anemia

Le donne sofferenti di anemia, di dimagrimento, di depressione nervosa, ricavano reale vantaggio dall'azione ricostituente e tonica del Proton.

Questa azione — come risulta da milioni di esperienze — favorisce l'appetito, la digestione e l'assimilazione dei cibi. Si ottiene quindi un aumento del peso corporeo, con conseguente benessere generale, e scomparsa del senso di spossatezza.

Il ferro assimilabile contenuto nel Proton riporta il sangue alla sua normale composizione, combatte cioè l'anemia.

Il glicerofosfato di sodio pure contenuto nel Proton è ben noto per la sua proprietà di riparare alle perdite di fosforo da parte dell'organismo, ed è largamente usato nei casi di depressione nervosa.

La donna anemica, dimagrita, spossata, trova quindi in un sicuro e superiore rimedio — il Proton — riunito quanto le occorre per combattere contemporaneamente lo stato di denutrizione, l'anemia e la depressione nervosa.

Più sollecita è la cura, più facili e più solleciti ne sono gli effetti.

(A. Pref. Torino n. 0043 15-3-928 VI) P-160

Vicino e lontano con LENTI BIFOCALI SALMOIRAGHI

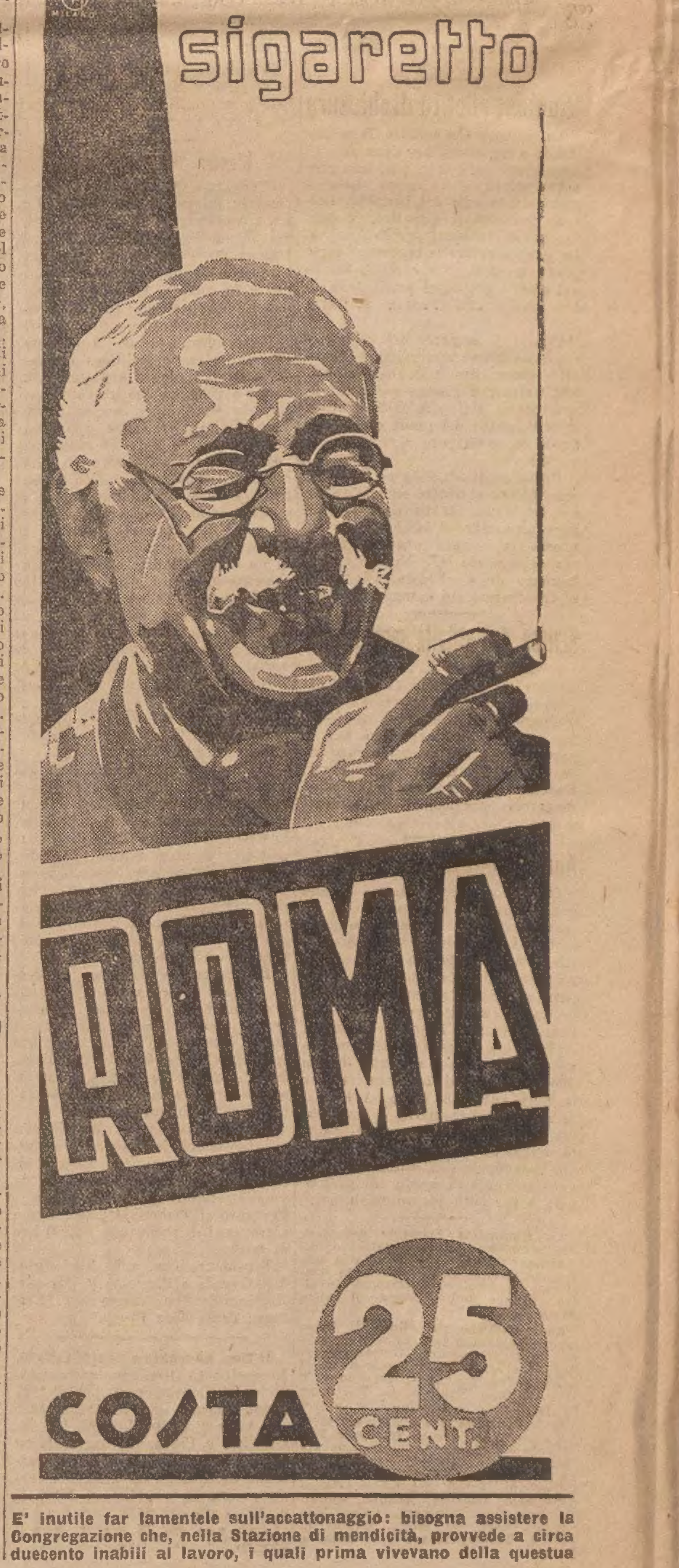
In vendita presso i migliori ottici «LA FILOTECNICA» Ing. A. Salmoiraghi Milano, via Raffaello Sanzio, 5

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità eliminando i grassi e le tossine. Basta UN GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.

Prodotto italiano. In tutte le farmacie, prezzo già ribassato L. 4. Lab. G. Manzoni & C. Milano - Via V. Vela, 5.

(Aut. Pref. Milano, 6615 - 24-II-28)



E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'elenco degli atleti vittoriosi nel prossimo Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 12

Domani uscirà il *Foglio d'ordini* del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo semestre dell'anno XIV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

La seduta del C.O.N.I.

ROMA, 12

Il C.O.N.I. comunica che il Consiglio generale del C.O.N.I. è convocato in seduta ordinaria giovedì 26 corrente, alle ore 16, nei locali dello Stadio del Partito.

Nazionale-Comense 8-1
L'ultima prova per Berlino

COMO, 12

Oggi gli azzurri hanno svolto una ultima seduta di allenamento allo Stadio Sinigaglia, allineandosi nella formazione tipica che affronterà domenica a Berlino la rappresentativa di Germania. Presenziavano la seduta, oltre al Commissario tecnico Vittorio Pozzo, anche il Generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I., e l'ing. Barassi. Gli azzurri si sono allineati contro una squadra di allenatori che era composta da giocatori del Como i quali, per l'occasione, erano stati rafforzati alla rete dal portiere del Bologna, Ceresoli, che parte per Berlino come riserva. Gli undici titolari sono i seguenti: Olivieri, Monzeglio, Allemandi, Serantoni, Andreolo, Varglien II, Pasinati, Perazzolo, Piola, Ferrari e Colaussi. In una ripresa è stato provato anche come mezza ala destra Martini al posto di Perazzolo. Durante l'allenamento, gli azzurri hanno segnato otto gol contro uno degli allenatori. In complesso, la formazione azzurra ha suscitato un senso di grande fiducia. Sarà assente da Berlino Meazza, le cui condizioni fisiche permangono poco buone. Alle 17.44 la carovana azzurra ha lasciato Como, diretta a Berlino, dove arriverà domani.

Fortitudo-Pro Gorizia
nella partita di «Coppa Italia»

Valevole per il primo turno della «Coppa Italia», avrà luogo domenica a Montebello la partita fra la Fortitudo e la Pro Gorizia. Ambedue le formazioni partecipano al campionato di serie C, ma per ora non hanno ancora dato l'esatta misura delle loro possibilità, e perciò si trovano relegate negli ultimi posti della classifica.

D'altro canto la Fortitudo, dopo l'infruttuosa partita di domenica, cercherà di rifarsi a spese dei bianco-celesti, per poi continuare le dure battaglie di «Coppa». Veniamo informati che la Fortitudo cambierà parzialmente l'attacco, data l'infelice prova col Treviso.

Per dare modo agli sportivi di ascoltare la radiocronaca della partita di Berlino, l'incontro avrà inizio alle 10.45. Vigendo le disposizioni della F.I.G.C., non sono valevoli le tessere di libero ingresso.

Riunione atletica di chiusura

La Società Ginnastica Triestina indice e organizza per domenica 15 novembre, dalle 9 in poi, una riunione atletica di chiusura, da svolgersi allo Stadio del Littorio. Possono partecipare gli atleti di ogni categoria, federati per la V. zona. Le gare saranno le seguenti: corse piane m. 100, 400 e 3000; lancio del disco; getto del peso; salto in alto; salto con l'asta; staffetta 4 × 400.

Orario delle gare: ore 9: batterie corse piane metri 100, salto in alto, disco; ore 9.30: batterie m. 400, salto con l'asta; ore 9.45: finali metri 100; ore 10.15: finale m. 400, getto del peso; ore 10.30: finale m. 3000; ore 11: staffetta 4 × 400.

Premi individuali sino al sesto classificato, staffette sino al terzo. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire entro il 14 corr., alle 21, presso la società organizzatrice, via Ginnastica 47. Vige il regolamento della «Fidal». Gli atleti si troveranno sul campo alle 8.30.

Ripresa dell'attività motociclistica

Ci risulta che il Moto Club di Trieste, riprendendo in pieno la propria attività sportiva, farà svolgere prossimamente una prima gara di regolarità che per le particolarità del percorso promette di riuscire interessantissima. Daremo nelle successive edizioni maggiori particolari dell'avvenimento.

Ammissione di soci al "Raci,,

Gli automobilisti che si fanno soci durante il mese corrente, riceveranno subito la tessera e la fascetta del «Raci» per il 1937-XV. Gli ufficiali effettivi delle Forze Armate dello Stato potranno iscriversi al «Raci» pagando metà della quota stabilita per i soci effettivi. La tassa d'ingresso è abolita.

Oltre alle altre facilitazioni già note, i nuovi soci avranno diritto alle facilitazioni assicurative per la R. C. e per il furto. A tutti i soci che pagheranno il canone entro il 28 febbraio, verrà distribuita la nuova pubblicazione intitolata «Il Calendario dell'Automobilista», vero giornale di bordo di grande utilità per tutti gli automobilisti.

La Ginnastica Triestina debutterà nel campionato di pallacanestro (divisione nazionale), disputando la prima partita il 22 novembre, in trasferta contro il «Guf» Firenze. In altra edizione, pubblicheremo il calendario completo.

Gare atletiche del «Guf». Il Dopolavoro Interaziendale Chimici ci prega di far rilevare che il terzo classificato nel salto in lungo con metri 5.53 è il dopolavorista Blasi Paolo (D. I. C.) e non Baldi S. G. T.), come fu pubblicato.

S. S. Ponziana. I seguenti giocatori sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale per comunicazioni in merito alle partite di domenica: Scarpa, Pippan, Azin, Cudicini, Antonelli, Colombani, Penso, Signoretto, Corrado, Pescia, Dobrilla, Manueli, Giorgi, Vecchiet, Belle, Marianelli, Celant, Trevisan, Coverlizza, Rossi, Tramarin, Famea, Terpin, Eliani I, Roiazzi e Buiat.

Cronaca giudiziaria

Il finto sordo-muto

(Tribunale Penale) Luigi Sinigaglia, un vecchietto sulle cui spalle grava il peso di 67 primavere, entrò, giorni addietro, nel negozio di Pietro Nieder, sito in via S. Nicolò 21, per chiedere l'elemosina. Visto che nessuno badava a lui, il Sinigaglia se ne approfittò per impossessarsi di un cappellino da donna del valore di una ventina di lire. Poscia, infilata la porta, cercò di svignarsela. Ma il Nieder, che l'aveva scorto stando nel retrobottega, fu lesto a rincorrerlo per farsi restituire il cappellino. Del fatto si accorse pure un vigile urbano il quale, avvicinatosi al Sinigaglia, lo invitò a legittimarsi e quindi a seguirlo al settore. Il vecchietto, vista la mala parata, finse di essere sordomuto, per cui rispose con gesti di stupore alla richiesta del vigile. Questi, riconosciuto nel Sinigaglia un pregiudicato dimesso da qualche giorno dalla colonia di Porto Torres, dove era stato confinato per redimersi di una serie di furti commessi in precedenza, lo afferrò per la giubba per trascinarlo via. Il Sinigaglia, riacquistando di colpo la favella, non solo si oppose con pugni e calci all'ingiunzione del vigile, ma lo oltraggiò prorompendo in una sequela di parole ingiuriose e concludendo col dirgli: «dove xe el Podestà per dirghe che 'l te meti a posto?».

Ritenuto pertanto colpevole di furto semplice, di oltraggio, di mendicità e di rifiuto di generalità, il Sinigaglia è comparso ora nell'aula della quarta sezione, i cui giudici l'hanno condannato ad un anno e tre mesi e 600 lire di multa, nonchè ad un mese e 15 giorni di arresto. Ritenutolo quindi delinquente abituale, hanno disposto per il suo inoltro in una colonia agricola per un tempo non inferiore ai due anni. Del rifiuto di generalità il Sinigaglia è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Presidente cav. Nachich; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Strudthoff; cancelliere rag. Lapi.

Sospetti infondati

(Tribunale Penale) Un giorno dello scorso aprile, certo Giovanni Urbas, abitante a Unec (Jugoslavia), passando con un biroccio trainato da due cavalli, nei pressi del confine in territorio nazionale, venne fermato dalle guardie di finanza, le quali sospettandolo reo di contrabbando, vollero esaminare le sue carte di legittimazione. Avuta l'impressione che i cavalli descritti nella carta di passaggio non corrispondessero a quelli attaccati al biroccio, denunciarono l'Urbas per contrabbando e relativa contravvenzione sanitaria.

Del caso hanno dovuto occuparsi ora i giudici della quinta sezione, davanti ai quali l'Urbas ha dovuto presentarsi. Gli estremi dell'accusa di contrabbando, attraverso le risultanze dibattimentali, sono risultati inesistenti, tanto che il Tribunale è venuto nella determinazione di assolvere l'Urbas perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Ferluga; cancelliere Piuch.

L'uomo della mezzanotte

(Tribunale Penale) Certo Laurencich, abitante a Doberdò del Lago, rincasando verso la mezzanotte del 26 agosto scorso, udì dei lievi rumori provenire da un locale attiguo alla cucina. L'impressione che provò fu come se qualcuno camminasse pian pianino. In un primo momento il giovane sentì un brivido scendergli lungo la schiena. Era la mezzanotte: l'ora classica dei misteri e delle fantasime. Ma fu un attimo, poichè liberatosi dal cervello simili fole, accese subito un fiammifero per scoprire la causa dei rumori che lo avevano spaventato. Al fioco chiarore dei fiammiferi, il Laurencich notò la sagoma oscura di un individuo, il quale, camminando a tastoni cercava di guadagnare l'uscita. Il Laurencich intuito subito trattarsi di un volgare ladro, afferrò risolutamente lo sconosciuto per il petto e spingendolo fuori dalla cucina volle vedere, al chiarore della luna, che faccia aveva il briccone. Il tizio, vistosi scoperto, cercò di giocare d'astuzia, e, atteggiando la bocca al sorriso, con voce dolce, dolce, disse:

— Oh, guarda? Credevo di essere in casa del mio amico Beppe! Che bestia; Ho sbagliato casa...

Ma nel dire ciò, lasciò cadere dal di sotto della giubba una sveglia e un libretto di pensione che il Laurencich riconobbe essere di proprietà del padre suo, Giuseppe. Il mariuolo, ritenutosi oramai perduto, con un balzo si liberò dal Laurencich e quindi inforcata una bicicletta che aveva lasciata appoggiata al muro della casetta, si diresse a gran pedalate verso Jamiano, sparendo nell'oscurità.

Il Laurencich il giorno appresso, si recò dai carabinieri, ai quali denunciò il fatto dando, nel contempo, i connotati del furfante, il quale ,identificato per l'ex vigilato speciale Celeste Sgubin fu Giacomo, di 32 anni, abitante a Jamiano 24, venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Portato davanti ai giudici della quinta sezione, lo Sgubin tenne fermo alla versione dello sbaglio di casa, ma a contraddirlo c'era la sveglia sfuggitagli dalla giacca... Pertanto il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione e 2100 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Ferluga; cancelliere Piuch.

Il Dop. «Acegat» a Castel Lueghi. Domenica 15, il gruppo escursionistico del Dopolavoro A.C.E.G.A.T. organizza una gita con automezzo alla volta di Castel Lueghi, Rio dei Gamberi e Postumia, con soste in tutte tre queste località. La partenza avrà luogo da Trieste — sede sociale di via Cesare Battisti n. 10 — alle ore 6.30. Arrivo a Postumia alle ore 13 e sosta per il pranzo.

BORSA DI TRIESTE

novem.	10	12	novem.	10	12
R. 3½%	74.70	76.—	Adria	35.—	40.—
Redim.	74.85	76.—	Cosulich	18.—	16.75
R. 5%	92.85	92.875	Gerolim.	90.—	93.—
Obbl. V.	88.20	88.50	Libera	78.—	79.—
B.T. 1940	100.15	100.25	Istr.-Tr.	243.—	250.—
B.T. 1941	100.15	100.25	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	90.10	90.25	Martin.	76.—	76.—
B.T. 1944	95.25	95.65	Merid.	797.—	793.—
I. R. I.	460.—	465.—	Premud.	278.—	278.—
El. F.S.	470.—	474.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	381.—	381.—	Tripco.	175.—	175.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	201.—	201.—
già 5-6%	431.—	431.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	422.—	422.—	Caut. R.	140.—	141.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	124.—	127.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	62.50	61.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4575.-	4630.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	585.—	592.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2130.-	2175.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2010.-	2035.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1970.-	2005.-	Terni	276.—	273.—

CAMBI: Londra 92.70; New York 19; Francia 88.10; Belgio 321.25; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam 1022; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Notiziario commerciale

Clearing con la Turchia. L'Unione dei commercianti comunica che l'accordo firmato ad Ankara il 4 aprile 1934 tra il Governo italiano e il Governo turco, è stato prorogato al 30 novembre a. c. A) Cambio applicato ai versamenti degli importatori italiani e turchi. Agli effetti dei versamenti previsti al cap. 1, comma a) e d) della circolare Turchia n. 8, la conversione in lire italiane e in lire turche delle fatture stilate, rispettivamente in lire turche e in lire italiane, avverrà applicando il cambio concordato tra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banque Nationale de la République de Turchie, e cioè, sino a nuovo avviso, sulla base di lire 15.10 per lire turche 1 e, reciprocamente, sulla base di lire turche 6.622 per lire 100. B) Compensazioni private. Potranno essere prese in considerazione soltanto proposte di compensazione privata di iniziativa turca. Qualora le proposte suddette siano accettate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, questi inviterà le parti italiane interessate a compilare il Mod. C. P. in quattro esemplari, e a presentare la documentazione nei sensi esposti al comma 1), cap. I della circolare Turchia n. 8.

Importazioni da Francia e Algeria per il bimestre novembre-dicembre 1936. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che il regime delle importazioni di merci di origine e provenienza dalla Francia e Algeria per il bimestre novembre-dicembre a. c. è il seguente: 1) Le merci di cui alla tabella A della circolare 23 giugno 1936, n. 53888, nonchè le terre coloranti saranno ammesse all'importazione esclusivamente in base a licenza del Ministero delle Finanze (Ufficio Divieti). 2) Le merci soggette al regime della «bolletta» (tabella C annessa alla surricordata circolare, escluse le «terre coloranti naturali») saranno ammesse all'importazione direttamente dalle Dogane in ragione del 26 per cento del valore in confronto a bollette comprovanti la corrispondente importazione da Francia e Algeria effettuata nel bimestre novembre-dicembre 1934, aumentando il valore di tali bollette del 25 per cento, secondo il disposto della circolare 18 ottobre scorso, n. 97701. Il valore della merce da ammettere all'importazione corrisponderà pertanto complessivamente al 32.50 per cento del valore in lire risultante dalle bollette dell'ultimo bimestre del 1934.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. 1) Per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni canoniche ci vuole un ragionevole motivo. Comunque: ogni causa che rechi ostacolo o danni al futuro matrimonio è sufficiente per chiedere la dispensa, parziale se grave, e totale se grave ed urgentissima. 2) Coloro che per la professione o per qualunque altra ragione fossero girovaghi e nell'impossibilità di produrre una testimoniale di stato libero, potranno, a giudizio del parroco, supplirvi col giuramento suppletorio. 3) Non può chiedere lo sgravio dell'imposta e della sovraimposta, poichè lo sfitto si limita ad una sola parte del fabbricato.

Salvatore B. Le disposizioni che regolano la chiusura dei portoni impongono che la stessa avvenga non oltre le ore 22. Ciò significa che se un proprietario di stabile vuol far chiudere il suo portone prima di quest'ora, è libero di farlo. Naturalmente se agli inquilini ciò non aggrada, non resta che una soluzione; quella di cambiare casa.

Rina. Le serie e i numeri del Concorso Nazionale delle due Croci, bandito in occasione della sesta Campagna Nazionale Antitubercolare, sono stati estratti a Roma il 31 ottobre u. s. L'elenco dei biglietti vincitori dei principali premi è stato pubblicato nel «Piccolo» del primo novembre.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18 15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20 13 D; 22.3[illegible] AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il più bel film italiano

Lo squadrone bianco

Primo premio assoluto
Coppa Mussolini alla Biennale di Venezia

Il film eccezionale viene proiettato in visione contemporanea

OGGI al Cine Reale Novo Cine

Il più grande capolavoro della nuova produzione che ha avuto successo trionfale

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

BAMBINAIA, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi famiglia signorile, conoscenza tedesco italiano. Cassetta 28549 A, Unione Pubblicità.

CAMERIERA capacissima, giornata o prestaservizi, escluso bucato, offresi. Caprin 17, terzo, Nocente. 8509 A

CUOCA finissima, pratica tutti lavori domestici, offresi presso persona sola, casa signorile. Cassetta 28539 A, Unione Pubblicità. 28539 A

PRESTASERVIZI tutto fare, anche cucinare, offresi. Via S. Lazzaro 7, mezzanino. 49234 A

PRESTASERVIZI tutti lavori, capacissima stiratura, offresi ore combinarsi. Spiridione 10, porta 11. 28563 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, onestissima, lunghi attestati, offresi. Genova 4 porta 39. 28561 A

RAGAZZA 18-enne stabile offresi, volonterosa, paziente bambini, miti pretese. Madonnina 8-I, destra. 49257 A

RAGAZZA stabile tutto fare offresi anche fuori Trieste. Informarsi: Pietà 35, portinaia. 81252 A

RAGAZZA brava, pratica, tutti lavori, buoni attestati, offresi. Via Cologna 20. 49237 A

RAGAZZA 16-enne tutto fare offresi. Via del Veltro 6, Antonazzi. 49231 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via XXX Ottobre 13. 81257 A

RAGAZZE due capacissime tutto fare, cucinare, buoni attestati, offronsi. Telefono 79-59. Piazza Valle 1-II. 49245 A

16-ENNE friulana tutto fare offresi. Bellinzona 12, secondo, Lenardon. 81225 A

23-ENNE capacissima per cucinare oppure cameriera, lunghi attestati, offresi. Via Settefontane 2, portinaia. 28559 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, cameriere, cuoche, governanti, domestiche cerchiamo per pronte occupazioni. Torrebianca 24. 28562 B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, domestiche, prestaservizi, ragazze, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 28566 B

DOMESTICA sappia tutto fare cercasi. G. Padovan 14, panificio. 49255 B

RAGAZZA 25-30 anni tutto fare, seriissima, referenze, cerca piccola famiglia. S. Sebastiano 2, terzo. 28579 B

RAGAZZE due di Vipacco, bella presenza, capacissime cucinare, ottimi attestati; prestaservizi capacissima, onesta, offronsi. XX Settembre 12. 49259 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA media età, lunghissima pratica, adattasi lavori domestici, offresi privato o ditta, con passaporto, escluso alloggio. Cassetta 28434 C, Unione Pubblicità. 28434 C

RAGAZZO 16-enne bella presenza offresi praticante ufficio. Furlan, via Ghirlandaio 3. 81239 C

SIGNORINA offresi alcune ore al giorno per lavori d'ufficio. Cassetta 28541 C, Unione Pubblicità. 28541 C

SIGNORINA parla tedesco, paziente bambini, abile cucito, offresi. Cassetta 28553 C, Unione Pubblicità. 28553 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110; rivoltature, riparazioni a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 28564 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, negozio Covelli. 49270 CC

CAPPELLI recentissimi confeziono a prezzo mite. Riformatura 4. Scussa 8, secondo, destra. 49249 CC

PELLICCERIA tintoria conceria, riparazioni, prezzi modici. Via Media 4. 49242 CC

SARTA capacissima offresi giornata prezzo mite. Gatteri 27, secondo, porta 10. 49267 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 81250 CC

SARTA provetta eseguisce prontamente qualunque lavoro. Piazza dell'Impero 16 porta 11. 49146 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Viale XX Settembre 15. 49271 D

MOTORISTA per barca da pesca cerco. Indirizzo Piccolo. 49238 D

PRATICANTE studio 15-16-enne cercasi. Indirizzo Piccolo. 81255 D

PRATICANTE venditrice chincaglie, possibilmente pratica, cercasi. Cassetta 28548 D, Unione Pubblicità. 28548 D

SIGNORINA praticante, con perfetta conoscenza tedesco, cerca primaria ditta. Offerte scritte proprio pugno ambedue lingue, indicando età, studi, a Cassetta 28491 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERE mobiliate una-due, in centro, con bagno, telefono, I eventualmente II piano, cercansi da persona sola. Cassetta 28554 E, Unione Pubblicità. 28554 E

CAMERINO mobiliato, oppure vuoto, cerca persona sola. Cassetta 28547 E, Unione Pubblicità. 28547 E

CENTRALISSIMA vasta, soleggiata, uno, due letti, primo, secondo piano, unico subinquilino, trattamento famigliare, cercasi presso distinti. Offerte: Cassetta 28540 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA, ingresso indipendente, cerca statale adiacenze via Rossetti. Cassetta 28552 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81249 F

A. A. A. MATRIMONIALE affittasi. Via Zaccaria 5-I. 81256 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Piazza Impero 8 porta 9. 49250 F

A. A. A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, telefono, vitto saniesimo, abbondante, affittasi, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 28568 F

A. A. CAMERETTA mobiliata pulita affittasi. Giulia 13 porta 11. 81237 F

A. A. ELEGANTE centrale, ingresso libero, vitto conveniente. S. Nicolò 2-I. 81228 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, pulita, prezzo mite, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 49252 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Ruggero Manna 22 porta 3. 81224 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, affittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia). 5697 F

A. MATRIMONIALE davanti, pulizia, stufa, affittasi. Lavatoio 5, terzo, destra (piazza Oberdan). 49261 F

A. STANZA bellissima affittasi distinto signore. Battisti 8 porta 7. 49258 F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi a studente o stabile. Salita Promontorio 7-II, porta 8. 81227 F

CAMERA vuota centralissima, eventualmente comodo cucina, affitta dicembre distinta a persona pari. Richieste: Cassetta 28550 F, Unione Pubblicità. 28550 F

CAMERA camerino, vuoto mobiliato, affittansi. Felice Venezian 23-II, destra. 28567 F

CAMERETTA soleggiata, affittasi distinto. Via Rismondo 4 porta 10. 49247 F

CAMERINO vuoto, affittasi a signorina perbene, lavoratrice. Indirizzo Piccolo. 28557 F

CENTRALISSIMA indipendente, pulita, uno, due letti. S. Nicolò 12, porta 7. 49251 F

ELEGANTE, due finestre mare, bagno, stufa, affittasi uno-due distinti. Venezian 2, secondo. 28571 F

ELEGANTE mobiliata affittasi distintissimo. Crispi 32, portinaia. 49239 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno, affittasi anche brevi soggiorni. Indirizzo Piccolo. 28572 F

INDIPENDENTE, stufa, comodità, affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5, primo. 49265 F

INGRESSO libero, mobiliata, affittasi. Via Valdirivo 8 porta 9. 81245 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, vista giardino, affittasi. Giulia 13, porta 9. Anche due amici. 81238 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, indipendente, a piccola famiglia, eventualmente due amici, con vitto, offre persona sola. Torquato Tasso 4, secondo, sinistra. 81235 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, anche due persone, affittasi. Alessandro Vittoria 4. 81242 F

MOBILIATA affittasi, miti pretese. Via Kandler 3-I, destra. 49248 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo cucina. Ginnastica 45, pianoterra, sinistra. 81248 F

MOBILIATA, ingresso scale. Piazza Guido Neri 3, quarto. 49260 F

MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi distinto. Via Milano 13-I, sinistra. 81254 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 21, porta 10. 28565 F

STANZA bella, vuota, eventualmente comodo cucina, presso coniugi soli, affittasi. Boccaccio 6-I, destra. 49244 F

STANZA ingresso scale affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 81226 F

Teatro Fenice oggi ore 17

Continuato successo della **COMPAGNIA SPETTACOLI COMICI PIOVANI - BATTIFERRI,** — Rappresenterà:

RONDINELLA

Commedia sentimentale. Speciale interpretazione di **Pina Piovani.**

SABATO 14 e DOMENICA 15

La festa dell'amore

Azione comica in due tempi di **G. Fratiberti**

Sullo schermo: Continuano con successo le repliche del brillantissimo film

Un valzer per te

Interpretato da **CAMILLA HORN**
(Esclusività: «Europa Film»)

PALTO'

Confezione accurata
Stoffe scelte da L. 200.— in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1
MILANO - TORINO

FOTO TORESELLA

DILETTANTI FOTOGRAFI
SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI
LAVORO ACCURATO

Assortimento album-cornici
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere ieri mattina, all'età di 58 anni

Giovanni Palci
macchinista navale

Il dolente figlio **STANISLAO,** in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 novembre 1936-A. XV.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

STANZA uno due letti, pulitissima, elegante, ingresso scale, affittasi. San Michele 24, primo. 81261 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 49061 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14, terzo (angolo via Roma). 28371 G

DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali 25 mensili. Gatteri 35, terzo, destra. 81232 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

GINNASTICA medica, massaggio, svedese, ritmica, acrobatica, preparatoria allo ski. Prof. Eugenio Paulin, via Carducci 12-I, tel. 72-21. 49264 G

INSEGNO velocemente stenografia verso lezioni tedesco, Crispi 39, secondo, Simoni. 81258 G

QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestre asilo. Doposcuola, Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G

UNIVERSITARIA prepara latino, greco, altre materie Ginnasio, Liceo. Indirizzo Piccolo. 49232 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

OROLOGIO donna metallo bianco smarrito paraggi piazza Goldoni, Carducci. Generosa mancia portandolo Carducci 39, portinaia. 49253 H

OROLOGIO rinvenuto. Rivolgersi piazza Libertà 3 porta 32. 49266 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. QUARTIERE due o tre stanze, affittasi. Via Cologna 23. 81236 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Denza 8, Bellinzona 4, Gozzi 3, Sonnino 7, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi Paduina 9. 81234 I

APPARTAMENTI: 4 stanze, bagno, mensili 270; 3 stanze, bagno, cameretta, 240, primo piano; 2 stanze, bagno, cameretta, 220, terzo piano; ognuno cantina, accessori, affittansi. Galileo 16. 81241 I

APPARTAMENTO mobiliato tre camere cucina, vista mare. Moisè Luzzatto 19. 49236 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, accessori, ogni comodità, poggiuoli, posizione incantevole, vista sul mare, affittasi prontamente. Via Paolo Tedeschi 3-II (S. Andrea). 81094 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, in casa signorile, via Commerciale 30, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 27, telefono 75-29. 81103 I

APPARTAMENTO 3 stanze più servizi, bagno completo, ascensore, riscaldamento, affittasi 330 mensili. Sonnino 37. 28467 I

CAMERE focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. Gallina 4 terzo, informazioni. 49268 I

QUARTIERE 4 stanze 300, tre 250, due ufficio 170, prontamente. Machiavelli n. 14. 81259 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, bagno, riscaldamento, 240 mensili, centro. Indirizzo Piccolo. 28575 I

QUARTIERINI centralissimi 2-3 stanze, accessori, affittansi 176-245. Lazzaro n. 11. 49240 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ALLOGGETTO stanza cucina cercasi. Offerte con prezzo, canzione, eventuali spese: Cassetta 28546 L, Unione Pubblicità. 28546 L

APPARTAMENTO mobiliato 4-6 stanze, cercasi da ufficiale, affitto mensile, preferibilmente con telefono. Diaz 15, portineria. 49235 L

NEGOZIO centralissimo, senza merce, cerco. Offerte scritte: Viale XX Settembre 5, portineria. 81231 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, appezzamento terreno, cantina, cercasi. Scrivere: Sponza, Cornelia Romana 2, IV. 81244 L

VILLA 6 stanze, accessori, termosifone, garage, posizione soleggiata, prossima centro, cercasi affitto. Offerte urgenti: Salvagno, Portici Chiozza. 28558 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate pulegge, ringhiere, altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 28102 M

CARROZZELLA molleggiata, seminuova, vendesi metà prezzo. Canova 24, porta 11. 49241 M

MACCHINA Singer lussuosa, altra lire 100, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 8510 M

MACCHINE Necchi speciali cucito, ricamo, rammendo, rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 81262 M

MOTORE un cavallo con cinghia, portale pietra, grande conchiglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49230 M

PORTE laccate, lampade, specchio cristallo, diversi. Rivolgersi negozio via Rossetti 20. 81247 M

RADIO vendo, buona occasione. Piazza Garibaldi 2, terzo, destra. 28574 M

RADIOGRAMMOFONO «Columbia», tutta Europa, lire 400 vendesi. Settefontane 4, secondo. 28573 M

SMOKING giacca tait nuovi, statura alta, vendonsi. Via Guido Reni 6, porta 16. 81229 M

SOPRABITO greve, uomo medio, buonissimo stato, tailleur signorina snella lire 40, vendonsi. Via Aleardi 1-II. 81243 M

SPARHERD perfettissimo 65, stufa 30, vendonsi occasionissima. Bosco 12, negozio. 28570 M

SPARHERD piccolo da vendere. Via Università 15, dal portinaio. 5698 M

TAPPETO grande persiano, altri piccoli, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81246 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CAMERA matrimoniale possibilmente moderna compero se occasione. Scrivere: Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 28545 N

CASSAFORTE acquistasi, offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 1458 N, Unione Pubblicità. 1458 N

FRIGORIFERO occasione cercasi, capacità litri 120. Rivolgersi: Alberti, via Mazzini 19. 49256 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. SALE da pranzo, ultimi modelli, prezzi ribassati. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare, persuadersi. 28560 NN

CAMERA pranzo seminuova, matrimoniale lussuosa, vendonsi. Ginnastica 42 porta 8. 28577 NN

CAMERA da pranzo vendesi. Ghirlandaio 11 A porta 10. 81233 NN

CUCINA moderna vendesi lire 390. Occasione. Via Istituto 5, portiere. 49263 NN

LIBRERIA, vetrina antica, tavolo, fioraia grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81240 NN

PIANINO mogano, viennese, seminuovo, finissimo, vendesi prezzo conveniente. Carducci 32, secondo. 49243 NN

PIANINO d'occasione cercasi. Offerte dettagliate e prezzo. Cassetta 28439 NN Unione Pubblicità. 28439 NN

SALA da pranzo modernissima vendesi occasione. Gaspare Gozzi 5-I. 49269 NN

SALOTTINO mogano, credenza, perfettissimi, vendonsi irrisorio. Scambiansi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 8508 NN

STANZE splendide pranzo, letto, salotto nuovi, occasione partenza. Lazzaro 17-I, Perini, 14-16. 28569 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 45. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ARGENTO oro orologi brillanti polizze pago prezzi superiori. Spina, via Imbriani 2. 49272 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 81251 O

ARGENTO oro pago prezzi massimi. Oreficeria Petronio, Corso Vitt. Em. 41. 49233 O

Le creature votate fino a ieri alla morte, da oggi in poi guariranno e vivranno.

Una serrata requisitoria alla decrepita civiltà del secolo XIX nel grande film Warner

La vita del dottor Pasteur

La vita di un grande benefattore dell'umanità narrata dal cinema con l'evidenza drammatica ed emozionante delle sue migliori risorse e magistralmente vissuta da

PAUL MUNI

che ci presenta il capolavoro della sua carriera artistica.

Se voi vivete, la vostra vita la dovete forse a **LUIGI PASTEUR.**

DOMANI ALL'EXCELSIOR

Un avvenimento!

IMPERMEABILI

per uomo e signora, da Lire 100 in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1
MILANO - TORINO

Giuseppe Taccari
d'anni 69

non è più.

I congiunti, accasciati, ne dànno annuncio a tumulazione avvenuta.

Mercoledì 11 corr. si è spenta serenamente, dopo lungo soffrire

EMILIA FRANCOL nata BIDOLI

Ne dànno il triste annuncio il marito **MANFREDO,** i figli **MARGHERITA** e **PIETRO** ed i parenti tutti.

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

GRISSA brillantina emulsionata cerca piazzista rappresentante regionale. Ferrari 6, Bologna. 5561 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetteroi lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

BICICLETTA bambina 10 anni, buono stato, cercasi. Telefonare 32759. 81230 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

NEGOZIO verdure, centro, vendesi immediatamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 81253 R

RIVENDITA pane e dolci prezzo lire 3-4000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49262 R

SALUMERIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 49254 R

TRATTORIA spaccio vini corso Garibaldi, rarissima occasione, vende Sandro, Caffè Sanità. 81260 R

35.000 disponibili verso prima ipoteca, città. Indirizzo Piccolo. 28578 R

60.000, 80.000, 100.000 disponibili per mutui primo rango città. Dann, Rossetti 5, orario 14-17, telef. 62-27. 25123 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

META' casa indivisa, centro, vendesi 85.000. Dann, Rossetti 5, orario 14-17, telefono 6227. 25124 S

STABILE 130.000, rende 13,000; casetta 2 quartieri Roiano 25.000 trattabili, vendonsi; villa 60.000 scambio con casetta 20.000, rimanente contanti. Via Giulia 5, latteria. 28576 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Carducci 51, ex Garibaldi 35. 28404 V

73

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Invece, la perdette! Un giorno la donna scomparve. Eh! eh!... La donna scomparve e Sua Eccellenza si sentì immensamente infelice. La sua infelicità non dipendeva dal fatto ch'egli aveva anche scoperto che Paulette Garat null'altro era se non una spia, la quale gli aveva carpito importanti segreti... ma soltanto dalla mancanza materiale del suo amore. Mi comprendete? E da quel giorno, Kamir Pascià non fece che correre l'Europa per ricercarla. Armò questo yacht, che doveva tenersi sempre pronto a raggiungerlo nel più vicino porto, e lui percorse la Francia, l'Italia, la Svizzera e la Germania. Aveva il suo piano: una volta trovatala, l'avrebbe indotta, in ogni modo... e con ogni mezzo..., a seguirlo, l'avrebbe condotta a bordo e quivi trattenuta per sempre. Una concezione assolutamente orientale dell'amore, mister detective! Un piano romanzesco! Ma Kamir Pascià è dotato di ricca fantasia e non gli mancano i mezzi per tradurla in realtà!...

— Ed impiegò quattro anni a ritrovarla!

— Quattro anni! Come lo sapete? Quattro anni precisi. Paulette Garat si nascondeva. Finalmente ce ne venne segnalata la presenza a Nizza. Sua Eccellenza si trovava a Ginevra. Per mezzo della radio, chiamò l'«Aziyadè» a San Remo ed egli partì con me per la Costa Azzurra. Ci fermammo la sera a Ventimiglia, contando di partire la mattina seguente per Nizza. Invece, quella sera Paulette Garat, accompagnata da tre uomini...

— Kiergine, Kauffmann e Letang...

— Siete bene informato, mister detective! Kiergine, Kauffmann e Letang... discese allo stesso albergo nel quale ci trovavamo noi. Sua Eccellenza stava per avere il premio alla sua tenace pazienza! Seguimmo i quattro a San Remo, e Kamir, che disponeva d'abili informatori... seppe ben presto chi fossero il russo ed il tedesco...

— Due spie!...

— Già. Due spie. Ma, mentre Kiergine non era che uno strumento nelle mani di Kauffmann, questi era uno dei più pericolosi ed abili e ferocemente determinati agenti del «Nachrichten-Bureau»... Sua Eccellenza riuscì ad avere un colloquio con la donna. Paulette Garat si trovava in un momento particolarmente critico della sua esistenza. Ella non ignorava che Kauffmann conduceva la lotta contro di lei e che intendeva sopprimerla. Se non era ancora riuscito a farlo, lo si doveva alla resistenza passiva del russo, il quale innamorato di lei sventava ogni attacco del tedesco. Kauffmann aveva messo al fianco della Garat anche un francese, Eduard Letang... che per denaro si era venduto allo spionaggio tedesco. Il giovanotto avrebbe dovuto aiutare Kauffmann nella sua opera contro la donna, ma Paulette era riuscita a conquistarlo e se n'era fatta un altro alleato segreto. Vedete la situazione, «mister detective»? Kauffmann pronto a tutto, determinato a tutto, per toglier di mezzo un'avversaria che gli dava fastidio, che temeva, e Paulette Garat contro di lui, non avendo per difendersi che i due uomini i quali erano costretti a fare il doppio giuoco, affrontando essi stessi il rischio di venire scoperti e sorpresi dal tedesco! Una poco piacevole situazione, n'è vero?, anche per una giovane avventurosa e rotta ai pericoli!

— E Kamir Pascià?

— E Kamir Pascià le offrì di fuggire con lui. Paulette Garat acconsentì, ma impose che la fuga si operasse a suo modo. Lei voleva perdere Kauffmann, di cui era riuscita a conoscere non soltanto le intenzioni, ma anche i piani nascosti. Kauffmann, oltre ad essere una spia, era...

— Il complice di un cassiere del Casino, il quale aveva rubato, dietro sua istigazione, due milioni e che all'ultimo momento aveva pensato bene di tenerseli tutti per sè...

L'omino rise a quel suo modo penetrante, aspro e interrotto.

— Molte cose vi sono note, «mister detective»! Così è la storia!... Che cosa volete che vi dica di più? La donna volle scomparire, lasciando dietro di sè un canotto insanguinato, nella speranza che Kauffmann credesse alla di lei morte e nello stesso tempo che potesse venire accusato di averla uccisa. Eduard Letang doveva compromettere il tedesco, fornendo alla polizia italiana le prove «truccate» della di lui colpevolezza. Ma Kauffmann scoprì a tempo il giuoco e fece uccidere Letang... In pari tempo, Kiergine, a cui la donna aveva imposto di fuggire, per complicare sempre più la posizione del suo nemico, veniva fermato a Milano e ricondotto a San Remo... Allora, lo yacht «Aziyadè» lasciò le acque italiane e Kamir Pascià con Paulette Garat, discesi a Marsiglia, in questo momento stanno per giungere a Costantinopoli, se non vi sono già giunti!

L'omino tacque. I suoi occhi erano più che mai pieni di una sconfinata pietà.

— Che cosa ne dite, «mister detective»?

— Ma perchè andare a Marsiglia, quando avrebbe potuto raggiungere facilmente la Turchia per via di mare?

— Più sicuro! Infinitamente più sicuro, «mister detective». Kamir Pascià non s'illudeva che le autorità italiane non avrebbero finito col dubitare che Paulette Garat si trovasse a bordo e poichè poteva trattarsi davvero di un delitto o almeno di un sequestro di persona, avrebbero fatto fermare lo yacht in uno dei porti di sosta e Sua Eccellenza non voleva correre un tal pericolo.

— E la fermata a Mentone?

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata